



RELAZIONI
E BILANCIO
2 0 1 5





INDICE

- 5 ►► Organi sociali
- 7 ►► Gli scenari di riferimento
- 37 ►► Relazione sulla Gestione
del Consiglio di Amministrazione
- 63 ►► Schemi di bilancio e Note illustrative
- 132 ►► Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis
del D.Lgs. 58/98
- 134 ►► Relazione del Collegio Sindacale
- 140 ►► Relazione della Società di Revisione
- 142 ►► Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2016





ORGANI SOCIALI alla data del 31/12/2015

»» CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

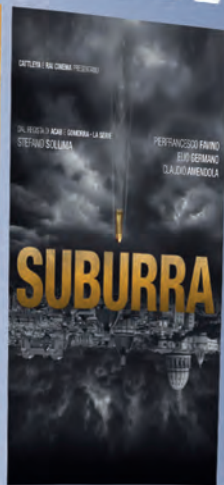
Presidente	NICOLA CLAUDIO
Amministratore Delegato	PAOLO DEL BROCCO
Consiglieri	COSTANZA ESCLAPON VINCENZO MOLLIKA CAMILLO ROSSOTTO
Direttore Generale	GIUSEPPE STURIALE

»» COLLEGIO SINDACALE

Presidente	LEONARDO QUAGLIATA
Sindaci effettivi	MARIA GIOVANNA BASILE ORLANDO FAZZOLARI
Sindaci supplenti	BERNARDO BERTOLDI DORINA CASADEI

»» REVISORI CONTABILI

PricewaterhouseCoopers spa



GLI SCENARI DI RIFERIMENTO



Rai

cinema

**GLI SCENARI
DI RIFERIMENTO**

I TREND DEL MERCATO CINEMATOGRAFICO ITALIANO

Nelle pagine a seguire, cercheremo di offrire una visione quanto più completa e approfondita dei vari segmenti che costituiscono la cosiddetta filiera dell'audiovisivo, utile a dare uno spunto per approfondire le numerose modalità di sfruttamento del prodotto filmico. Presenteremo i dati dell'ultimo anno inserendoli in un trend, in modo da comprendere al meglio le variazioni avvenute nel corso degli ultimi anni.

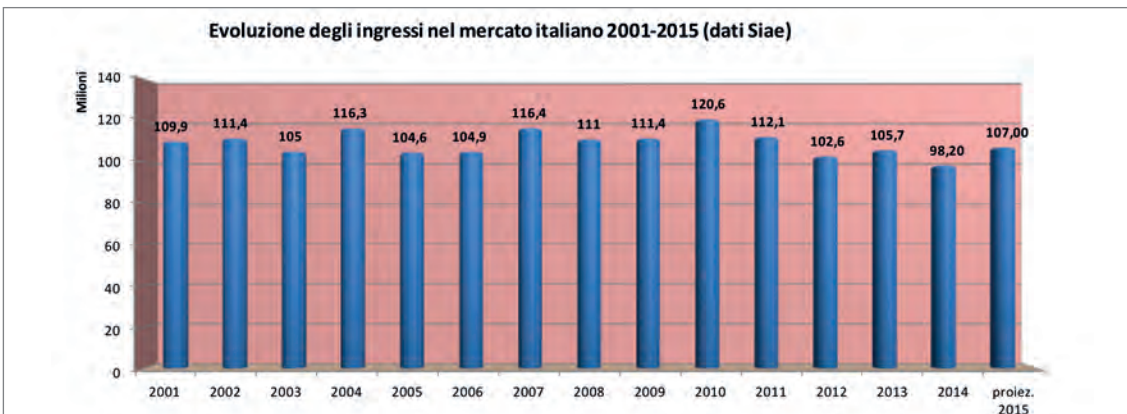
IL MERCATO CINEMATOGRAFICO ITALIANO/THEATRICAL

In questa sezione analizzeremo i risultati dell'anno appena concluso, soffermandoci a considerare i trend più significativi. Amplieremo l'analisi con un confronto con la situazione del cinema in Europa per meglio contestualizzare la performance nazionale.

Strumenti indispensabili per effettuare queste analisi sono da sempre i nostri sistemi proprietari in grado di elaborare i dati ufficiali Siae e Cinetel ai quali, all'occorrenza, ne affianchiamo altri provenienti da tutte le migliori fonti disponibili.

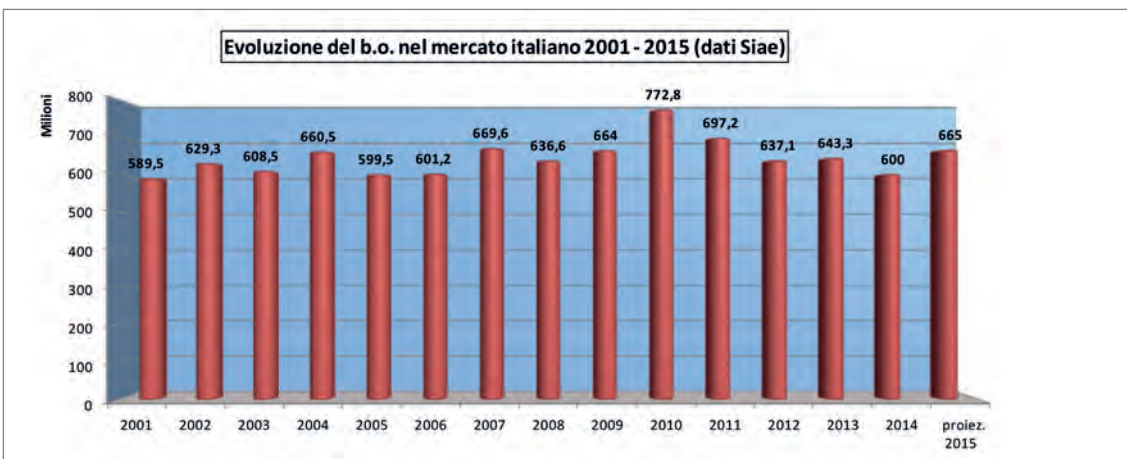
» 1.1) EVOLUZIONE DEGLI INGRESSI ANNUALI E NUOVE USCITE

Grafico 1 – Evoluzione degli ingressi 2001-2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Siae

Grafico 2 – Evoluzione del Box Office 2001-2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Siae

Iniziamo l'analisi osservando in trend i valori di presenze e incassi certificati dalla Siae dal 2001 al 2014, concludendo con una proiezione dei risultati Siae per il 2015 (grafici 1 e 2).

Dal 2001 alla fine dello scorso anno (considerando le previsioni sul 2015, che potrebbero portare un incremento del 5-8% rispetto al 2014), l'andamento di presenze e incassi generati dalle sale cinematografiche mostra un trend complessivamente molto positivo, con risultati compresi tra 102 e 120 mln di presenze e incassi tra 590 e 770 mln €, risultato ancora più interessante se inserito nel difficile contesto economico attuale, e piuttosto influenzato dal prodotto effettivamente disponibile.

Complessivamente possiamo parlare di una media di poco meno di 650 mln € di Box Office annui, distribuito su circa 110 mln di admissions medie annue; i valori più significativi si sono registrati nel 2010, che ricordiamo essere l'anno di tre pellicole dalla performance particolarmente brillante: "Avatar" (65,6 mln € di incasso), "Alice in wonderland" (30,4 mln €) e "Benvenuti al Sud" (29,8 mln €); con i loro circa 125 mln € di incasso, hanno contribuito per il 16% agli oltre 770 mln € di incassi annuali e per il 10% ai 120 mln di presenze del 2010.

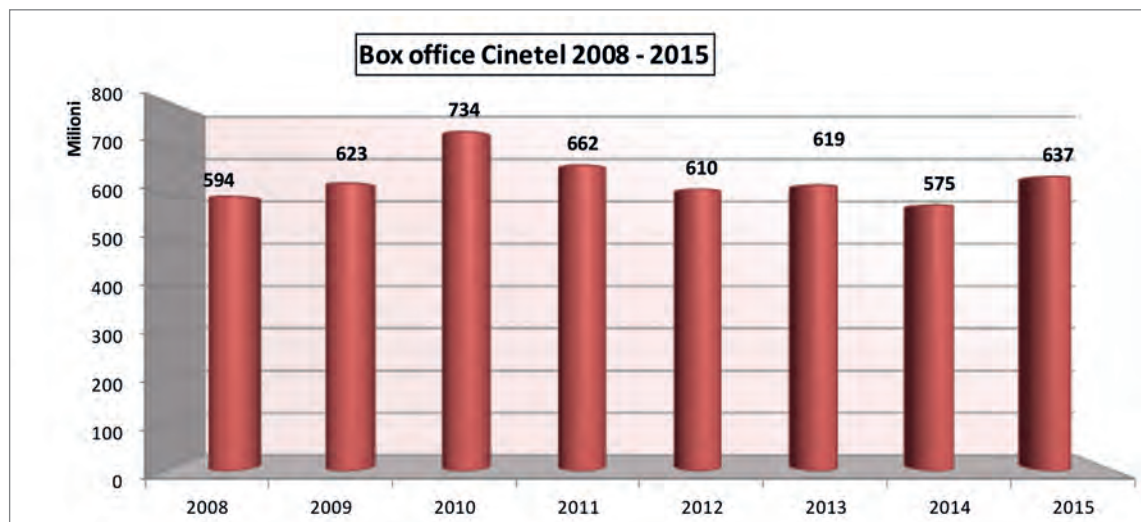
Il dato Siae del 2014, come risulta evidente dal grafico, in sala è sicuramente negativo. Fino a maggio il mercato ha registrato un saldo positivo rispetto all'anno precedente. Da giugno, con un calo delle presenze del 31% rispetto allo stesso mese del 2013, si è passati ad un segno negativo che da settembre in poi è andato via via aumentando. Abbiamo avuto un prodotto internazionale al di sotto delle aspettative, una produzione nazionale carente di grandi prodotti commerciali (come "Sole a catinelle" nel 2013), una estate cinematografica difficile. Le proiezioni dei dati del 2015 sono fortemente incoraggianti e sembra che il trend negativo degli ultimi 3 anni si sia interrotto.

Una prima osservazione dei dati porta a riflettere sul ruolo ancora molto importante che la sala riveste, tutto ciò nonostante la sempre più fitta concorrenza che proviene dalle altre modalità di visione, legali e - purtroppo - anche illegali, spesso percepite come più economiche e gratuite.

Sicuramente andare al cinema, come vedremo anche più avanti, è per molti una passione, quindi come tale, non connessa alle variazioni del ciclo economico (o comunque interessata in minima parte rispetto ad altre attività), per tanti altri, invece, recarsi al cinema è strettamente correlato al prodotto presente e quindi all'appeal dei singoli film.

Grazie ai dati Cinetel a disposizione (grafici 3 e 4), possiamo osservare più approfonditamente come gli incassi e le presenze si sono distribuiti nel corso del 2015 e confrontare la performance con i risultati degli ultimi anni.

Grafico 3 – Evoluzione degli incassi Cinetel 2008/2015

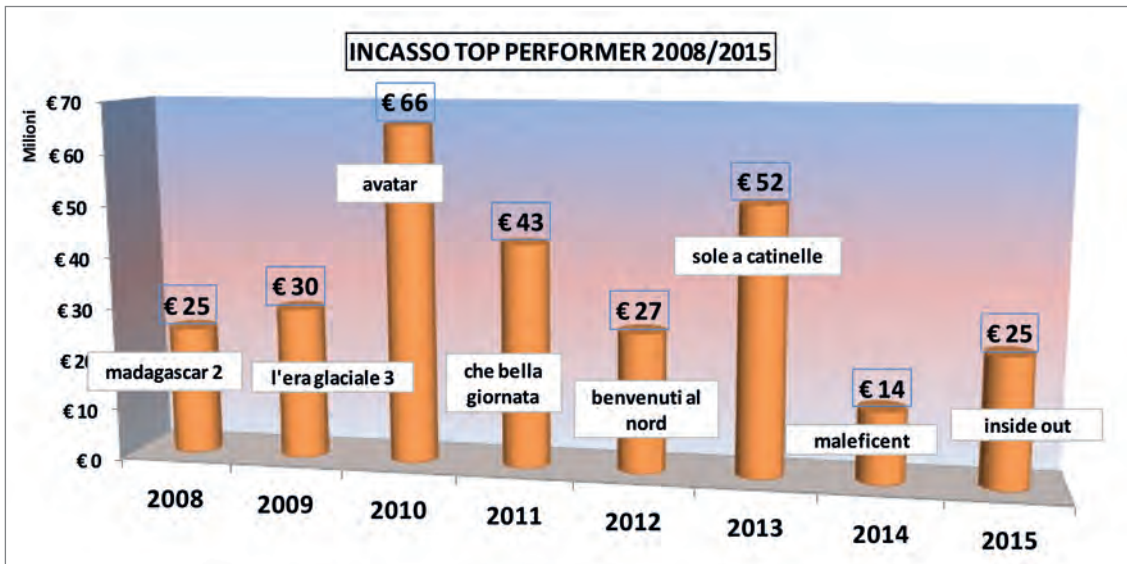


Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Il 2015 si è concluso con 637 mln € di incasso: valore più alto registrato negli ultimi anni 4 anni. L'incremento di Box Office sul 2014 è stato di oltre 62 mln €, pari al 10,78% in più rispetto all'anno precedente, mentre rispetto al 2013, il 2015 ha registrato un incremento del 3%. Il risultato dell'anno appena trascorso rimane comunque superiore ai livelli medi del periodo osservato.

Se analizziamo il trend dei film che hanno ottenuto il maggiore incasso per ciascun anno (grafico 3A), notiamo subito che mentre nel 2010 il film "Avatar" ha raggiunto l'incasso di oltre 65,6 mln € e nel 2013 il fortunatissimo "Sole a catinelle" oltre 51,9 mln €, nel 2015 il film che ha meglio performato è stato il film d'animazione "Inside out" che ha ottenuto un Box Office di 25,3 mln €, pari alla metà del film del 2013 e un terzo del film "Avatar".

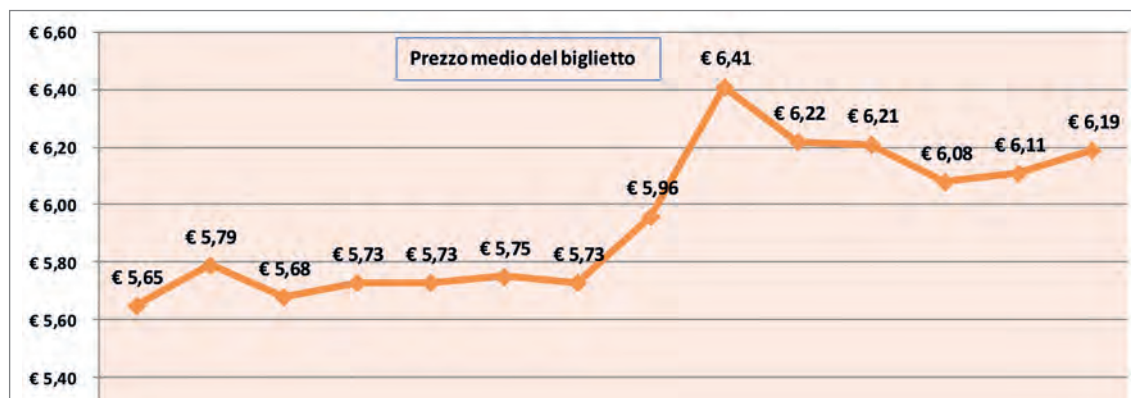
Grafico 3A – Film Top Performer B.O. 2008/2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Nel grafico seguente (3B) è rappresentato il trend del prezzo medio del biglietto cinema negli anni. Nell'ultimo anno il costo medio del biglietto è aumentato dell'1,4% in più rispetto al 2014, posizionandosi a 6,19 €, e risulta cresciuto 9,7% rispetto al prezzo medio del biglietto registrato nell'anno 2002. Da tenere presente che nel 2010 il costo medio del biglietto è stato il più alto degli ultimi anni; a contribuire a questo aumento è stata la distribuzione di alcune delle più importanti pellicole uscite in 3D come "Avatar", "Alice in Wonderland", "Shrek", "Toy Story 3" e "Cattivissimo me".

Grafico 3B – Trend variazione prezzo medio del biglietto cinematografico 2002-2015

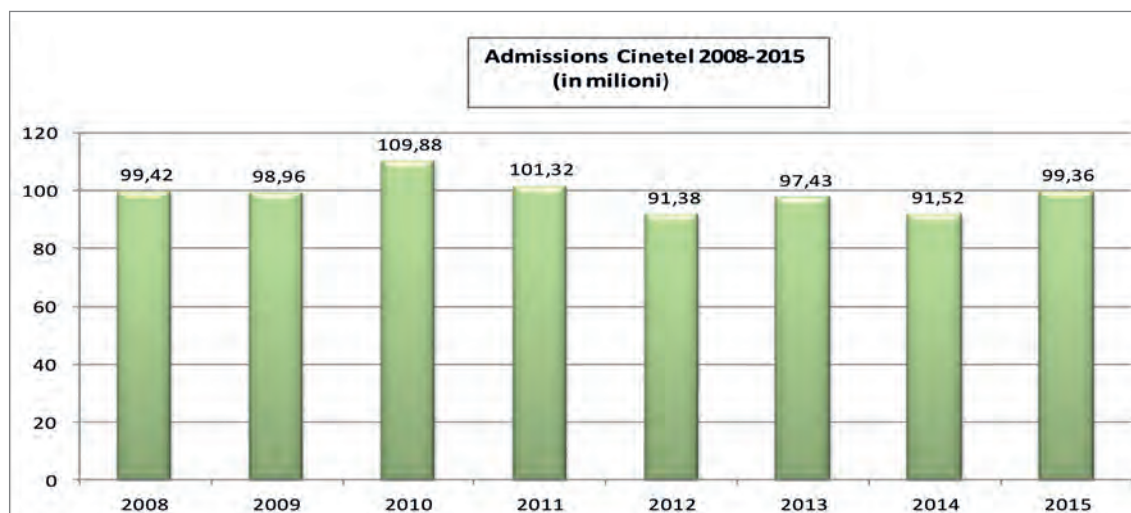


Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Per effettuare un'analisi senza l'impatto che il costo del biglietto 3D ha sugli incassi di alcuni film, il grafico 4 mostra il trend complessivo delle presenze annuali. Nel 2015 i biglietti venduti sono stati 99.362.667, con un incremento dell'8,56% rispetto al 2014 e di 2 milioni di biglietti in più rispetto al 2013.

Nel commentare questi dati ovviamente non perdiamo di vista il perdurare del complicato sfondo economico nel quale ci troviamo, al quale spesso si aggiunge una forte stagionalità del mercato cinematografico caratterizzato da una presenza altalenante nel corso dell'anno di film di richiamo nelle sale. La ripresa del 2015 è in relazione diretta al prodotto disponibile, nel 2015 a fare la parte del leone sono state le grandi produzioni americane: due film d'animazione e l'atteso ritorno di Star Wars.

Grafico 4 – Evoluzione delle admissions Cinetel 2008/2015

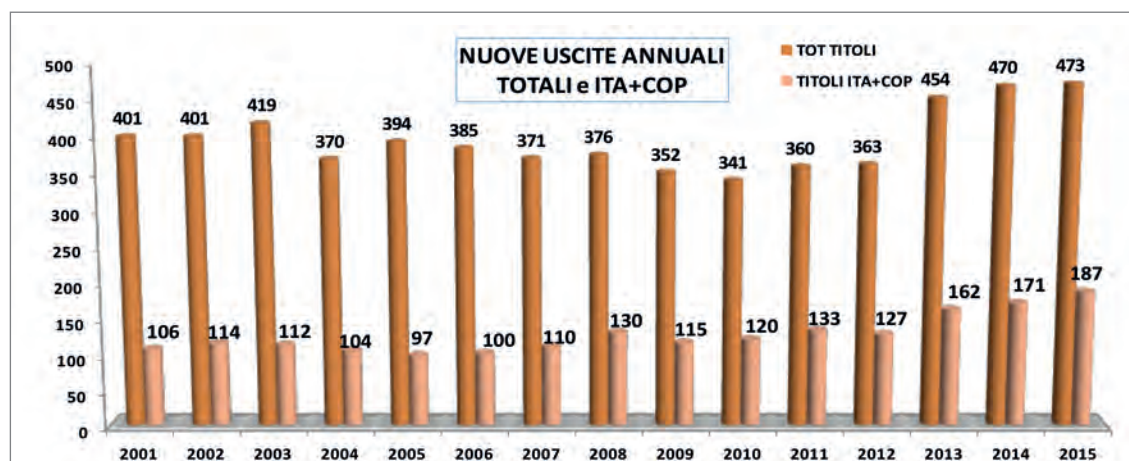


Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Il grafico seguente (numero 5) rappresenta il numero di nuove pellicole distribuite ogni anno dal 2001. Come si evince, con ben 473 nuove pellicole, il 2015 risulta essere il più florido dal punto di vista dell'offerta degli ultimi 15 anni.

Dal 2011 sia il numero totale di pellicole sia le produzioni italiane distribuite sono in costante crescita, nel 2015 sono stati distribuiti 473 nuovi film di cui 187 pellicole italiane (comprese le coproduzioni), dimostrando come la produzione e distribuzione di opere nuove sia stato di un numero elevatissimo. A questa crescita di offerta hanno contribuito - come già da alcuni anni - prodotti molto diversi dalle classiche pellicole che ormai caratterizzano sempre più la programmazione cinematografica; sempre più spesso nel corso della programmazione settimanale delle sale è possibile assistere a veri e propri eventi, siano questi concerti (sia di musica classica che leggera), match sportivi o edizioni (magari restaurate) di grandi successi cinematografici rieditati in formato digitale, e ancora rappresentazioni teatrali, opera e balletto, visionandole con tutte le più recenti e all'avanguardia tecnologie audio e digitali, con il plus del comfort dato dai servizi di cui alcune strutture sono dotate (orari flessibili, prenotazioni on line, ampi parcheggi, ecc).

Grafico 5 – Nuove uscite annuali



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel / *esclusi i proseguimenti

Passiamo ad osservare (grafico 6) la distribuzione cinematografica ripartita per nazionalità di produzione nel 2015, per poi proporre un confronto degli ultimi 4 anni (grafico 6A).

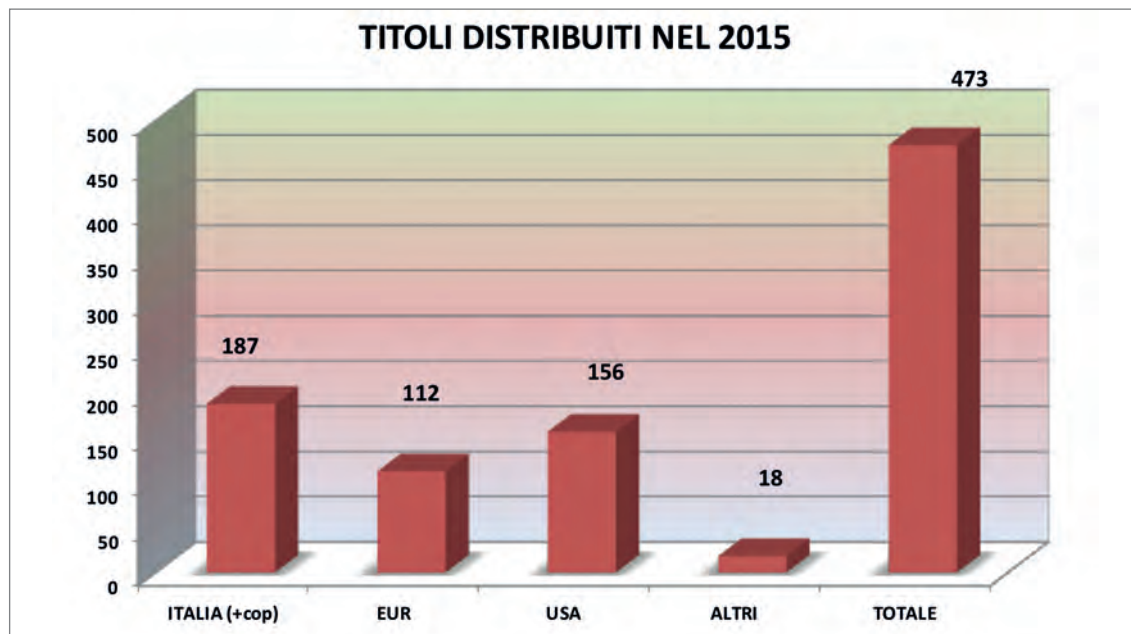
Nel 2015 delle nuove pellicole distribuite, 39% sono italiane e il 32% sono americane.

Nel confronto con gli anni precedenti, l'ultimo anno conclusosi vede una complessiva crescita della presenza di prodotto, toccando in particolare per le pellicole italiane e statunitensi il valore più alto mai raggiunto nel trend osservato. Nonostante ci sia stato un notevole incremento dei titoli nazionali (comprese le coproduzioni) presenti sul mercato nel 2015, i titoli italiani hanno generato circa 132 mln € di incasso, contraendosi di circa 24 mln € rispetto ai valori dell'anno precedente e arrivando a rappresentare una quota di mercato pari al 21,3%, in calo di 6 punti percentuali rispetto al 2014 (nel 2014 era intorno al 27%).

Questo indica che, nonostante il costante aumento del numero di pellicole italiane distribuite, l'incasso medio di questi prodotti è via via decrescente.

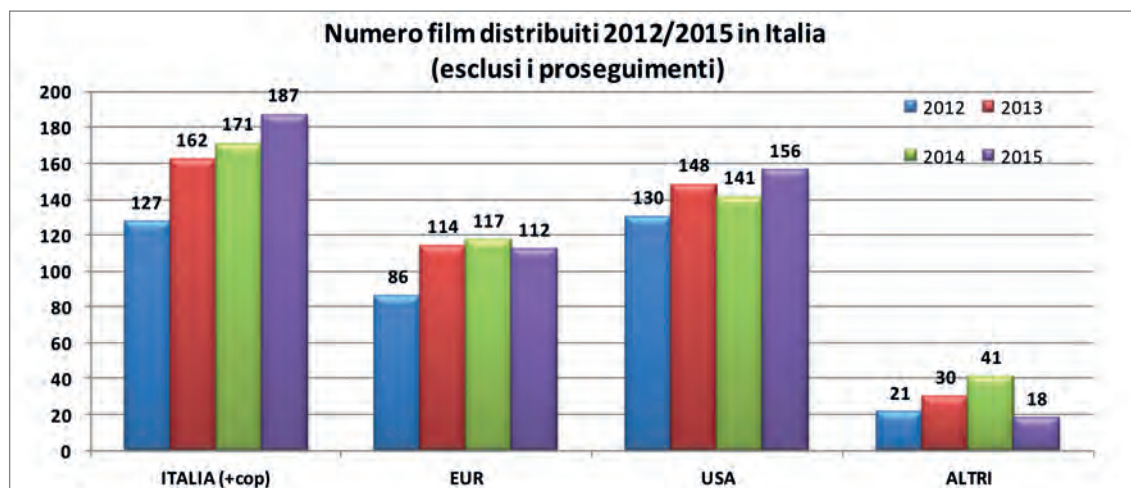
I titoli Usa, invece, incassano poco meno del doppio di quelli italiani, raggiungendo un Box Office complessivo di oltre 388 mln € con una quota di mercato superiore al 60%: valori superiori rispetto a quelli del 2014, sia per incassi, che per quota di mercato.

Grafico 6 – Distribuzione Cinematografica in Italia



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

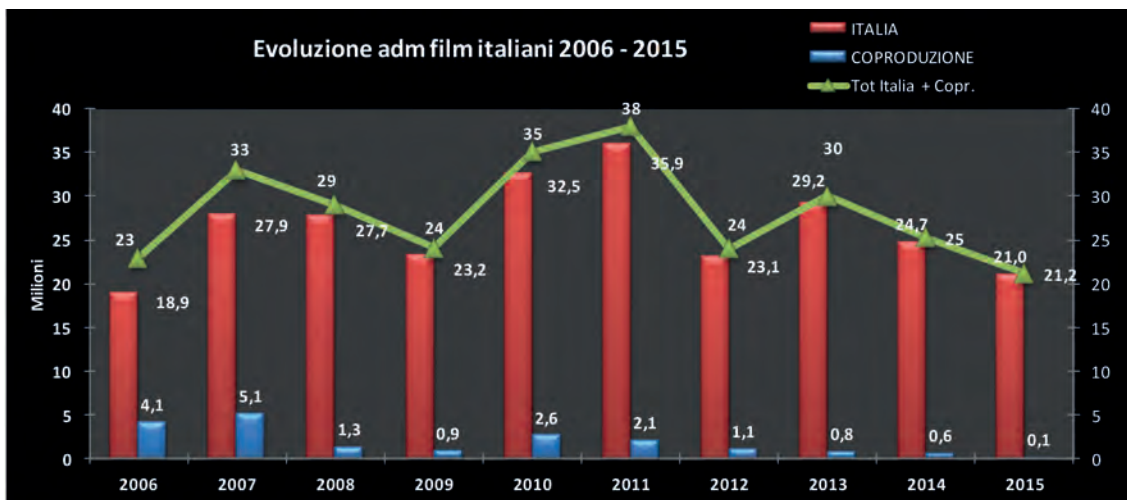
Grafico 6A – Distribuzione Cinematografica in Italia



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Analizzando il trend delle admissions relative ai soli film italiani (grafico 7), si nota che nel 2015 si è avuta un'ulteriore contrazione in termini di ingressi, proseguendo l'andamento negativo presente già nel corso del 2014, mostrando come la presenza o meno di titoli importanti riesca a scandire bene il trend. Nel 2015 ci sono stati oltre 3 milioni di ingressi in meno rispetto al 2014 e 10 milioni in meno rispetto al 2013, generati dai film italiani al 100%, a cui si aggiunge una contrazione di quasi 600 mila biglietti relativi ai film in coproduzione. Nel 2014 il numero di presenze registrate per i film in coproduzione erano oltre 600 mila, mentre nel 2015 sono state solo 13 mila. Le produzioni nazionali hanno ottenuto ingressi più bassi rispetto all'anno precedente, dimostrando che solo poche sono riuscite ad attrarre un numero elevato di spettatori.

Grafico 7 – Trend delle admissions dei film italiani distribuiti *



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel / *inclusi i proseguiti

» 1.2) UNO SGUARDO A LIVELLO EUROPEO

Osserviamo ora quale è stato lo scenario che si è profilato nel mercato europeo nel 2015 e le relative variazioni rispetto all'anno precedente.

Nella tabella 1 e 2 sono riportate le admissions e il Box Office registrati nei vari Stati.

Tabella 1 – Admissions (2010-2015) in Europa Occidentale

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var% 15/14
A	17 323	16 780	16 738	15 839	15 075	15 809	4,9%
CH	14 784	14 896	15 529	13 877	12 941	14 400	11,3%
D	126 810	129 579	135 061	129 675	121 741	139 181	14,3%
DK	12 952	12 433	13 591	12 866	12 243	14 176	16,6%
E	101 590	98 345	94 158	78 691	87 989	89 065	1,2%
F	206 811	217 068	203 536	193 594	208 970	206 060	-1,4%
FIN	7 558	7 144	8 380	7 786	7 314	8 800	20,3%
GR	11 662	10 842	10 117	9 010	8 973	9 806	9,3%
I	118 305	110 184	98 286	103 842	98 670	104 500	8,1%
IRL	16 487	16 349	15 426	14 660	14 365	15 172	5,6%
IS	1 580	1 514	1 446	1 376	1 345	1 382	2,8%
L	1 214	1 280	1 257	1 208	1 130	1 300	15,0%
LI	25	17	18	19	19	19	0,0%
N	11 021	11 655	12 124	11 803	11 085	12 037	8,0%
NL	28 190	30 458	30 560	30 818	30 834	30 758	-0,2%
P	16 560	15 702	13 811	12 547	12 085	14 525	20,4%
S	15 824	16 419	18 366	16 586	16 282	17 039	4,6%
UK	189 250	171 562	172 499	166 540	157 500	171 930	9,2%

Fonte: MediaSalles/Elaborazioni Marketing Rai Cinema

Tabella 2 – Gross Box Office revenues (2010-2015) in Europa Occidentale

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var% 15/14
A	130 398	127 308	130 341	123 102	117 940	136 031	15,3%
CH	182 877	189 884	200 982	173 487	167 143	206 704	23,7%
D	920 360	958 096	1 033 029	1 022 998	979 860	1 187 137	19,1%
DK	133 440	126 073	141 188	137 426	133 192	180 802	20,7%
E	662 305	635 848	614 202	506 303	518 176	530 413	2,4%
F	1 307 825	1 373 921	1 306 202	1 250 870	1 332 720	1 333 000	-0,0%
FIN	68 007	64 984	78 788	74 439	71 767	91 900	28,1%
GR	94 578	89 249	70 184	59 310	58 000	83 387	9,3%
I	758 112	682 604	622 502	625 718	583 662	642 500	10,1%
IRL	118 300	111 800	107 500	101 891	99 933	104 100	4,2%
IS	9 624	9 416	9 029	9 402	9 639	10 995	14,1%
L	8 795	9 400	9 424	9 100	8 547	9 600	12,3%
LI	247	179	192	209	218	250	14,7%
N	122 312	134 081	151 072	130 954	119 674	128 199	7,1%
NL	219 370	240 037	244 599	249 508	250 114	249 882	-0,1%
P	82 243	79 939	73 955	65 495	62 700	74 907	19,5%
S	164 209	176 068	211 567	185 579	176 085	197 728	12,3%
UK	1 147 838	1 242 687	1 346 771	1 297 950	1 357 915	1 690 012	24,3%

Fonte: MediaSalles/Elaborazioni Marketing Rai Cinema

Dalle rilevazioni di Media Salles effettuate analizzando il mercato cinematografico di 33 paesi europei, i cui dati sono già disponibili, risulta che gli spettatori nel 2015 sono stati 1.210 milioni, con un aumento del 5,2% rispetto ai 1.151 milioni del 2014; mentre nei 18 paesi dell'Europa Occidentale - che totalizzano 865,9 mln € di incassi rispetto agli 816,5 mln € del 2014 - si registra un incremento di B.O. del 6% rispetto all'anno precedente, per un totale di 344,5 milioni di biglietti venduti rispetto ai 334,4 milioni del 2014. In Europa Occidentale (tabella 1) il 2015 è stato tendenzialmente positivo per tutti i paesi. Eccezionali aumenti dei biglietti venduti rispetto all'anno precedente si riscontrano in Portogallo (+20,4%), in Finlandia (+20,3%) e Danimarca (+15,8%). Chiudono il 2015 con andamento molto positivo anche i grandi mercati come il Regno Unito (+9,2%), come la Germania, dove è stata stimata una crescita del +14,3%, e infine dell'Italia con un aumento del +8,1%.

La Francia, dopo aver avuto un ottimo 2014, arrivando a staccare oltre 208 milioni di biglietti, ha visto una leggera flessione nei numeri di ingressi (-1,4%) rispetto all'anno precedente: a pesare sul risultato è stato il calo di spettatori dei film nazionali, rispetto ad un 2014 davvero eccezionale. In ogni caso la Francia, con i suoi 206 milioni di ingressi nel 2015, si conferma così ancora una volta il paese europeo più cinefilo, in cui il cinema è considerato la più grande attività culturale e di intrattenimento.

In termini di Box Office (tabella 2) i paesi dell'Europa Occidentale hanno ottenuto tutti brillanti risultati, della Germania (+19%), all'UK (+24,5%), all'Italia (+10%). La Gran Bretagna si conferma, con oltre 1.690 mln € di incassi, il mercato più importante d'Europa, seguito dalla Francia e dalla Germania.

In Europa Centrale e Orientale e nel Bacino del Mediterraneo, se complessivamente la situazione è positiva, si segnalano delle leggerissime flessioni nei due mercati numericamente più importanti: la Russia (-0,2%) e la Turchia (-1,5%). Si tratta comunque di territori che negli ultimi anni sono stati i protagonisti delle più elevate crescite di spettatori in tutto il Continente. Peraltro, nonostante il lieve calo delle presenze, gli incassi registrati sia in Russia sia in Turchia - se calcolati in moneta nazionale - risultano in crescita rispettivamente dell'1,9% e del 4%.

Nel corso del 2015 gli schermi digitalizzati nel mercato europeo sono continuati ad aumentare: le prime statistiche disponibili mostrano che l'Europa inizia il 2016 con 36.200 proiettori digitali, circa il 95% del totale schermi, con un incremento rispetto al 1° gennaio 2015 del 6%. Tra i sei maggiori mercati del Continente anche la Russia (circa 99,9%), seguita a ruota da Italia (circa 97%) e Spagna (circa 92%) si sono ormai praticamente allineate a Francia, Regno Unito e Germania, che già vantavano un tasso di digitalizzazione pressoché totale.

» 1.3) LA STAGIONALITÀ DEL CONSUMO DI CINEMA

È opportuno soffermarsi ad osservare il fenomeno della stagionalità del consumo che può essere considerato come una delle maggiori peculiarità del mercato cinematografico italiano.

Il grafico 8 è stato costruito in modo da rendere evidenti le oscillazioni di admissions registrate mensilmente negli ultimi 5 anni.

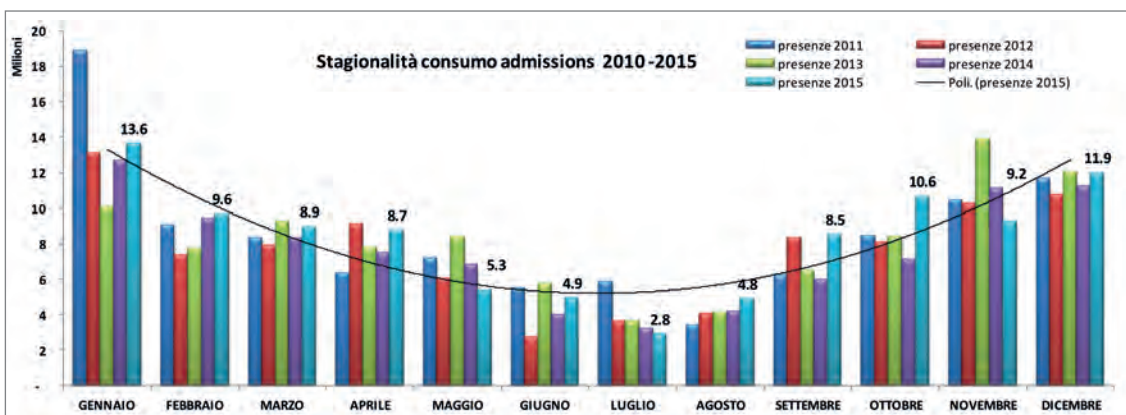
Come si evidenzia, il periodo estivo vede il contrarsi dell'affluenza nelle sale, complici sicuramente sia un minore appeal della sala cinematografica e dei luoghi chiusi in generale nei mesi caldi, sia la carenza di uscite dal forte impatto sul pubblico - intervallate da rare eccezioni di blockbuster per lo più Usa. Da sempre si cerca di stabilire - senza una chiara e semplice risposta - se la scarsa frequentazione delle sale in estate sia dovuta a una scarsità di prodotto presente, o se invece proprio un'incertezza sugli incassi porta i distributori a non lanciare i film nei mesi estivi.

Il 2015 ha mostrato - nel confronto con l'anno precedente - un andamento complessivamente positivo con un numero di presenze in media superiori al 2014 in tutti i mesi dell'anno, tranne maggio, luglio e novembre. Il trend mensile del 2015 mette in evidenza, ancora una volta, la preponderanza della domanda di cinema nei primi e negli ultimi mesi dell'anno e la "classica" caduta estiva, quando presenze in sala e relativi incassi subiscono un drastico calo. Il fenomeno estivo è alimentato da un complicato rapporto causa-effetto di mancanza di uscite dal particolare appeal, soprattutto italiane, con rare e isolate eccezioni. Luglio risulta essere il mese con il numero di ingressi tra i più bassi degli ultimi anni, raggiungendo solo 2,5 mln di biglietti venduti, e certamente risulta essere il mese meno cinematografico e proficuo dell'anno.

Dal grafico risulta evidente come i primi 4 mesi del 2015 abbiano registrato un incremento di presenze rispetto al 2014 per un totale pari a 3 mln di admissions in più. Le admissions registrate a gennaio 2015 hanno inciso per oltre il 14% del totale admissions dell'anno, mentre i mesi di ottobre e dicembre rispettivamente per il 10% e 12%.

Nel 2015 Ricordiamo che la grande performance del mese di gennaio 2011, in cui sono stati registrati oltre 18,9 milioni di presenze, era dovuta tutta al merito di produzioni italiane di grandissimo successo: "Che bella giornata", "Qualunque sia" e "Immaturo".

Grafico 8 – Stagionalità del consumo: confronto 2010-2015 (ingressi)



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Nel grafico 9 confrontiamo la variazione % delle presenze registrate mensilmente negli ultimi 2 anni.

Grafico 9 – Stagionalità del consumo: confronto variazioni % presenze 2015-2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Come già accennato, il 2015 presenta un andamento complessivamente positivo rispetto all'anno precedente, in particolare i mesi per cui appare evidente una importante variazione positiva sono ottobre (+32,9%) e settembre (+29,5%). Nel mese di settembre dello scorso anno oltre 29 mln € sono stati incassati grazie all'uscita dei due film d'animazione americane: "Inside out" e "Minions".

A ottobre il numero di biglietti venduti è stato pari a 10,6 mln, 3,5 mln di biglietti in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Questo successo è dovuto, oltre al proseguimento degli ottimi incassi dei due film d'animazione usciti a settembre, all'apparizione in sala del film d'animazione "Hotel Transylvania 2" che subito arriva in testa alle classifiche. A dare una spinta al B.O. del mese di ottobre troviamo altre due importantissime pellicole della stagione cinematografica: "Sopravvisuto: The martian" distribuito da 20th Century Fox e "Suburra" di 01 Distribution.

La contrazione maggiore si è avuta nel mese di maggio (-26,9%) con 1,5 milioni di presenze in meno rispetto all'anno precedente. L'uscita in questo mese di pellicole come "Avengers", "Youth - La Giovinezza" e "Mad Max: Fury Road" non sono riuscite a competere con importanti titoli Usa dal genere fantasy/fantascienza come "Godzilla", "X-Men", "The Amazing Spider-Man 2" e "Maleficent" usciti nello stesso mese del 2014.

►► 2) TREND DI MERCATO PER NAZIONALITÀ DEI FILM DISTRIBUITI

Analizzeremo ora la situazione cinematografica nazionale prendendo in esame la composizione di domanda e offerta filmica in sala e la nazionalità dei titoli proposti.

►► 2.1) QUOTA DI MERCATO PER NAZIONALITÀ DELLA PRODUZIONE

Osserviamo nel grafico 10 il trend delle quote di mercato ottenute da tutti i film distribuiti nelle sale italiane, ripartiti per nazionalità di produzione, dall'inizio del secolo.

I film italiani raggiungono il 20% dell'intero B.O. generato nell'anno, livello più basso mai raggiunto negli ultimi 15 anni. Tra i 10 film top di incasso, infatti, troviamo solo un titolo italiano, primo tra gli italiani all'8° posto in classifica, "Si accettano miracoli" distribuito da 01 Distribution con 15,4 mln € di incasso. Il brillante risultato di raggiungere (e superare) una quota di mercato sugli incassi maggiore del 30% è avvenuto nel 2007 ("Natale in crociera", 23 mln € - "Una moglie bellissima", 20 mln €), nel 2011 ("Che bella giornata", 43,4 mln € - "Qualunque sia", 15,8 mln €) e nel 2013 ("Sole a catinelle", 51,9 mln €). In grande crescita la quota di mercato ottenuta dalle pellicole Usa, che nell'ultimo anno supera la soglia del 61% con un aumento di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2014. Questo eccezionale risultato è

dovuto al successo di 2 grandi film di animazione “Inside out” e “Minions”, all’atteso ritorno in sala dell’ultimo capitolo della saga di “Star Wars” e al provocatorio e discusso film “Cinquanta sfumature di grigio”, tratto dal romanzo best seller della scrittrice inglese E. L. James.

Va considerata in ogni caso l’incidenza che il costo del biglietto 3D (tipico dei film Usa) ha in termini di incassi rispetto ad una proiezione standard del cinema italiano.

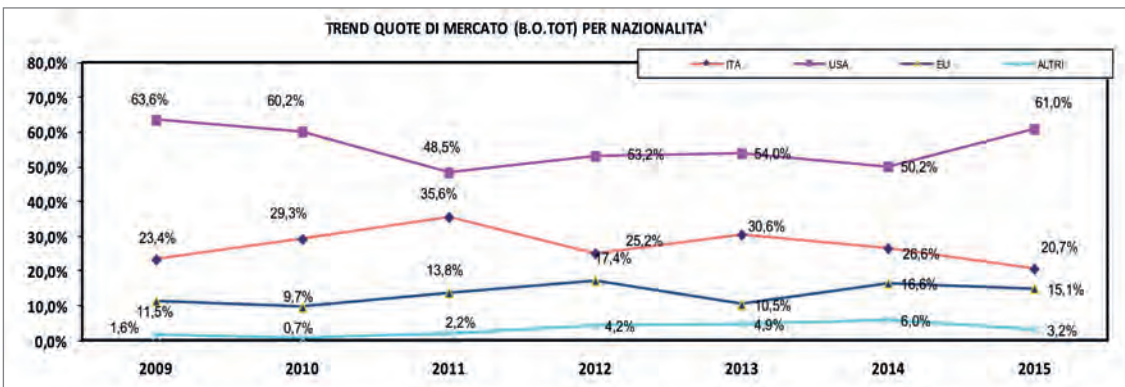
Ricordiamo che il valore di B.O. ottenuto dal cinema USA nel 2015 risulta essere il secondo miglior risultato dal 2009; mentre in termini assoluti la quota più alta di incassi ottenuta dal cinema americano dall’inizio del secolo, con oltre il 71% del mercato, era stata registrata nel 2004.

Nel 2015 la quota dei film europei rimane pressoché stabile rispetto al livello raggiunto lo scorso anno, grazie ai risultati delle pellicole di nazionalità U.K. come “Spectre” (circa 12,4 mln € di incasso) e “The imitation game” (8,3 mln € di incasso) e il pluripremiato “La teoria del tutto”.

In grande discesa la performance dei film di altra nazionalità, che arriva nel 2015 a quota 3,2%.

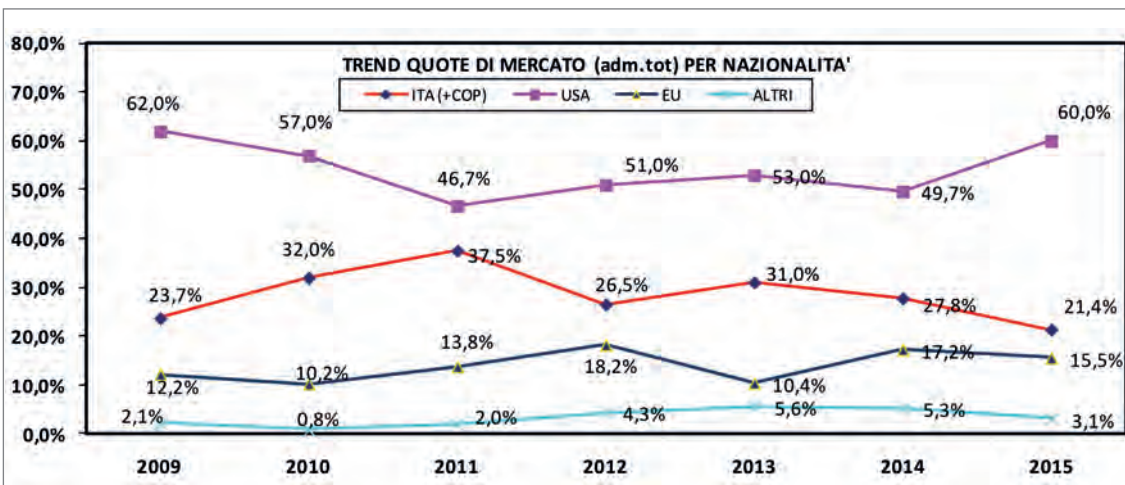
In termini di admissions - quindi al netto dell’effetto 3D - le quote di mercato mostrano comunque che i titoli Usa hanno ottenuto una forte crescita rispetto al 2014, posizionandosi al di sopra del 60%; quelli italiani sono passati dal 27,8% del 2014 al 21,4% del 2015 (grafico 10 bis).

Grafico 10 – Trend quota di mercato (Box Office tot.) 2001-2015*



*inclusi i proseguimenti / Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

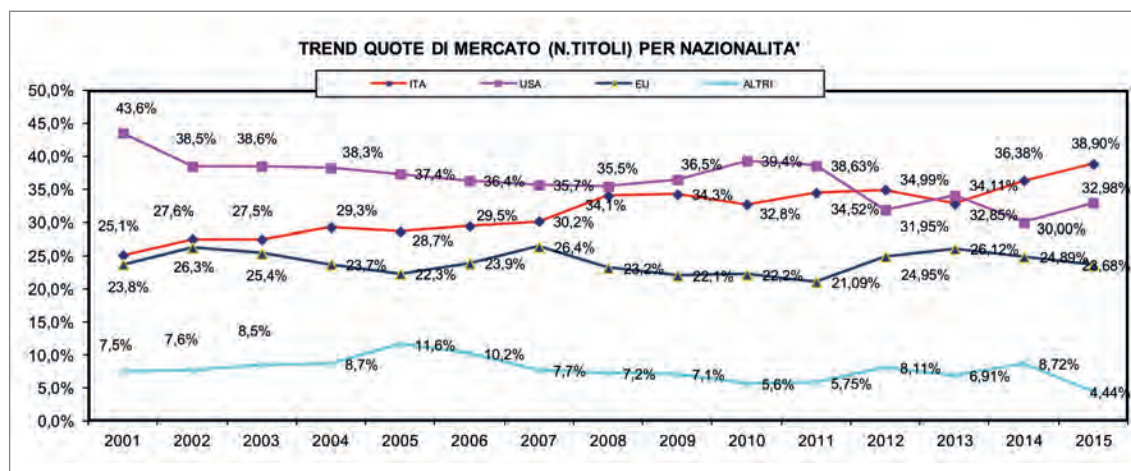
Grafico 10 bis – Trend quota di mercato (adm. tot.) 2009-2015*



*inclusi i proseguimenti / Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Il trend che analizza la quota di mercato per nazionalità in base al numero di film distribuiti (grafico 11) mostra una quota in crescita per i film nazionali che supera il 38,9% mentre si registra un aumento della quota dei film Usa che raggiunge una presenza del 33% sul totale dei titoli nelle sale italiane nel 2015, valore in crescita ma comunque al di sotto della media degli ultimi anni. Dopo che nel 2014 le due quote (italiani vs americani) hanno subito una repentina inversione di tendenza, troviamo che anche per il 2015 la forbice rimane amplissima. Variazioni marginali per i titoli europei e di altre nazionalità.

Grafico 11 – Trend quota di mercato (tot. Film) 2001-2015*



*inclusi i proseguiti / Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

» 3) TREND DI MERCATO PER GENERI DEI FILM DISTRIBUITI

Passiamo ora ad osservare le performance economiche ottenute dai film sulla base della loro appartenenza ai vari generi filmici.

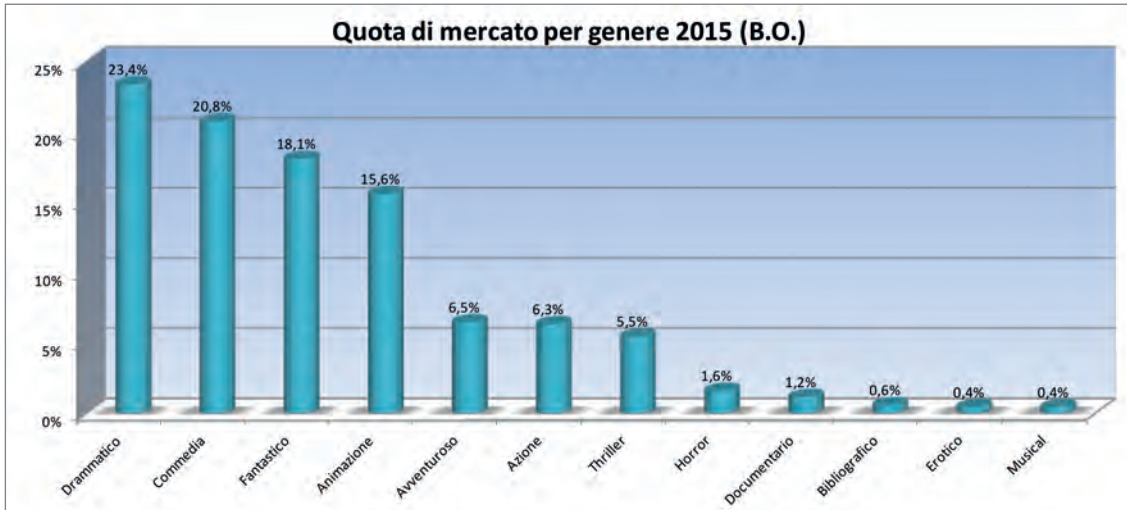
» 3.1) QUOTA DI MERCATO PER GENERE CINEMATOGRAFICO

Per una visione complessiva del mercato cinematografico nel nostro territorio, osserviamo, nei grafici seguenti, le performance dei prodotti distribuiti nelle nostre sale lo scorso anno, aggregati per genere di appartenenza.

Nel grafico 12, in particolare, mettiamo in risalto le quote di mercato - calcolate per incasso - dei vari generi filmici.

Lo scorso anno oltre il 23% degli incassi della sala è stato generato da film drammatici, tra i top film drammatici troviamo “Cinquanta sfumature di grigio” e “American sniper”. A una discreta distanza troviamo il genere della commedia, con una quota di mercato del 20%, tipologia di film molto presente nei vari listini dei distributori; ricordiamo come il film “Si accettano miracoli” abbia inciso al raggiungimento di un tale risultato. A seguire troviamo il genere fantastico (18%) e i film di animazione (15,6%) e, solo successivamente, i film d’avventura e i film d’azione. Il genere documentaristico viene programmato nelle sale con una certa frequenza di anno in anno, ottenendo anche un discreto successo di B.O., infatti passa dallo 0,5% del 2014 all’1,2% degli incassi generati nell’anno 2015.

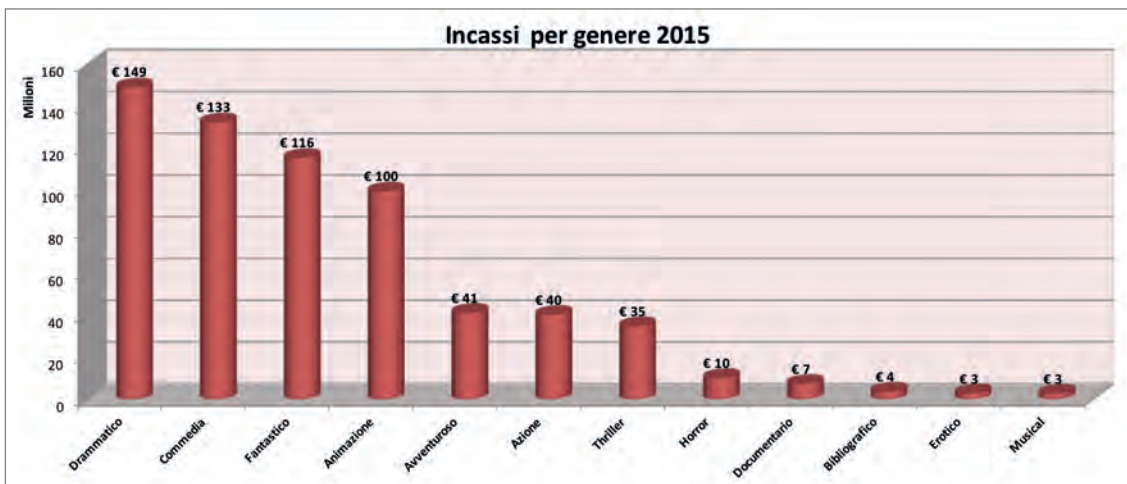
Grafico 12 – Quota di mercato per genere 2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Nel grafico 12A rappresentiamo gli incassi generati nel 2015 in base al genere cinematografico. Come già evidenziato, il genere drammatico è stato quello che ha ottenuto l'incasso maggiore al box office, generando oltre 149 mln €, 16 mln € in più rispetto al genere commedia, e con il più alto numero di pellicole distribuite durante l'anno (201 pellicole).

Grafico 12A – Incassi per genere 2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

La fotografia del mercato cinematografico in Italia nel 2015 mostra un esercito di film che concorrono nel tentativo di scalare le vette del Box Office, puntando sia sul genere drammatico, sia sulla commedia, che raggiunge i 133 mln € di incasso con 105 pellicole in distribuzione.

Rapportando gli incassi totali ottenuti rispetto al numero di pellicole distribuite vediamo che il genere Fantasy/Fantastico risulta quello con una redditività maggiore, 3,5 mln € in media per pellicola, grazie ai block buster americani come “Star Wars: Il Risveglio Della Forza”, “Avengers: Age Of Ultron” e “Jurassic World” che hanno visto raggiungere oltre 56 mln € di incasso.

Grande successo, come abbiamo già visto, hanno riscosso i film di animazione che, con oltre 15,7 mln di presenze e 44 pellicole distribuite arrivano a 100 mln € di incasso al botteghino, con una media per film pari a 2,2 mln €; mentre la somma degli incassi dei 3 top performer di genere “Inside Out”, “Minions” e “Hotel Transylvania” ottengono il 59% dell’intero Box Office del genere animazione.

Al terzo posto tra i generi più redditizi troviamo la commedia, con una media di Box Office pari a 1,2 mln € per film. In testa alla classifica delle commedie troviamo 4 film italiani: “Si accettano miracoli” (15.474.480 euro di incassi), “Natale col boss” (7.533.576 euro di incassi), “Vacanze ai Caraibi” (7.437.514 euro di incassi) e “Il Professor Cenerentolo” (6.046.166 euro di incassi).

▶▶ 4) TREND DI MERCATO E PERFORMANCE DEI DISTRIBUTORI

I grafici seguenti sono dedicati all’analisi delle performance degli operatori del settore distributivo.

▶▶ 4.1) QUOTA DI MERCATO PER DISTRIBUTORE

I grafici seguenti (13 e 13A) rappresentano la quota di mercato realizzata dai top 10 distributori in Italia nell’ultimo anno, calcolata sia sul Box Office che sulle admissions.

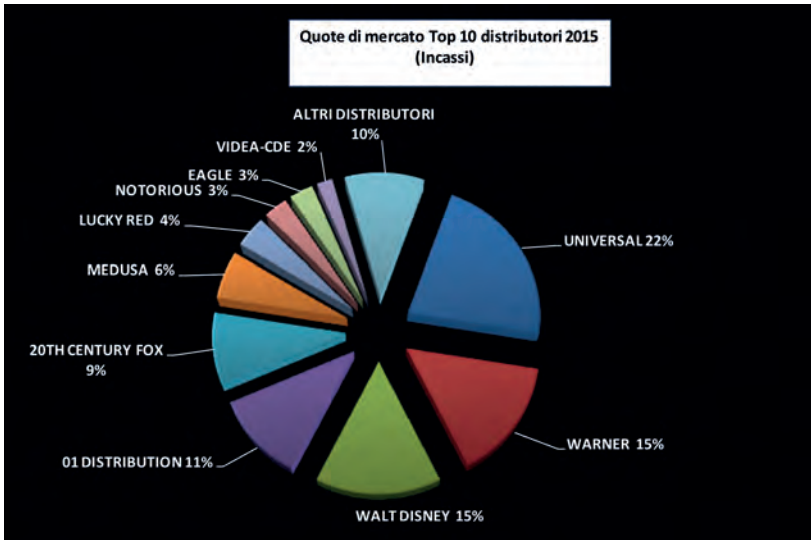
L’analisi comparata dei due grafici evidenzia inoltre l’interferenza dovuta al prezzo più alto dei biglietti di alcune tipologie di film (principalmente film in 3D di tipica produzione americana e distribuiti dalle Major). Sugli oltre 637 mln € di Box Office registrati nel 2015, Universal ottiene la migliore performance ottenendo una quota di mercato del 22% e un B.O. di 131 mln €, con una crescita di oltre 7 punti percentuali rispetto al 2014. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla presenza nel suo listino di titoli come “Minions”, “Cinquanta sfumature di grigio”, “Fast & Furious 7”, “Jurassic World” e “Hunger games”, che da soli raggiungono un incasso di oltre 80 mln € e una quota del 60% sul B.O. generato dal distributore. Ricordiamo che Universal raggiunge il primo posto anche grazie alla distribuzione dei film Filmauro e The Space Movies. Analizzando le performance per ingressi, la quota di Universal scende dal 22% al 20%, effetto dovuto all’eliminazione dell’impatto dei film in 3D dal biglietto più caro.

Warner, dopo anni di grandi successi e di protagonista indiscussa nella distribuzione cinematografica, vede scendere la sua posizione al secondo posto, con una quota di mercato del 15% sia in termini di admissions che di incassi. Il risultato è stato raggiunto grazie alle pellicole “American sniper” con oltre 19 mln € di incassi e 2,8 mln di ingressi e “Spectre” con 12,4 mln € di B.O. e 1,8 mln di biglietti.

A seguire Disney, che raggiunge il terzo posto con la quota del 15% del mercato grazie alle straordinarie performance di “Inside Out” 25,3 mln € di incassi e 4 mln di presenze, “Star Wars: Il Risveglio Della Forza” 20 mln € al B.O. e 2,6 mln di presenze, “Avengers: Age Of Ultron” 16,5 mln € di incassi e 2,3 mln di ingressi e “Cenerentola” 15 mln € di incassi e 2,4 mln di ingressi.

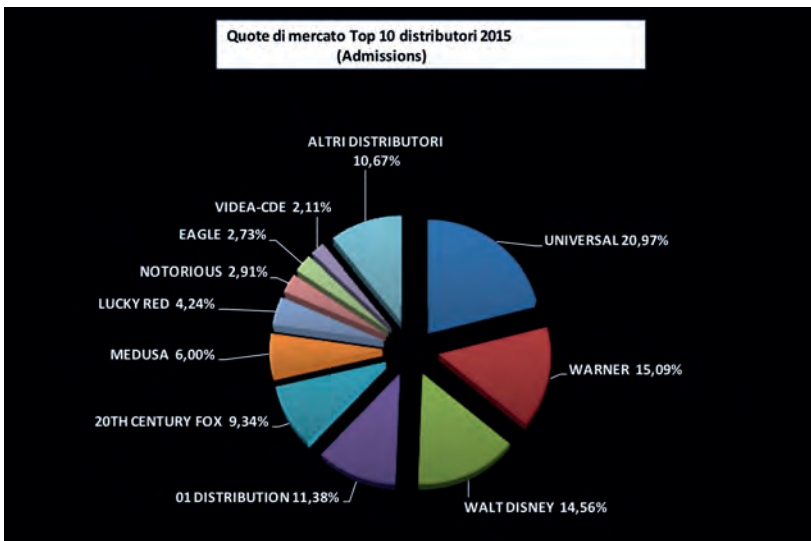
Quarto posto per 01 Distribution - primo tra i distributori italiani - con oltre l’11% del mercato realizzato grazie a pellicole italiane come “Si accettano miracoli” 15,4 mln € di incasso e 2,3 mln di presenze, “Il Professor Cenerentolo”, “Suburra” e “Se Dio vuole”.

Grafico 13 – Quota di mercato dei principali distributori 2015 (B.O.)



Inclusi i proseguimenti / Elaborazioni Marketing Rai Cinema
 *universal = universal+filmauro/universal+universal/the space movies

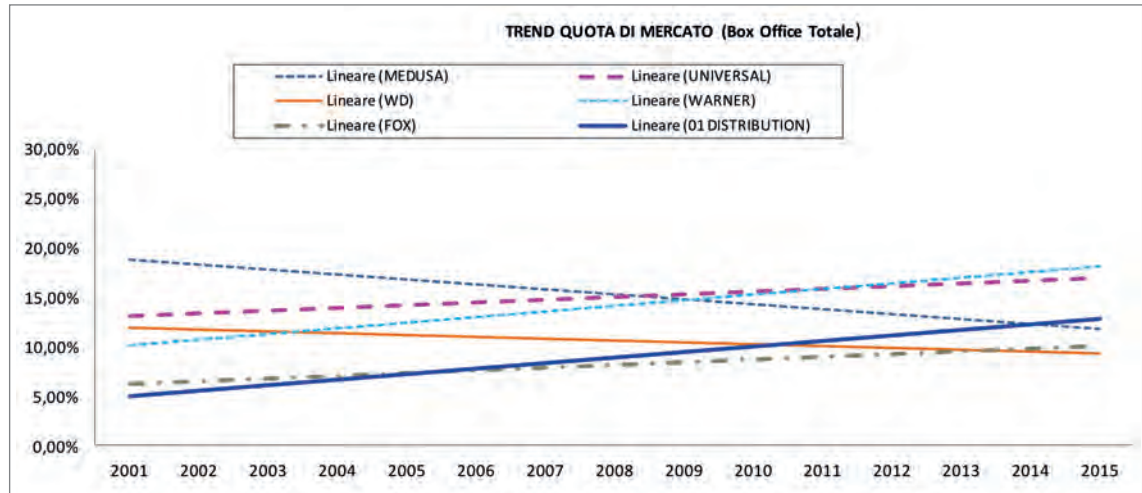
Grafico 13A – Quota di mercato dei principali distributori 2015 (ADM)



Inclusi i proseguimenti / Elaborazioni Marketing RaiCinema
 *universal = universal+filmauro/universal+universal/the space movies

Nel grafico 14 rappresentiamo il trend normalizzato, cioè stabilizzato statisticamente dalle oscillazioni annuali, delle quote di mercato sul Box Office ottenute dai singoli distributori negli ultimi anni. Evidente il trend estremamente positivo di 01 Distribution (evidenziato in blu), che presenta una decisa evoluzione crescente, simile per intensità il trend di Warner e positivo - anche se in misura ridotta - l'andamento di Fox. Medusa, pur mantenendo una buona quota di mercato, presenta una linea di tendenza in notevole declino, così come il trend meno favorevole caratterizza anche Walt Disney.

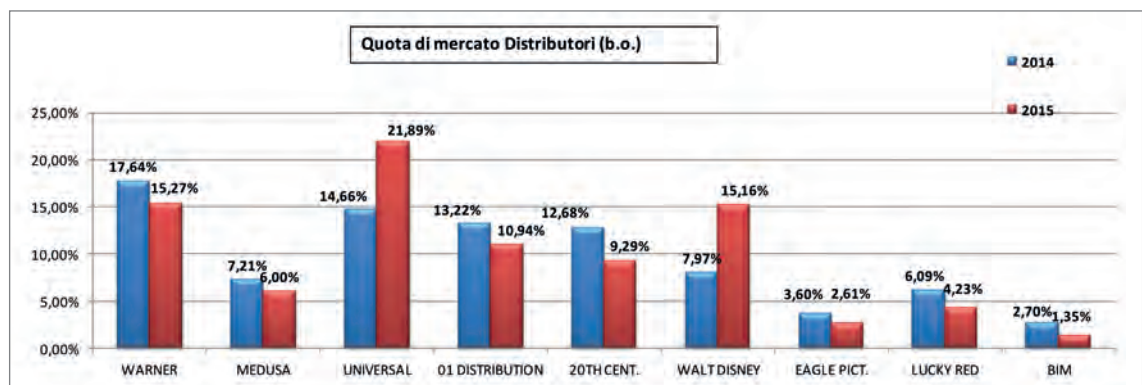
Grafico 14 – Trend quota di mercato sul Box Office totale



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Nel grafico 15 rappresentiamo le variazioni delle quote di mercato in termini di Box Office ottenute dai distributori tra il 2014 e il 2015. Variazioni negative per quasi tutti i distributori, tranne Universal e Disney. Da notare l'incremento di oltre 7% di quota di mercato per Universal rispetto al 2014 e Disney che nell'ultimo anno riesce quasi a raddoppiare gli incassi dell'anno precedente.

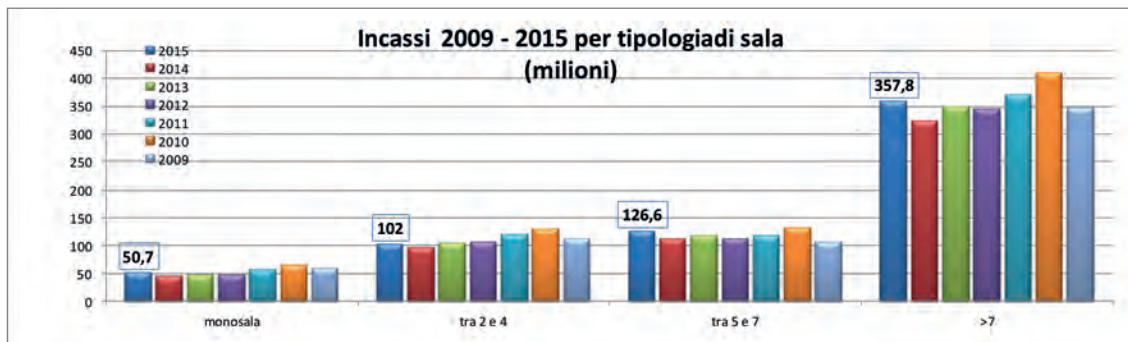
Grafico 15 – Variazione Quota di mercato sul Box Office 2014-2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

» 4.2) STRUTTURA DELL'ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

Grafico 16 – Incassi per tipologia di struttura cinematografica 2009-2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Anica

Posiamo lo sguardo su come si sono distribuiti gli incassi tra le varie strutture cinematografiche, ripartite per tipologia di sala in base alla quantità di schermi di cui sono dotate (grafico 16).

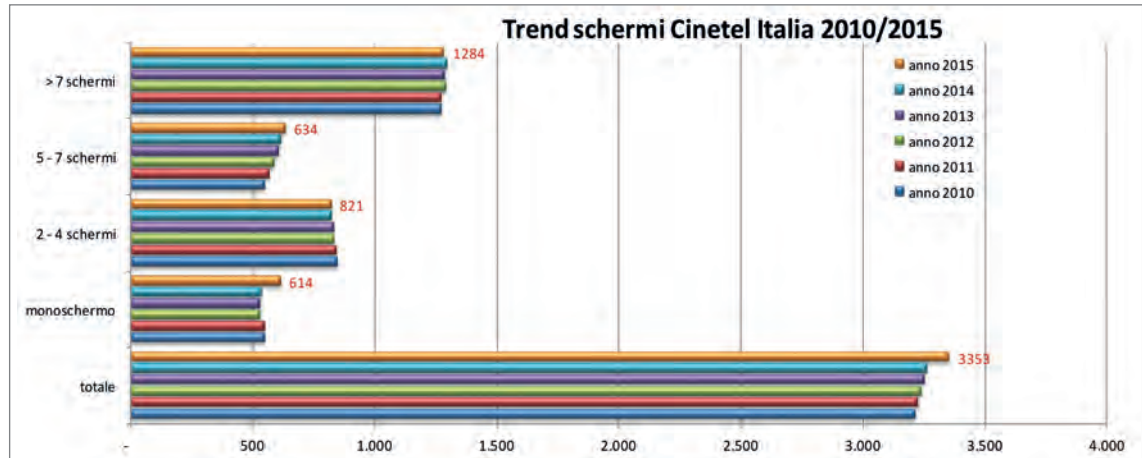
Il dato positivo degli incassi 2015 (+10,78% rispetto al 2014) ha interessato tutte le strutture, infatti presentano tutte complessivamente un aumento dei proventi. La crescita più ampia sugli incassi, in termini assoluti, ha interessato i multiplex (>7 sale), con 34 mln € in più rispetto all'anno precedente, guadagnando oltre il 10% di introiti rispetto al 2014. I multisala hanno raggiunto il livello di incassi più alto degli ultimi 4 anni. La variazione percentuale maggiore, tra il 2014 e 2015, ha riguardato le sale da 5 a 7 schermi il cui fatturato aumenta del 16% sul 2014. Risultato positivo anche per i guadagni delle monosala che crescono di oltre 6,6 mln € rispetto all'anno 2014, riscontrando un aumento del 7,6% rispetto all'anno precedente.

Nei grafici 17 e 18 rappresentiamo in trend la presenza - e le eventuali chiusure - di schermi e strutture cinematografiche sul territorio italiano.

Complessivamente gli schermi presenti sul territorio sono cresciuti di 92 unità nel corso del 2015, giungendo a un totale di 3.353 (parliamo di schermi monitorati da Cinetel, dove sono rappresentate tutte le strutture che programmano film per almeno 180 gg l'anno).

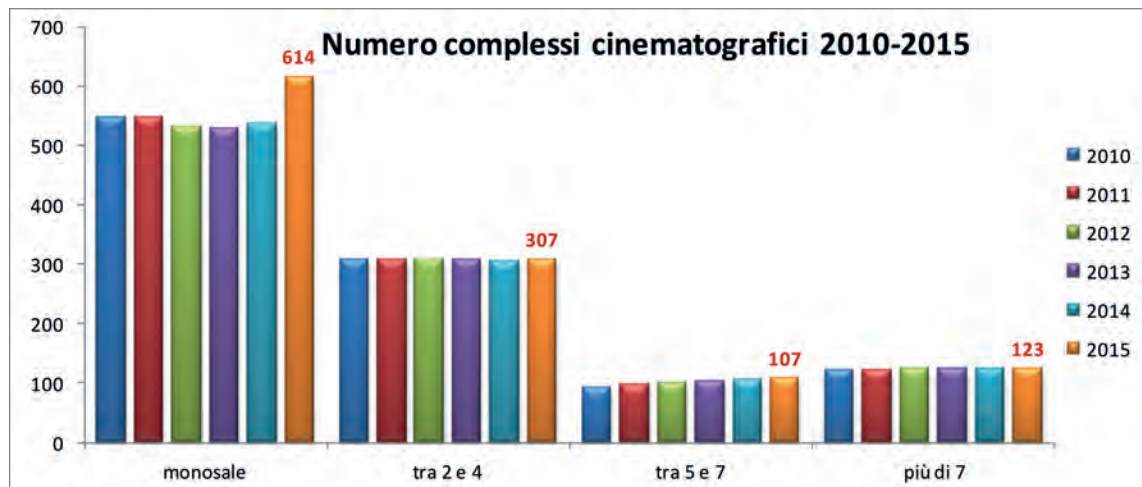
Nel 2015 tutte le strutture sono aumentate, tranne i multiplex che hanno visto la chiusura di una struttura. Le strutture maggiormente interessate sono state le monosala, che vedono l'apertura di 78 nuovi esercizi, portando a 614 il numero totale delle strutture attive. Nonostante queste tipologie contribuiscano solo per il 7,6% (50 mln € circa) del Box Office totale, non c'è bisogno di ricordare l'importanza di queste strutture in quanto veicolo di diffusione di film di autoriali e di qualità, nonché di prossimità territoriale con i centri storici.

Grafico 17 – Numero schermi presenti nelle strutture cinematografiche in Italia 2010- 2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

Grafico 18 – Numero complessi presenti in Italia 2010- 2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel

» 5) CLASSIFICA DEI 10 FILM DISTRIBUITI IN ITALIA CON MAGGIOR INCASSO

Passiamo ora ad analizzare i maggiori successi cinematografici dell'anno appena concluso. Per cogliere al meglio la performance di alcuni titoli usciti nelle sale alla fine dello scorso anno, abbiamo costruito la tabella 3 utilizzando il Box Office realizzato esclusivamente nel 2015.

I top 10 performer del 2015 vedono, in termini di nazionalità, una predominanza assoluta dei film made in Usa: ben 9 film su 10, e un 8° posto ottenuto dall'unica pellicola italiana "Si accettano miracoli", secondo film che vede alla regia Alessandro Siani, dopo il successo al botteghino con il film "Il principe abusivo" uscito a nel 2013. Nelle prime posizioni troviamo i film Usa d'animazione "Inside out" e "Minions", seguiti al terzo posto dal film della saga "Star Wars".

Osservando la graduatoria sulla base dei distributori, risulta evidente che la classifica se la contendono Disney e Universal con 4 film ciascheduno, mentre Warner è presente con un solo film, e 01 Distribution risulta essere l'unico distributore italiano in classifica con il suo top film della stagione.

Tabella 3 – Top 10 Film 2015

N.	Titolo	Nazione	Distributore	Incasso	Presenze	1° progr.
1	INSIDE OUT	USA	walt disney	€ 25.343.792	4.062.788	16/09/2015
2	MINIONS	USA	universal	€ 23.434.198	3.568.348	27/08/2015
3	STAR WARS: IL RISVEGLIO DELLA FORZA	USA	walt disney	€ 20.203.156	2.629.969	16/12/2015
4	CINQUANTA SFUMATURE DI GRIGIO	USA	universal	€ 19.632.916	2.832.587	12/02/2015
5	AMERICAN SNIPER	USA	warner bros	€ 19.071.191	2.814.462	01/01/2015
6	FAST & FURIOUS 7	USA	universal	€ 18.661.286	2.696.055	02/04/2015
7	AVENGERS: AGE OF ULTRON	USA	walt disney	€ 16.571.660	2.310.509	22/04/2015
8	SI ACCETTANO MIRACOLI	ITA	01 distribution	€ 15.474.362	2.353.256	01/01/2015
9	CENERENTOLA	USA	walt disney	€ 15.008.185	2.416.987	12/03/2015
10	JURASSIC WORLD	USA	universal	€ 14.733.811	2.104.996	11/06/2015

Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel. Incassi senza proseguimenti

Nella tabella 4 ci soffermiamo sui campioni di incassi italiani del 2015. Continua a trovare riscontro da parte del pubblico la commedia italiana con taglio umoristico, che infatti caratterizza tutta la classifica dei top 10 performer per incasso. Uniche eccezioni che interrompono il lungo elenco di commedie sono “Youth-La giovinezza” di Paolo Sorrentino, vincitore di tre European Film Awards tra cui Miglior Film e “Suburra” diretto da Stefano Sollima, tratto dall’omonimo romanzo di Carlo Bonini e Giancarlo De Cataldo, interpretato da grandi attori tra cui Pierfrancesco Favino, Claudio Amendola e Elio Germano.

Come si evince dalla tabella 4, la distribuzione dei top 10 film della stagione se la giocano le due più importanti case di distribuzione italiana 01 Distribution e Medusa.

Tabella 4 – Top 10 film italiani 2015

N.	Film	Distributore	Incasso	Presenze	1° Progr.
1	SI ACCETTANO MIRACOLI	01 Distribution	€ 15.474.362	2.353.256	01/01/2015
2	VACANZE AI CARAIBI	Medusa Film	€ 6.573.192	964.099	16/12/2015
3	NATALE COL BOSS	Filmauro/Universal	€ 6.438.110	961.166	16/12/2015
4	YOUTH - LA GIOVINEZZA	Medusa Film	€ 6.065.364	971.493	20/05/2015
5	IL PROFESSOR CENERENTOLO	01 Distribution	€ 5.755.421	860.726	07/12/2015
6	MA CHE BELLA SORPRESA	Medusa Film	€ 5.264.679	839.920	11/03/2015
7	SUBURRA	01 Distribution	€ 4.680.578	811.088	14/10/2015
8	BELLI DI PAPA'	Medusa Film	€ 4.221.322	664.329	29/10/2015
9	ITALIANO MEDIO	Medusa Film	€ 4.106.904	625.857	29/01/2015
10	SE DIO VUOLE	01 Distribution	€ 4.052.192	662.046	09/04/2015

Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Cinetel. Incassi senza proseguimenti

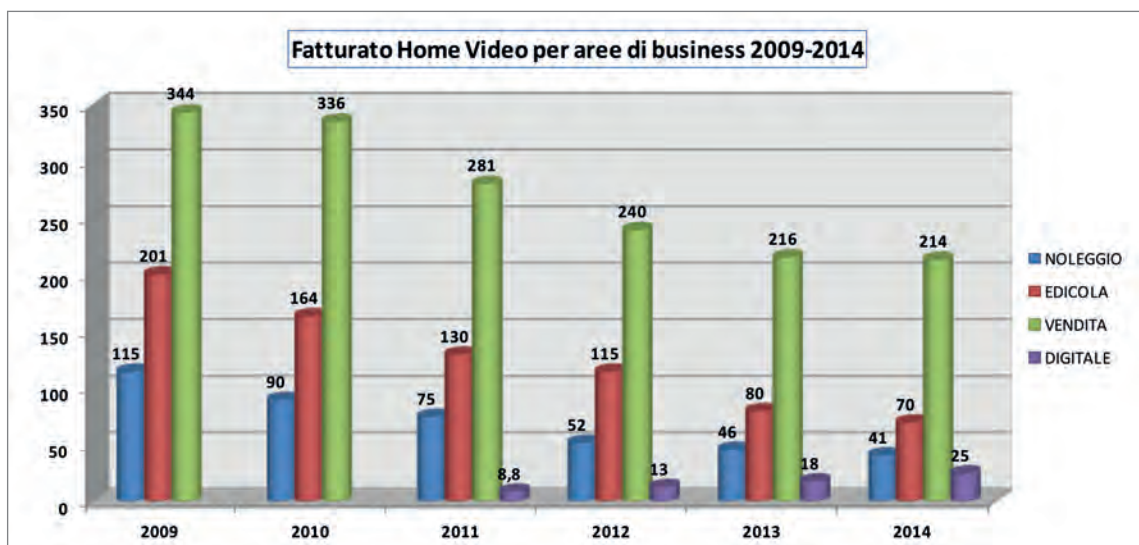
IL MERCATO CINEMATOGRAFICO ITALIANO/ HOME VIDEO

Per fornire un quadro generale sulla situazione attuale del mercato dell’Home Entertainment, abbiamo rielaborato i dati raccolti da Univideo e pubblicati nel suo rapporto annuale 2015, dove sono presenti i trend pluriennali del settore aggiornati al 2014 (grafico 19 e 19A).

Anche il mercato dell’Home Video si deve scontrare con il ridimensionato del potere d’acquisto degli italiani, condizionato notevolmente dal protrarsi della difficile situazione economica; nel 2014 il giro d’affari totale del comparto Home Video, dato dalla somma dei ricavi derivanti dalla vendita, dal noleggio, dall’edicola e dal digitale (TVOD e EST) è pari a 350 milioni di euro, in flessione del -2,8% rispetto al 2013. Il comparto audiovisivo mostra una sostanziale stabilità in termini di valore rispetto al 2013, presentando al suo interno andamenti differenti a seconda delle aree di business: la vendita con una leggera flessione dello 0,9% rispetto all’anno precedente, mentre l’edicola soffre maggiormente e registra una contrazione del -12,5% e a seguire il reparto noleggio che registra un -10,9% sul 2013. Continua la crescita del mercato digitale che raggiunge i 25 mln € di fatturato, con una crescita del +38,9% rispetto al 2013.

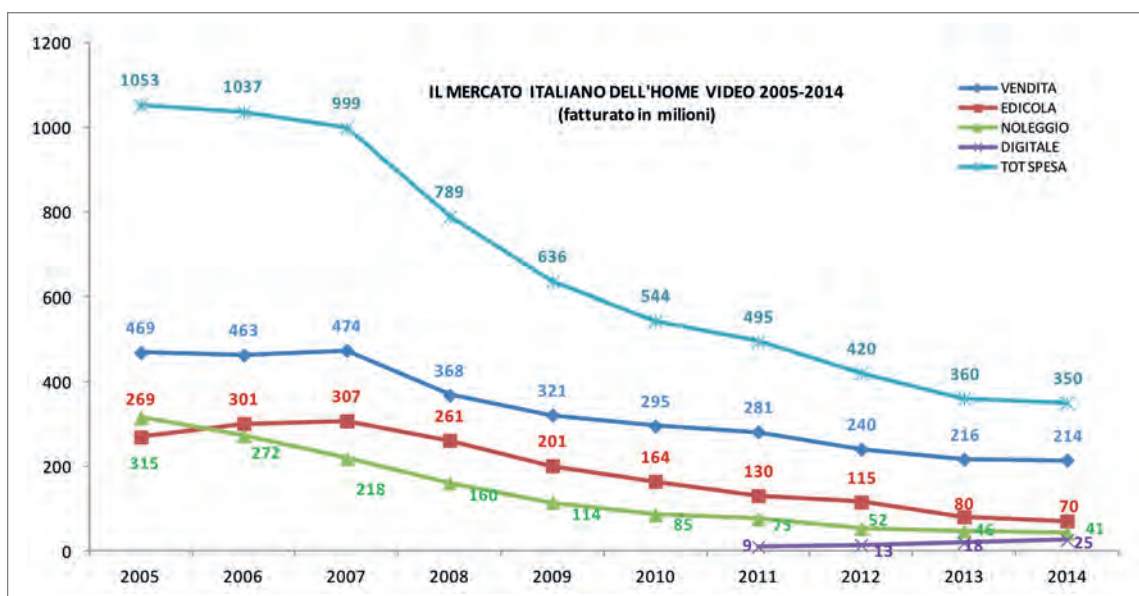
Il miglioramento e la continua nascita di nuovi servizi di qualità e una conseguente crescita dell'offerta di contenuti video digitali, stanno favorendo lo sviluppo dei contenuti audiovisivi in rete. La crescita del fatturato generato dal segmento digitale è dovuta inoltre anche alla più ampia diffusione della banda larga tra le famiglie italiane e alla qualità della rete che sta migliorando, ciò in aggiunta a una maggiore familiarità da parte della popolazione verso le tecnologie. Tuttavia, il peso del supporto fisico rappresenta ancora il 92,9% del valore generato dal comparto Home Video.

Grafico 19 – Trend mercato italiano Home Video 2009-2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Univideo

Grafico 19A – Trend mercato italiano Home Video 2005-2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Univideo

Osserviamo ora come si sono evolute negli ultimi anni le diverse aree di business dell'Home Video in termini di fatturato generato (grafico 19A) e in variazione percentuale (grafico 20).

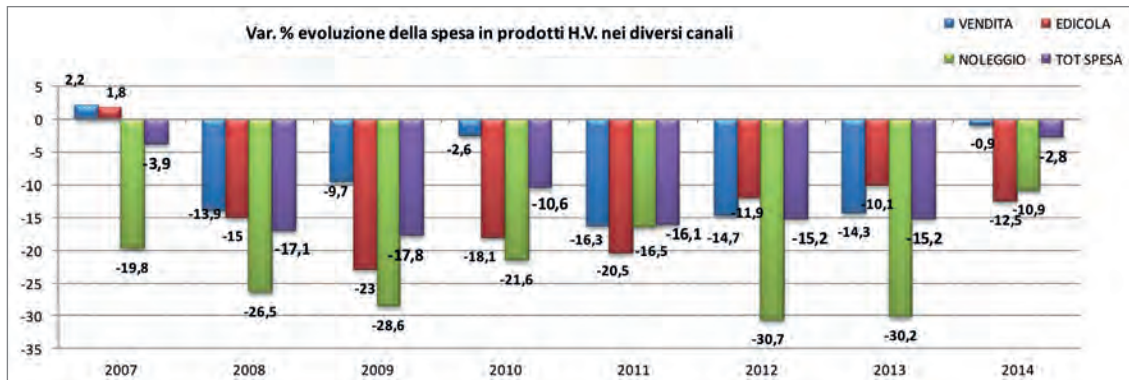
Come si rende evidente dalla linea di trend, il fatturato generale prodotto dell'Home Video è sceso di un terzo rispetto al 2005 ed è meno della metà di quanto realizzato nel 2008.

Da sempre la vendita è l'area di business che si mostra maggiormente in grado di sfruttare le opportunità offerte dall'alta definizione, pur in un trend ormai decrescente, ha generato un fatturato di 214 mln di €, pari al 61,2% del fatturato totale del comparto.

L'edicola che nel 2013 aveva ridotto il proprio fatturato del -30,2%, nel 2014 rallenta la flessione in valore (-12,5%) arrivando a rappresentare il 20% del comparto Home Video. Nel 2014 il giro d'affari dell'edicola si attesta su un valore di 70 milioni di euro, per un totale di 6,7 milioni di pezzi venduti.

Nel 2014 si esauriscono le vendite di collezionabili, dopo aver raggiunto nel 2008 il 45% del totale edicola. Il noleggio sviluppa un fatturato pari a 41 milioni di euro e registra una flessione a valore pari al -10,9% rispetto all'anno precedente. Il peso del noleggio sull'intero comparto Home Video nel 2014 si attesta sull'11,7%, rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al 12,8% del 2013. Il fenomeno della chiusura degli esercizi, che ha caratterizzato in misura massiva gli anni precedenti al 2013, si è assistito invece a nuove aperture e allo sviluppo di negozi specializzati in intrattenimento.

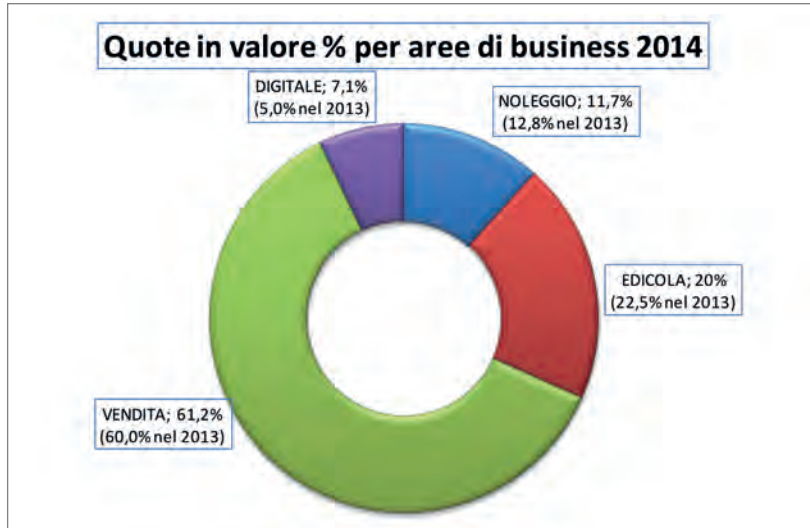
Grafico 20 – Trend variazione nella spesa di prodotti Home Video 2007-2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Univideo

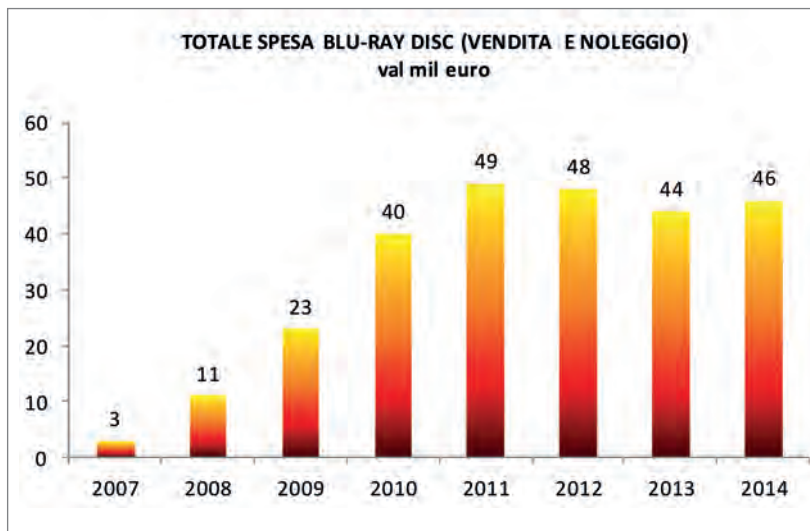
La ripartizione della spesa per tipologia di consumo mostra un settore ancora trainato dal canale vendita, (grafico 21) che riveste il ruolo principale rappresentando, come abbiamo già analizzato, il 61,2% del fatturato complessivo nel 2014; segue l'edicola che rappresenta il 20%, il noleggio che si attesta sull'11,7%, la continua crescita del mercato digitale arriva a rappresentare il 7,1% del fatturato complessivo.

Grafico 21 – Quota di mercato per canali Home Video 2014



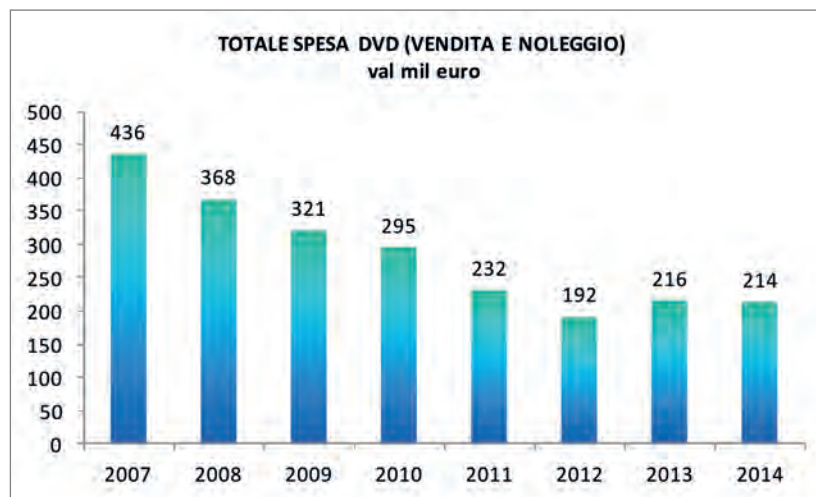
Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Univideo

Grafico 22 – Spesa in prodotti Blu-ray 2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Univideo

Grafico 23 – Spesa in prodotti DVD 2014



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Univideo

Nel 2014 il fatturato sviluppato dalla vendita di supporti audiovisivi (DVD e Blu-ray) è pari a 214 milioni di euro per un totale di 19 milioni di pezzi, stabili rispetto al 2013 (-0,9%).

Il formato Blu-ray sviluppa un giro d'affari pari a 46 milioni di euro (+4,6% rispetto al 2013), per un totale di 3,1 mln di unità vendute (+14,6% rispetto al 2013); questi valori positivi hanno risentito sicuramente del riposizionamento del prezzo medio di vendita del formato Blu-ray (-8,7%).

Il DVD, con un giro d'affari pari a circa 168 milioni euro, si conferma il formato più venduto e rappresenta il 78,4% del mercato Home Video, ma registra nel 2014 una flessione in valore pari al -2,4% rispetto al 2013.

I negozi specializzati nella Tecnologia di Consumo costituiscono il canale principale di vendita sia per i DVD che soprattutto per i Blu-ray, e vedono aumentare il proprio peso insieme al canale e-commerce.

I Film rappresentano il 61% dei prodotti venduti, l'Animazione il 24,6%, mentre il restante 14,4% è rappresentato da Serie TV, Video musicali e Documentari.

I negozi specializzati in Entertainment rappresentano circa 1/5 del fatturato complessivo per il DVD e quasi il 10% per il Blu-ray.

IL MERCATO CINEMATOGRAFICO ITALIANO/FREE-TV

Introduciamo la sezione dedicata all'analisi delle performance dei prodotti cinematografici in free TV, presentando il grafico 24, che offre una visione in trend del pubblico televisivo di prime time dal 1988 al 2015. Dal 2007, quando si era toccato il valore più basso degli ultimi anni, si apprezza un trend positivo in crescita costante a cui, più recentemente, il passaggio al digitale terrestre ha contribuito portando nelle case di ogni telespettatore una moltitudine di nuovi canali, con programmazioni tematiche dedicate ad ogni target, trasportando vecchie e nuove audience sui canali specializzati.

Ovviamente, tra i nuovi canali, ampio spazio è stato dedicato al prodotto filmico, da sempre in cima alle preferenze degli spettatori.

Nel 2015 il calo rispetto al 2014 è stato meno significativo di quello riscontrato tra il 2014 e il 2013. Se nel 2014, gli ascoltatori medi durante la fascia di prime time erano più di 25,5 milioni, nel 2015 sono stati 25,2 milioni (-1,3% rispetto al 2014).

Grafico 24 – Evoluzione della platea televisiva



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Auditel

Tabella 5 – Top 10 film reti generaliste Rai - 2015

Top 10 Film Rai 1 - Anno 2015

Pos.	Data	Titolo	Inizio	Fine	Durata	Ascolto	Share
1	18/02/2015	IL PRINCIPE ABUSIVO	21:24:29	23:14:54	01:50:26	4.878.720	17,96%
2	08/02/2015	VIVA L'ITALIA (Bruno M.)	21:30:29	23:29:27	01:58:59	4.691.095	17,82%
3	02/01/2015	RIBELLE-THE BRAVE	21:22:30	22:59:04	01:36:35	4.500.106	17,31%
4	02/03/2015	MAI STATI UNITI	21:25:29	23:02:49	01:37:21	4.404.503	15,13%
5	23/05/2015	LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE	21:28:52	23:04:32	01:35:41	4.365.692	17,72%
6	09/12/2015	ASPIRANTE VEDOVO	21:25:56	23:03:28	01:35:27	4.273.290	16,05%
7	27/03/2015	PRETTY WOMAN	21:30:06	23:36:01	02:05:56	4.193.506	16,88%
8	17/05/2015	BENVENUTO PRESIDENTE!	21:26:19	23:15:22	01:49:04	4.161.150	16,68%
9	21/10/2015	THE HELP	21:29:30	23:56:49	02:27:20	3.766.905	16,40%
10	20/03/2015	AMICHE DA MORIRE	21:31:28	23:22:54	01:51:27	3.760.412	14,80%

Top 10 Film Rai 2 - Anno 2015

Pos.	Data	Titolo	Inizio	Fine	Durata	Ascolto	Share
1	30/12/2015	RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA...	21:17:43	23:07:54	01:50:12	2.715.260	10,93%
2	07/01/2015	L'APPRENDISTA STREGONE	21:10:57	22:57:43	01:46:47	2.376.603	8,48%
3	16/12/2015	PIACERE SONO UN PO' INCINTA	21:18:28	23:02:20	01:43:53	2.239.338	8,71%
4	27/11/2015	HERBIE IL SUPERMAGGIOLINO	21:22:03	23:06:00	01:43:58	2.214.037	8,63%
5	29/12/2015	IL SIGNORE DELLO ZOO	21:18:55	23:06:50	01:47:56	2.003.599	8,04%
6	24/02/2015	UNA FAMIGLIA ALL'IMPROVVISI	21:19:18	23:13:24	01:51:07	1.970.567	7,18%
7	30/12/2015	RIBELLE-THE BRAVE	23:08:09	00:37:00	01:28:52	1.958.797	13,64%
8	02/10/2015	IRON MAN 3	21:20:52	23:29:51	02:04:09	1.866.445	7,49%
9	25/09/2015	THE AVENGERS (di Whedon J.)	21:20:42	23:47:03	02:20:47	1.837.000	8,13%
10	17/02/2015	STOLEN (di West S.)	21:20:51	23:00:13	01:35:50	1.815.422	6,49%

Top 10 Film Rai 3 - Anno 2015

Pos.	Data	Titolo	Inizio	Fine	Durata	Ascolto	Share
1	05/01/2015	LA TIGRE E LA NEVE	21:10:11	23:05:27	01:55:17	2.240.216	8,36%
2	19/03/2015	QUALUNQUEMENTE	21:14:24	22:53:22	01:38:59	2.041.204	7,61%
3	27/12/2015	ALLA RICERCA DI NEMO (f.anim.)	21:08:25	22:50:57	01:42:33	1.823.308	7,04%
4	28/05/2015	THE LINCOLN LAWYER	21:18:20	23:17:59	01:59:40	1.822.411	7,40%
5	19/02/2015	THE TOURIST	21:13:35	22:56:57	01:43:23	1.783.829	6,17%
6	21/05/2015	THE ROCK	21:04:45	23:19:38	02:14:54	1.758.632	7,09%
7	05/03/2015	L'ANGOLO ROSSO	21:12:01	23:12:10	02:00:10	1.717.904	6,33%
8	26/12/2015	MONSTERS UNIVERSITY	20:30:50	22:09:21	01:38:32	1.643.532	6,97%
9	29/10/2015	COSE NOSTRE MALAVITA	21:12:59	23:04:22	01:51:24	1.579.867	6,00%
10	13/04/2015	HABEMUS PAPAM	21:10:32	22:58:38	01:48:07	1.566.224	5,59%

Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Auditel

La tabella 5 contiene le prime 10 migliori performance per ciascuna rete generalista del gruppo Rai ottenuta in prime time dai film.

Al primo posto su Rai 1, tra i film top performer per share di prime time, troviamo una commedia italiana di grande successo “Il principe abusivo”, con quasi il 18% di share; così come, le pellicole italiane “Viva l’Italia” (2°), “Mai stati uniti” (4°), “La mafia uccide solo d’estate” (5°), “Aspirante vedovo” (6°), “Benvenuto presidente!” (8°) e “Amiche da morire” (10°), tutti film trasmessi in prima Tv, confermano il successo delle commedie italiane e la forte identità della rete ammiraglia Rai con l’immagine di canale dedicato alla famiglia.

Interessante la performance del film “Pretty Woman” che occupa il 7° posto in classifica, nonostante sia al suo 24° passaggio televisivo, capace di creare sempre un grande appeal.

La caratteristica predominante dei top film di Rai 2 è quella di essere prodotti assortiti per genere e per la maggior parte made in Usa. La migliore performance di prima serata su Rai 2 è stata per il film d’animazione “Rapunzel” con quasi l’11% di share e al suo secondo passaggio televisivo, seguito dal film fantasy “L’apprendista stregone” al suo terzo passaggio. Come si evince dalla classifica, i film di maggior successo sono stati programmati da Rai 2 durante il periodo festivo/natalizio.

Varia e piuttosto giovane la composizione dei film top performer di Rai 3, che spaziano da generi comici come “Qualunque” al 2° posto con il 7,61% di share e al suo secondo passaggio televisivo, al thriller romantico made in USA “The Tourist”, al secondo passaggio Tv, interpretato da Angelina Jolie e Johnny Depp, fino al film d’animazione Disney “Alla ricerca di Nemo”, al 7° passaggio Tv.

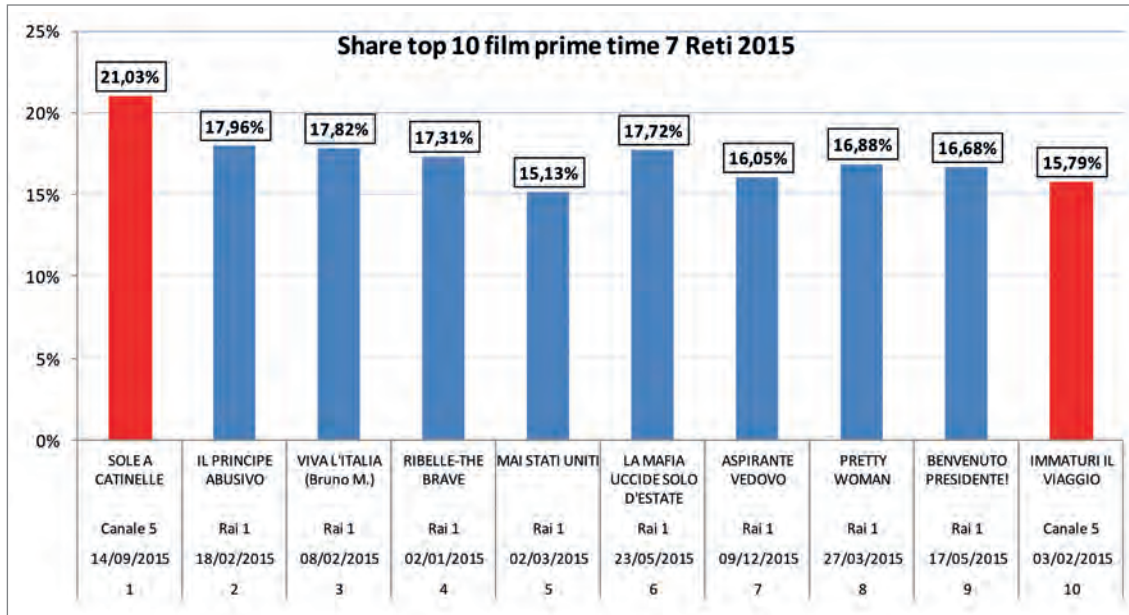
Tuttavia questi risultati devono essere contestualizzati e osservati insieme allo sviluppo dei canali specializzati del digitale terrestre. L’ampia disponibilità di canali tematici, infatti, consente un’opportuna collocazione del prodotto filmico all’interno di un canale con un palinsesto dedicato, offrendo al telespettatore un bouquet di titoli più ampio ed eterogeneo.

Anche se i dati relativi al prime time sembrano descrivere un’attività in grado di attrarre fette di pubblico decrescenti negli anni, la visione dei film in free TV continua ad avvenire con buona intensità da parte degli utenti, con ottimi risultati anche in fasce di programmazione diverse dal prime time, anche in considerazione del valore aggiunto di essere fruibili gratuitamente, particolarità molto apprezzata soprattutto negli ultimi anni. Nel grafico 25 sono presentati i 10 film che nel corso del 2015 hanno registrato i valori di share più alti tra i canali generalisti nazionali free (le tre reti Rai, le tre Mediaset e La7) nella fascia prime time (20:30-22:30). La classifica vede la presenza esclusiva delle due reti ammiraglie Rai e Mediaset: Rai 1 e Canale 5.

Solo due titoli top performer presenti in classifica per Mediaset, che occupa il primo posto con “Sole a catinelle”, terzo film di Checco Zalone che ha superato i 50 milioni di incasso al botteghino e al decimo posto la commedia d’intrattenimento “Immaturo, il viaggio” di Paolo Genovese.

Rai 1 vanta il maggior numero di presenze nella classifica dei top 10 film con 8 posti occupati da 7 commedie italiane coprodotte da Rai Cinema e distribuite al cinema da 01 Distribution. Questa omogeneità di genere dei film Rai è evidente e dimostra come la commedia domestica e gli attori italiani noti siano stata particolarmente apprezzati da parte degli utenti in questo ultimo anno.

Grafico 25 – Top 10 film per share prime time



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Auditel

Per osservare la performance dei valori di share medio realizzati in prime time dalle reti generaliste e dai passaggi dei film sugli stessi canali, abbiamo costruito il grafico 26.

Anche quest'anno - come nel 2014 - solo nel caso di Italia 1 e Rete 4 lo share medio dei film di prime time è superato dalla media di rete. I due canali Mediaset sono quelli con la più alta densità di film programmati in prima serata, che hanno generato share medie comprese tra 7,4% e 5,2%.

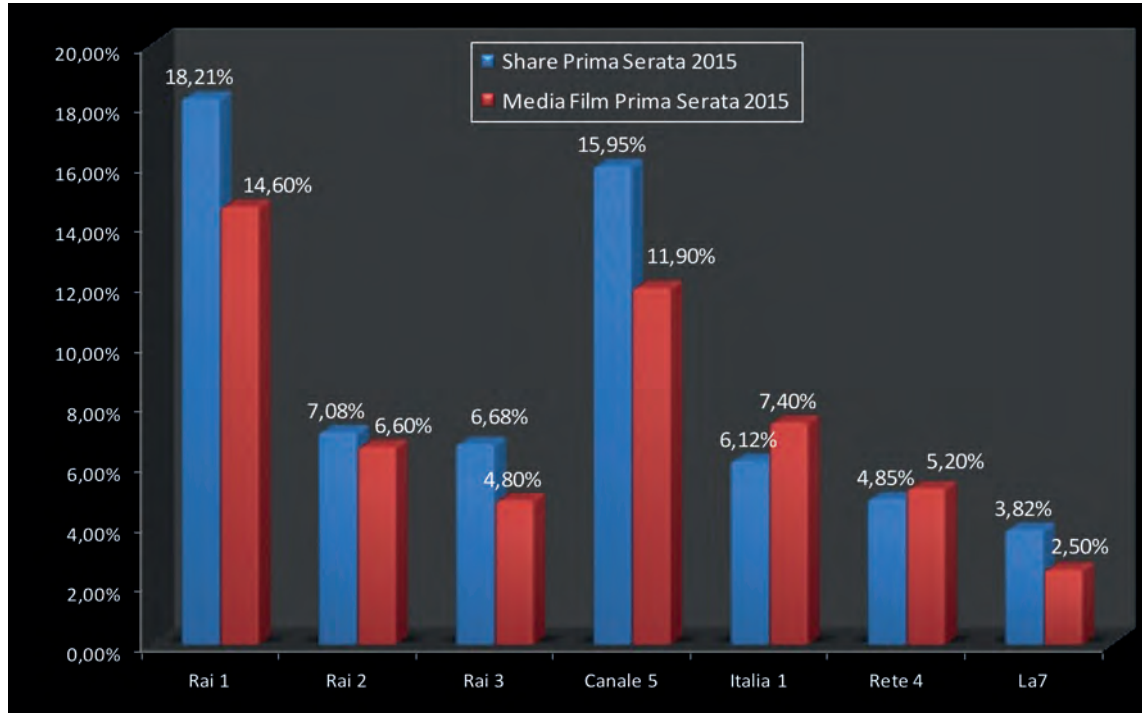
Una variazione di circa 4 punti percentuali separa lo share medio di rete di Rai 1 e Canale 5 da quella realizzata dalla programmazione dei film sui rispettivi canali. Lo share medio ottenuto da Rai 1 in prime time risulta superiore di 2,26 punti percentuali rispetto a quello ottenuto dall'ammiraglia Mediaset, che rimane stabile rispetto al 2014 (15,40%).

Quasi in linea le performance di rete e dei film per Rai 2, che nel corso del 2015 ha dedicato più di 100 serate alla programmazione di pellicole cinematografiche.

La7 nel corso dello scorso anno ha programmato molti film in prime time che hanno ottenuto risultati pari al 2,5% di share media.

Mai come quest'anno Rai 1 può vantare il titolo di essere la Rete generalista con il più alto share medio dei film in prima serata (14,6%), ottenendo quasi 2 punti % in più rispetto all'anno precedente.

Grafico 26 – Confronto share medio rete e film prime time - 2015



Elaborazioni Marketing Rai Cinema su dati Auditel



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Rai

cinema

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Signor Azionista,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che sottoponiamo all'esame per l'approvazione, è il primo a essere predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards ("IFRS") e presenta un utile netto di 46,6 milioni di Euro.

Nel rinviare alla Nota illustrativa, per quanto attiene ai chiarimenti sui dati quantitativi risultanti dalla situazione patrimoniale e finanziaria e dal conto economico e sul processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS, desideriamo relazionare sull'andamento della gestione della Società con riferimento all'esercizio appena chiuso, osservando quanto stabilito dall'art. 2428 del Codice Civile.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Rai Cinema S.p.A. è stata costituita con l'operazione di conferimento dell'ex Direzione Rai "Acquisto Fiction, Produzione Cinema e Vendita Prodotti (APV)" preposta all'acquisizione di gran parte del prodotto televisivo utilizzato da Rai nell'attività di *broadcasting*. Tale operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione Rai il 23 settembre 1999 ed il conferimento del ramo, avvenuto il 1° giugno del 2000, ha determinato l'avvio operativo della Società.

L'attività di Rai Cinema, così come indicato nello Statuto, riguarda in particolare:

- » l'acquisizione, in Italia e all'estero, di diritti, anche parziali, finalizzata allo sfruttamento di opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali, prioritariamente in funzione delle esigenze produttive ed editoriali della Rai e delle società ad essa collegate, senza limiti di modalità trasmissiva, distributiva o di supporto meccanico (sale cinematografiche, *home video*, *pay per view*, *pay tv*, ecc.);
- » la fornitura per la Rai e per le società ad essa collegate dei diritti di cui sopra su opere audiovisive, cinematografiche e televisive comunque acquisiti, a titolo derivativo o originario;
- » l'organizzazione, l'amministrazione e la gestione del proprio compendio dei diritti relativi ad opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali, in funzione delle prioritarie esigenze informative, di ricerca, acquisitive e di trasmissione della Rai;
- » la distribuzione, la commercializzazione, la cessione, in Italia e all'estero, di diritti su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali, senza limiti di modalità trasmissiva, distributiva o di supporto meccanico;
- » la produzione, anche in collaborazione o mediante affidamenti a terzi, di opere audiovisive destinate ai mercati italiani ed esteri, della cinematografia, della televisione e della videocomunicazione in genere, senza limiti di modalità trasmissiva, distributiva o di supporto meccanico;
- » la realizzazione, l'organizzazione e la gestione, anche in collaborazione o mediante affidamento a terzi, di circuiti di distribuzione, sale cinematografiche, multisale, canali di diffusione cinematografica in rete e fuori rete.

La Società, pertanto, è preposta a svolgere un ruolo di acquisto dei diritti di film, fiction e produzione di cinema italiano ed europeo.

Il cliente di riferimento è l'azienda Rai ed uno specifico contratto di servizio regola i relativi rapporti commerciali. Tuttavia, la Società opera per ampliare i propri ambiti di intervento, accrescendo la gamma dei servizi offerti e della propria clientela sulla base di logiche di mercato, sebbene la soddisfazione dei palinsesti Rai continui a rappresentare il *core business* aziendale.

In tale direzione, accanto al rapporto in esclusiva con Rai per la trasmissione *free tv*, si è collocata l'attività di commercializzazione dei diritti sulle diverse piattaforme disponibili e la creazione di un canale diretto nel mercato della distribuzione *theatrical e home video*.

Di seguito si descrive l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2015.

» ACQUISTO

Rai Cinema, all'interno del perimetro delle capacità economiche a disposizione, declina l'attività di acquisto dei diritti televisivi attraverso accordi pluriennali con partner strategici di primario rilievo - CBS e Disney per ciò che riguarda le major Usa, ZDF e Beta Film tra i fornitori europei - ai quali si affiancano acquisizioni mirate di prodotto, nell'ottica di un approvvigionamento variegato, orientato al soddisfacimento delle esigenze di programmazione di tutte le Reti Rai.

Per l'anno 2015, gli attuativi degli accordi pluriennali con CBS e Disney, si sono concretizzati in particolare con l'acquisto delle serie in prosecuzione come *Criminal Minds*, *Secret & Lies*, *Marvel Agents of S.H.I.E.L.D.* dalla Disney e le diverse stagioni di *NCIS*, *Jane The Virgin*, *Elementary*, *Blue Bloods*, *Beauty and The Beast* da CBS insieme ad alcune tra le migliori nuove serie presentate ai Los Angeles Screenings a maggio 2015. È il caso di *Criminal Minds: beyond borders*, *spin-off* della serie caposaldo del prime time di Rai 2 (protagonista Gary Sinise) e del *procedural* ospedaliero *Code Black*, entrambe della Disney; la serie *Limitless*, prodotta da Bradley Cooper, protagonista del film omonimo da cui è tratta, proviene invece da CBS. Dalla Disney si sono acquisite anche le stagioni I e II della serie *How To Get Away With Murder*, la novità di maggior successo dell'autunno televisivo statunitense, richiesta per la programmazione di Rai 2.

Tra i partner strategici europei, molto prodotto proviene dalla società tedesca ZDF. In particolare sono state acquisite nell'anno le nuove stagioni delle serie *Il Commissario Lanz*, *Il Commissario Woss*, *Guardia Costiera*, *Kalle e TV Movie Collection* tradizionali (*Marie Brand*, *Crociere di Nozze*, *La Nave dei Sogni*), oltre al rinnovo delle stagioni delle serie evergreen *Our Charly* e *Hello Robbie* per Rai 2. Dalla tedesca Beta Film sono state acquisite la seconda e la terza stagione della serie spagnola *Velvet*, già sperimentata con successo in prima serata da Rai 1.

Nel primo semestre dell'anno sono stati acquisiti per la programmazione estiva di Rai 1 e Rai 2 alcuni TV Movie di produzione americana, in particolare di genere thriller, per le collocazioni all'interno dei cicli "Nel segno del Giallo" e "I difficili mondi delle donne" che Rai 2 programma con successo nella prima serata del periodo estivo.

Per il prodotto cinematografico, è stato acquisito da Eagle Pictures un pacchetto di film, inediti e *re-run*, con l'obiettivo di rifornire il magazzino di film disponibili nel medio periodo, con un'ampissima gamma di collocazioni di prima serata possibili su tutte le Reti Rai. Tra i titoli *first run* assoluti, *Il Lato Positivo*, *The Impossible*, *American Hustle*, *Il Riccio*, *Il Fondamentalista Riluttante*; tra i film *re-run* - alcuni dei quali acquisiti per tutti i Canali, altri per i soli Canali Specializzati - *Quel Mostro di Suocera*, *2 Single a Nozze*, *La Casa degli Spiriti*, *La Storia Fantastica*, *Weather Man - L'uomo delle Previsioni*.

Sempre nell'ottica di approvvigionare il magazzino con film inediti, segnaliamo il pacchetto con la società GOOD FILM per quattro titoli *first run* con prevista uscita nelle sale: *Black or White*, commedia dei buoni sentimenti con Kevin Costner, '71, grande successo all'edizione 2014 del Torino Film Festival, *Secret in their eyes*, thriller psicologico con Julia Roberts e Nicole Kidman, *Demolition*, dal regista dell'acclamato "Dallas buyers club" Jean-Marc Vallée, con protagonista Jake Gyllenhaal. Ad esclusivo utilizzo dei canali tematici sono stati invece negoziati alcuni pacchetti di film, *first run* assoluti e titoli *library* - per la programmazione dei Rai Movie e Rai 4.

Da segnalare infine l'operazione condotta per l'acquisto della nuova edizione del ciclo "LA BIBBIA" dalla società LUX VIDE, a suo tempo coprodotto nell'edizione originale in varie fasi con RAI, in concomitanza con il Giubileo. Tutti i 14 episodi della serie sono stati rimasterizzati, restaurati e digitalizzati in 2K e 4K, con creazione di nuovi effetti sonori e montaggio di scene inedite per la trasmissione sia in Prime Time che in altre fasce di programmazione.

»» ACQUISTO PRODOTTO INTERNAZIONALE PER LA DISTRIBUZIONE

Il costante monitoraggio delle tendenze del cinema mondiale e la partecipazione ai più importanti mercati internazionali (Rendez vous du Cinema Français, Berlino EFM, Cannes, Toronto, AFM di Santa Monica) hanno consentito a Rai Cinema, nel corso del 2015, di consolidare i rapporti internazionali con tutti i più rilevanti operatori del settore e di arricchire ulteriormente il suo listino di film internazionali, alimentando quindi il suo *line up* di titoli di prestigio per il 2016/2017 e garantendo alla Rai lo sfruttamento di tutta la catena di diritti.

Tra i principali film internazionali acquisiti nel 2015 ricordiamo: *The Free State of Jones*, grande produzione americana con il regista premio Oscar Gary Ross e l'attore Premio Oscar Matthew McConaughey; il film di Quentin Tarantino dal titolo *The Hateful Eight*; *A Hologram for the King* con protagonista Tom Hanks che arriva con questo nuovo film dopo il successo mondiale del *Il Ponte delle Spie*; sul fronte del cinema francese, *Valerian* di Luc Besson che dopo il successo mondiale di *Lucy* torna con un film fantasy con un importante budget; il film vincitore del Leone d'Argento al Festival di Venezia *El Clan*, film argentino che si colloca in una linea di prodotti di grande qualità e che sottolineano l'importanza della presenza di Rai Cinema nei Festival internazionali.

Infine nella parte finale dell'anno sono state acquisiti "La Ragazza del Treno", con Emily Blunt tratto dall'omonimo best seller mondiale, e "Happy Mother's Day" commedia al femminile con Jennifer Aniston, Julia Roberts e Kate Hudson, molto adatta anche ad un pubblico televisivo.

»» PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Durante il 2015 alcune delle pellicole messe in cantiere hanno chiuso le lavorazioni e sono uscite in sala o per partecipare ad alcuni festival: *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio, espande e approfondisce uno dei lavori che il regista ha sviluppato con i suoi studenti nell'ambito del laboratorio "Fare cinema" di Bobbio. *Alaska*, melodramma d'autore di Claudio Cupellini; l'opera prima di Gabriele Mainetti *Lo chiamavano Jeeg Robot*, film di genere action, che unisce la schietta e pungente ironia romana ai tratti malinconici e romantici dell'omonimo manga giapponese, con Claudio Santamaria e Luca Marinelli; *Banat*, opera prima di Adriano Valerio, è un film che affronta tematiche attuali del mondo del lavoro; di Maria Sole Tognazzi la commedia *Io e lei*, protagoniste Margherita Buy e Sabrina Ferilli; *La prima luce* di Vincenzo Marra con Riccardo Scamarcio, Daniela Ramirez, narra la storia di un padre alla disperata ricerca dell'affetto più caro: il figlio; *Arianna* di Carlo Lavagna racconta l'educazione sentimentale di una giovane ragazza nel momento in cui scopre che non potrà mai avere una vita come quella dei suoi coetanei, a causa di un intervento chirurgico a lei nascosto e subito durante l'infanzia. Si aggiungono a questi titoli: l'opera prima di Max Croci *Poli Opposti*, con Luca Argentero e Sarah Felberbaum, romantica commedia degli equivoci; *Suburra* di Stefano Sollima, con Pier Francesco Favino, Claudio Amendola, Elio Germano, un crudo spaccato della corruzione contemporanea nel nostro Paese; *Lo Scambio*, opera prima di Salvo Cuccia, tratto da una storia vera, che ci racconta la mafia nella terribile stagione degli anni '90; *In un posto bellissimo*, di Giorgia Cecere, con Isabella Ragonese e Piera Degli Esposti, che affronta il tema dell'elaborazione del lutto in modo immediato ed emozionante; *Non essere cattivo*, l'ultimo film del regista scomparso Claudio Caligari; *La felicità è un sistema complesso* di Gianni Zanasi con Valerio Mastandrea e Giuseppe Battiston; *Tutte lo vogliono*, diretto da Alessio Maria Federici con Enrico Brignano e Vanessa Incontrada, è un'ironica commedia sentimentale di equivoci; *Dobbiamo parlare* di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio, Maria Pia Calzone, Isabella Ragonese, divertente commedia sulla vita di coppia; *Io che amo solo te*, di Marco Ponti, commedia tratta dall'omonimo libro di Luca Bianchini, con Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti, Michele Placido, Maria Pia Calzone, Eva Riccobono, Eugenio Franceschini; il film di Massimiliano Bruno *Gli ultimi saranno gli ultimi*, scritto con Paola Cortellesi, che ne è anche la protagonista, affronta il tema della crisi economica da un punto di vista femminile; *Il Professor Cenerentolo* la nuova commedia di Leonardo Pieraccioni, con Laura Chiatti e Massimo Ceccherini.

Completato nel 2015 ed uscito i primi giorni di gennaio 2016, il nuovo film di Giuseppe Tornatore, *La corrispondenza*, con Jeremy Irons e Olga Kurylenko, è una struggente storia d'amore, tra un professore di astrofisica e una sua alunna, che assume inaspettatamente un'atmosfera d'incertezza e suspense.

Tra i film completati o in fase di post-produzione, segnaliamo: *La pazza gioia* il nuovo film di Paolo Virzì con Valeria Bruni Tedeschi, Micaela Ramazzotti, un "on the road" che racconta la storia di una signora mitomane e di una ragazza borderline, in fuga dalla loro comunità per disabili psichici; *Nemiche per la pelle* di Luca Lucini, con Margherita Buy e Claudia Gerini, *Summertime - L'estate addosso* di Gabriele Muccino che racconta la storia di quattro giovani in cerca della loro identità e del loro percorso di vita durante un'indimenticabile estate. *Questi giorni*, di Giuseppe Piccioni, con Marta Gastini, Laura Adriani, Maria Roveran, Margherita Buy, Filippo Timi, in cui quattro inseparabili amiche partono per un viaggio che si rivelerà un percorso, anche interiore, di crescita e di consapevolezza di sé; *Al posto tuo* di Max Croci, una divertente commedia in cui i due protagonisti, Stefano Fresi e Luca Argentero, si scambiano la vita per qualche giorno per riuscire a mantenere il proprio posto di lavoro; *Che resti tra noi*, commedia di Cristina Comencini con Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Eduardo Gattolusi, Eduardo Valdarnini; *7 minuti* di Michele Placido con Cristiana Capotondi, Violante Placido, Ambra Angiolini, Fiorella Mannoia, un dramma al femminile, in cui le protagoniste, operaie della stessa fabbrica, lotteranno per mantenere i propri diritti; il nuovo film di Ivano De Matteo, *La vita possibile* con Margherita Buy, Valeria Golino, Bruno Todeschini, Andrea Pittorino, in cui una donna cerca, dopo un passato di violenze, di ricominciare la sua vita in una nuova città insieme al piccolo figlio; *La verità sta in cielo* di Roberto Faenza, con Riccardo Scamarcio, Valentina Lodovini, Maya Sansa, Greta Scarano, sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, un caso irrisolto della storia italiana; il nuovo film di Pif *In guerra per amore*, in cui il protagonista, interpretato dallo stesso regista, si arruola nell'esercito americano per chiedere la mano della sua amata Flora in Sicilia, svelando dei retroscena interessanti sulle vicende storiche che hanno segnato il nostro Paese sul finire del secondo conflitto mondiale; la nuova commedia *Miami Beach* dei fratelli Vanzina; la fresca e tenera commedia *Troppo Napoletano* di Gianluca Ansanelli con Luigi Esposito, Rosario Morra, Giovanni Esposito; l'opera seconda di Ivan Cotroneo *Un bacio*, film tratto dall'omonimo romanzo dello stesso autore che affronta la tematica del bullismo nelle scuole; *Pericle il nero*, opera terza di Stefano Mordini, è tratto dal romanzo omonimo, trasformato in un racconto ancora più avvincente con un insolito Riccardo Scamarcio; Ivan Silvestrini sta finalizzando il montaggio di *Due nella notte*, remake del film israeliano *2 Night*, con due giovani promettenti attori, Matilde Gioli e Matteo Martari; Francesco Amato sta chiudendo la sua opera terza, *Lasciati Andare*, con Tony Servillo, commedia brillante e sofisticata. In fase di chiusura anche il film *La pelle dell'orso* di Marco Segato; *Due*, il nuovo film di Kim Rossi Stuart, con Jasmine Trinca, è in fase di ultimazione; infine *La guerra dei cafoni* di Lorenzo Conte e Davide Barletti, dramma adolescenziale, universale e con un sorprendente cast di volti esordienti; *Le confessioni* il nuovo film di Roberto Andò, che torna a lavorare con Toni Servillo dopo il successo di *Viva la libertà*; terminato anche il montaggio di *Era d'estate*, il film di Fiorella Infascelli presentato come pre-apertura del Festival di Roma, che racconta i giorni passati sull'isola dell'Asinara nel 1985 da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino durante la preparazione del primo maxi processo antimafia. A interpretare i due giudici Giuseppe Fiorello e Massimo Popolizio. Pronto anche *Veloce come il vento*, opera terza di Matteo Rovere. Terminate anche le lavorazioni di due opere prime, *Asino vola* di Paolo Tripodi e Marcello Fonte e *Fräulein* di Caterina Carone. Pronto infine anche l'ultimo lavoro di Enrico Pau, *L'accabadora*, che narra la storia di una donna solitaria silenziosa che, nella Sardegna rurale degli anni Trenta, "accompagna" le persone verso una morte dolce prima di essere costretta a lasciare il paese e ripensare la sua esistenza; *Fai bei sogni* è il nuovo lavoro di Marco Bellocchio, tratto dall'omonimo best-seller di Massimo Gramellini e interpretato da Valerio Mastandrea, Berenice Béjo, Fabrizio Gifuni e Guido Caprino; *Tutto per una ragazza* di Andrea Molaioli, interpretato da Jasmine Trinca e Luca Marinelli, oltre che dai giovanissimi Ludovico Tersigni e Barbara Ramella, adatta l'omonimo romanzo di Nick Hornby trasportando l'azione a Roma; *Sole amore cuore* di Daniele Vicari, con Isabella Ragonese e Francesco Montanari, racconta la storia di Eli, una trentenne che si ammazza letteralmente di lavoro per mandare avanti economicamente la famiglia, composta da un marito disoccupato e da quattro figli piccoli; *Le ultime cose*, film d'esordio della giovane regista

Irene Dionisio, che sceglie di ambientare le drammatiche storie personali di un gruppo di personaggi in un luogo simbolico - e scarsamente rappresentato al cinema - di questi tempi di crisi: il Banco dei Pegni di Torino, raccontato senza retorica e con uno sguardo quasi documentaristico. In fase di montaggio anche due progetti internazionali: *Monte*, il nuovo film del pluripremiato regista iraniano Amir Naderi, che ha girato in Trentino una storia simbolica ambientata ai piedi di una montagna, racconto sul conflitto eterno tra uomo e natura, interpretato da Andrea Sartoretti e Claudia Potenza, e *L'amico* di Renaud Fély e Arnaud Louvet, sulla storia di San Francesco d'Assisi e della nascita dell'ordine dei francescani, con Elio Germano, Alba Rohrwacher, Jérémy Renier e Olivier Gourmet.

Tra i progetti in preparazione segnaliamo: *La coppia dei campioni*, una divertente commedia diretta da Giulio Base e interpretata da Massimo Boldi e Max Tortora; *Cruel Peter* di Ascanio Malgarini e Christian Bisceglia, con Henry Douthwait e Zoe Nochi, film di genere rivolto ad un pubblico internazionale; il nuovo film di Paolo Franchi *Dove non ho mai abitato*, con Fabrizio Gifuni, Emmanuelle Devos, *Land* di Jalali Babak, un lucido sguardo sulle problematiche che i nativi americani si trovano a vivere oggi; l'ultimo film di Alessandro D'Alatri, *The start-up* con Andrea Arcangeli nel ruolo del protagonista che interpreta Matteo Achilli, giovane rampante della futura classe dirigente, creatore del social network Egomnia; l'opera prima di Marco Danieli, *La ragazza del mondo*, che ci racconta una Roma suburbana dall'insolito punto di vista di una ragazza testimone di Geova; L'opera seconda di Claudio Giovannesi, *Fiore*, con Valerio Mastandrea, che affronta la delicata storia di una ragazza minorenne rinchiusa in un carcere minorile; l'opera seconda di Fabio Mollo, con Isabella Ragonese e Luca Marinelli, *Il padre di Italia*, commedia *on the road* romantica e dal finale imprevedibile; *The whale*, l'opera seconda di Andrea Pallaoro avrà come protagonista Charlotte Rampling, nominata agli Oscar 2016, che interpreterà l'intenso personaggio di una donna tormentata dal dubbio che il marito accusato di pedofilia possa essere realmente colpevole; *Smetto Quando Voglio 2* e *Smetto Quando Voglio 3* di Sydney Sibilia, i due sequel della fortunata commedia corale su un gruppo di ricercatori universitari che, per sbarcare il lunario, inventano e mettono in commercio una nuova droga ai limiti della legalità, interpretati tra gli altri da Edoardo Leo, Valeria Solarino e Stefano Fresi; *Brutti e cattivi*, film d'esordio di Cosimo Gomez, una commedia noir influenzata dal cinema pulp americano, comicamente sanguinaria e politicamente scorretta, interpretata da Claudio Santamaria e Marco D'Amore; *Il libro delle visioni* di Carlo Hintermann, una produzione internazionale con Gabriel Byrne, Carice van Houten e Adriano Giannini, Terrence Malick è il produttore esecutivo del film che sarà supportato da un cast tecnico internazionale di altissimo profilo.

Tra i progetti il cui sviluppo si è chiuso durante il 2015 segnaliamo: di Costanza Quatriglio e Doriana Leoneff *Sembra mio figlio*, *40%* di Andrea Segre (autore emergente che coi suoi precedenti lavori, sia documentari ma soprattutto di fiction - *Io sono Li* e *La prima neve* - ha partecipato a molti festival e ha vinto tantissimi premi) che, nel solco di una tradizione di cinema di impegno civile, affronta da un punto di vista non scontato il tema attualissimo e drammatico dell'immigrazione in Europa; *Nato a Casal di Principe* tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Amedeo Letizia; *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli che ricostruisce il ritratto intimo di Nico, modella, cantante dei Velvet Underground, star della Factory di Warhol; di Leonardo di Costanzo *La questione*, storia di riscatto sociale nella realtà difficile di una Napoli di confine; Salvatore Mereu, dopo *Bellas Mariposas*, sta adattando per lo schermo un altro romanzo della nuova letteratura sarda, *Assandira*, una storia che, dietro l'impostazione da romanzo giallo, nasconde una riflessione profonda sulle radici della propria terra, sulla difficoltà di mediare tra tradizione e contemporaneità; Matteo Botrugno e Daniele Coluccini (autori di *Et in terra pax*) tornano a narrare le periferie romane con *Il contagio*, tratto dall'omonimo romanzo di Walter Siti, che racconta le nuove borgate della capitale che stanno trasformandosi in una realtà sempre più marginale; *La tentazione di essere felici* di Gianni Amelio, tratto dall'omonimo romanzo di Lorenzo Marone, sguardo profondo sui sentimenti connessi alla terza età, portato avanti con ironico cinismo ed umanità, in cui il protagonista deciderà di aiutare una donna, nonostante il suo apparente egoismo e la sua chiusura verso il mondo.

» PRODUZIONE DOCUMENTARISTICA

Nell'anno 2015 Rai Cinema ha attivato 32 documentari in continuità con le proprie linee editoriali e con il mandato di sostenere i produttori e gli autori indipendenti.

Tra i vari progetti, vanno segnalati quelli di giovani registi emergenti: *Strane Straniere* di Elisa Amoruso (storie di donne di altri paesi che nel nostro si sono ricostruite un'esistenza piena), *La gente resta* di Maria Tilli (tre fratelli e le loro famiglie nella Taranto dell'Ilva), *I ricordi del fiume* dei fratelli De Serio (la vita della baraccopoli più grande d'Europa, sugli argini del fiume Stura a Torino, nei suoi ultimi mesi di esistenza), *Filmstudio mon amour* di Tony D'Angelo (incursione nell'unico cineclub italiano che ha segnato la storia del cinema indipendente nazionale), *La nostra scuola* di Stefano Collizzolli (un percorso alla ricerca di esperienze scolastiche ignorate ma piene di sorprese positive), *Hanaa* di Giuseppe Carrieri (storie di spose bambine in quattro paesi diversi) e *The Remnants - Quello che resta* di Paolo Barbieri e Riccardo Russo (le vicende di vita del villaggio vietnamita che ha subito il maggior numero di bombardamenti nel corso della guerra).

Citiamo, inoltre, i nuovi docufilm di autori ormai noti come: Andrea Segre (*I sogni del lago salato*, viaggio nel Kazakistan del boom, che vive oggi l'euforia di uno sviluppo che l'Italia ha conosciuto negli anni '60), Elisabetta Sgarbi (*Colpa di comunismo*, esplorazione a tutto tondo del mondo delle badanti cui affidiamo le persone più deboli delle nostre famiglie), Giovanna Gagliardo (*Le romane*, la capitale vista attraverso alcuni personaggi femminili rappresentativi), Stefano Savona (*La Strada dei Samouni*), Pappi Corsicato (*Julian Schnabel*), Alina Marazzi (*Anna Piaggi la moda in un caleidoscopio*).

In seguito all'importante affermazione nazionale e internazionale del documentario *I Figli della Shoah* di Israel Moscati, Rai Cinema ha deciso di proseguire con un secondo documentario, dello stesso autore, dal titolo *Suonate ancora*.

Sul fronte dei Festival cinematografici, continua l'affermazione del cinema documentario ammesso nelle competizioni ufficiali dedicate al cinema di finzione: il Festival di Locarno ha visto la partecipazione di *Bella e Perduta* di Pietro Marcello; il festival di Torino quella di *Colpa di comunismo* di Elisabetta Sgarbi e *Mia Madre fa l'attrice* di Mario Balsamo.

Numerose sono poi le partecipazioni in altre sezioni: al Festival di Locarno *L'infinita fabbrica del Duomo* di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, *Genitori* di Alberto Fasulo, *I sogni del lago salato* di Andrea Segre; al Festival di Venezia *I ricordi del fiume* dei fratelli De Serio; al Festival di Torino *La Gente Resta* di Maria Tilli (che ha vinto il Premio Speciale della Giuria Documentari Italiani), *Lucemia* di Lucio Viglierchio, *Borsalino City* di Enrica Viola, *Ritorno a Spoon River* di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, *Bambini nel tempo* di Roberto Faenza e Filippo Macelloni; alla Festa del Cinema di Roma *Pasolini. Il corpo e la voce* di Maria Pia Ammirati, Arnaldo Colasanti e Paolo Marcellini, questi ultimi nati entrambi da una proficua collaborazione con Rai Teche.

Da segnalare, tra i progetti speciali, *Young Zlatan* di Fredrick e Magnus Gertten, coprodotto con l'italiana Indyca e la televisione pubblica svedese, che ha già riscosso un ottimo successo di pubblico all'IDFA 2015 e per il quale si prevede una uscita *theatrical* evento a cura di 01 Distribution.

» RAPPORTI ISTITUZIONALI

Sono state avviate ancora in modo più organico una serie di attività di rappresentanza societaria e di apertura a nuovi scambi culturali, in Convegni, Associazioni, rapporti con gli Istituti di Cultura all'estero (Copenaghen e New York) e nei Festival Nazionali e Internazionali. Continuano le relazioni con l'Università Cattolica di Milano, la Sapienza e la Luiss, entrambe di Roma: in sviluppo nuovi rapporti con il Centro Sperimentale di Roma e Milano. Rai Cinema è stata presente nella fortunata campagna che ha dichiarato Roma *City of Film* per l'Unesco. Avviato lo scambio con la presidenza delle Film Commission italiane che si è già concretato in vari incontri in diverse città italiane per le nuove proposte produttive e soprattutto di miglior conoscenza di tutto il Gruppo Rai.

» PRESENZA AI FESTIVAL

Il 2015 è stato un anno ricco di riconoscimenti e soddisfazioni. Ancora una volta la presenza di Rai Cinema ai festival nazionali ed internazionali è stata corposa, ben connotata ed apprezzata sia sotto il profilo qualitativo, sia sotto quello quantitativo.

Il primo semestre del 2015 ha visto Rai Cinema presente ai due maggiori festival in calendario: la Berlinale (5 - 15 febbraio) e il Festival di Cannes (13 - 24 maggio).

A Berlino Rai Cinema ha presentato con successo l'opera prima di Laura Bispuri, *Vergine Giurata*, l'unico film italiano in concorso, *Cloro*, l'apprezzato esordio di Lamberto Sanfelice, selezionato in "Generation", e *Torneranno i prati* del maestro Ermanno Olmi, nella sezione "Berlinale Special".

Due invece sono stati i film in concorso al Festival di Cannes: *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone e *Mia Madre* di Nanni Moretti; due grandi film per due tra gli autori italiani più amati sulla scena internazionale.

Segnaliamo, inoltre, nella sezione "Un certain regard", il film-documentario *Louisiana - The Other Side* di Roberto Minervini, un affresco duro ed insieme empatico, di un'altra America, l'America rurale lontana dalle grandi metropoli, e l'americano *Sicario* di Denis Villeneuve, con Emily Blunt e Benicio Del Toro, un action d'autore selezionato in concorso.

Tanti e prestigiosi sono stati i riconoscimenti raccolti dopo Cannes.

Ricordiamo innanzitutto i 18 David di Donatello di cui ben 9 assegnati a *Anime nere* di Francesco Munzi, decretato come il Miglior Film dell'anno. A spartirsi gli altri 9 sono stati i film *Mia Madre* (Margherita Buy e Giulia Lazzarini, rispettivamente vincitrici come Migliore Attrice Protagonista e Migliore Attrice Non Protagonista); *Il giovane favoloso* di Mario Martone (Elio Germano come Migliore Attore Protagonista, oltre ai David per la Miglior Scenografia, Migliore Costumista, Migliore Truccatore e Migliore Acconciatore); *Se Dio vuole* (a Edoardo Galea è andato il David come Miglior regista esordiente); *Il ragazzo invisibile* (al film di Salvatores è stato assegnato il David per i Migliori Effetti Speciali).

Sono da segnalare, inoltre, i 7 Globi d'Oro assegnati dalla stampa estera in Italia a: *Il giovane favoloso* come Miglior Film, *Il racconto dei racconti* per la Migliore Sceneggiatura, *Vergine giurata* per la Miglior Opera Prima, *Hungry Hearts* di Saverio Costanzo, che ha visto Alba Rohrwacher premiata come Migliore Attrice, *Latin Lover* di Cristina Comencini per la Migliore Musica, *Rondi. Vita, Cinema e Passione* di Giorgio Treves come Miglior Documentario e, infine, *Torneranno i prati* che si è aggiudicato il Gran Premio della Stampa Estera.

Completano il quadro i 16 Nastri d'Argento e il Premio Speciale assegnati a Taormina dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani e i titoli premiati sono: *Il Giovane favoloso*, come Miglior Film dell'anno; *Il racconto dei racconti* (Migliore Scenografia, Migliori Costumi, Miglior Sonoro di Presa Diretta); *Anime nere* (Migliore Sceneggiatura, Miglior Montaggio e Migliore Produzione -la società Cinemaudici di Luigi Musini, premiata anche per *Torneranno i prati* e *Last Summer* di Leonardo Guerra Seragnoli-); *Mia madre* (Migliore attrice protagonista e Premio Speciale, rispettivamente a Margherita Buy e Giulia Lazzarini); *Hungry Hearts* (Nicola Piovani per la Migliore Colonna Sonora); *Sei mai stata sulla luna?* di Paolo Genovese (Migliore Canzone Originale, scritta ed interpretata da Francesco De Gregori); *Se Dio vuole* (Miglior Regista Esordiente); *Il ragazzo invisibile* (Miglior Soggetto); *Il ragazzo invisibile* e *Maraviglioso Boccaccio* di Paolo e Vittorio Taviani (premio a Francesco Vedovati come Miglior Casting Director per entrambi i film).

A questi si aggiungono il premio come Miglior Attore Protagonista ad Alessandro Gassmann per le sue interpretazioni ne *I nostri ragazzi* di Ivano De Matteo e *Il nome del figlio* di Francesca Archibugi, film che è valso a Micaela Ramazzotti il Nastro per la Migliore Attrice non Protagonista; e infine il Nastro Speciale per la Regia a Cristina Comencini.

Alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia Rai Cinema ha partecipato con 13 titoli, di cui due in concorso: *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio e *Per amor vostro* di Giuseppe M. Gaudino, grazie al quale Valeria Golino si è aggiudicata la Coppa Volpi come Migliore interprete femminile.

A questi si aggiunge, fuori concorso, *Non essere cattivo*, l'ultimo film di Claudio Caligari, successivamente nominato per l'Italia nella corsa agli Oscar. E ancora, due documentari, *Gli uomini di questa città io non li conosco* di Franco Maresco e *I ricordi del fiume* di Gianluca e Massimiliano De Serio, entrambi fuori concorso.

Nella nuova sezione “Il Cinema nel Giardino” è stato presentato *Al centro del cinema*, un documentario realizzato da un gruppo di studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia, supervisionato da Gianni Amelio e Roberto Perpignani.

Nella sezione Orizzonti, in concorso, un titolo internazionale, il francese *Taj Mahal* con Stacy Martin e Alba Rohrwacher.

Mentre nella Settimana della Critica va segnalato *Banat (Il viaggio)* di Adriano Valerio, l'unico film italiano a concorrere in questa sezione.

Tanti i titoli presenti anche alle Giornate degli Autori / Venice Days: in concorso gli ultimi lavori di Vincenzo Marra e Ascanio Celestini, rispettivamente *La prima luce* e *Viva la sposa*; l'opera prima di Carlo Lavagna, *Arianna* e *Storie sospese* di Stefano Chiantini e il documentario *Milano 2015*, realizzato da un gruppo di autori “variegato”, ovvero Elio, Roberto Bolle, Silvio Soldini, Walter Veltroni, Cristiana Capotondi e Giorgio Diritti.

Sono stati inoltre presentati al Festival di Roma, quest'anno in versione non competitivo i seguenti titoli: *Alaska* di Claudio Cupellini, con Elio Germano; *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Dobbiamo parlare* di Sergio Rubini, *La stoffa dei sogni* di Gianfranco Cabiddu, *Era d'estate* di Fiorella Infascelli, *Monitor* di Alessio Lauria; i documentari, *Registro di classe* di Gianni Amelio, *Filmstudio* di Tony D'Angelo. E l'americano *Legend* di Brian Helgeland.

Ancora più cospicua la presenza al Torino Film Festival dove sono 13 i titoli presentati di cui 7 documentari: *Bella e Perduta* di Pietro Marcello (pre-apertura), *Lucemia* di Lucio Viglierchio (Festa Mobile), *Mia madre fa l'attrice* di Mario Balsamo (concorso), *Borsalino City* di Enrica Viola (Festa Mobile), *Ritorno a Spoon River* di Francesco Conversano e Nene Gignaffini, *La gente resta* di Maria Tilli (Festa Mobile), *Bambini nel tempo* di Roberto Faenza e Filippo Macelloni (Festa Mobile).

A questi si aggiungono 6 lungometraggi: l'internazionale *Il sapore del successo* di John Wells, con Bradley Cooper, Sienna Miller e Riccardo Scamarcio (Festa Mobile) e gli italiani *La felicità è un sistema complesso* di Gianni Zanasi (Festa Mobile), *Antonia* di Ferdinando Cito Filomarino (Festa Mobile), *Lo scambio* di Salvo Cuccia (concorso), *Colpa del Comunismo* di Elisabetta Sgarbi (concorso) e *Press* di Paola Bertino e Alessandro Isetta (proiezione speciale organizzata dalla Film Commission Torino Piemonte).

»» DISTRIBUZIONE

Nel 2015 c'è stato un aumento del 10,78% di incasso e dell'8,56% di presenze con 637.265 milioni di euro al Box Office e 99.362 milioni di biglietti venduti rispetto all'anno precedente.

Il felice incremento è riconducibile anche al successo di titoli italiani tra cui il nostro film *Si accettano miracoli* (quasi 15.5 milioni di euro) e anche a blockbuster internazionali.

Inoltre va anche sottolineato lo straordinario successo dell'iniziativa CinemaDays che ha visto la partecipazione in 4 giorni (12 - 15 ottobre) di 1 milione 800 mila spettatori (il 225% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) con un incasso complessivo di circa 5.580 milioni di euro.

Il totale dei film distribuiti è stato di 473 titoli.

Per quanto riguarda il cinema italiano, il numero di film distribuiti è di 187 contro i 171 del 2014, e la quota di mercato in termini di presenze è di 21,35% inferiore all'anno scorso.

La classifica dei distributori 2015 vede Rai Cinema posizionata al 4° posto con una quota di mercato dell'11,38% (sulle presenze) per un incasso complessivo di quasi 70 milioni di euro.

Il 2015 ha avuto un inizio strepitoso per Rai Cinema grazie all'ottima performance del film di Alessandro Siani, *Si accettano miracoli*, che con quasi 15,5 milioni di euro al Box Office è l'unico film italiano nella top ten dei film che hanno realizzato il maggior incasso dell'anno.

Abbiamo avuto, inoltre, grandi soddisfazioni dall'esordio alla regia di Edoardo Galeone, il suo apprezzato *Se Dio vuole* ha incassato 4 milioni di euro.

Tra gli altri, i titoli di maggiore rilievo distribuiti nel 2015 sono (in ordine di uscita): *Non sposate le mie figlie* che ha incassato quasi 4 milioni di euro; *Suburra* circa 4,7 milioni di euro e *Il Professor Cenerentolo* con un Box Office di oltre 6 milioni di euro.

Il 2015 per il mercato dell'Home Video fisico è stato un anno particolarmente positivo dopo anni di contrazione, con un mercato di nuovo in crescita, dopo anni di declino (+10% in termini di fatturato e +12% in termini di unità vendute rispetto al 2014); il tutto per un valore di circa 400 milioni di euro e 21 milioni di DVD venduti.

In questo contesto Rai Cinema si è classificata al quinto posto e prima fra le società italiane con una quota di mercato del 5,1% (fonte GFK).

Nel 2015 Rai Cinema mantiene la leadership assoluta nel canale del noleggio (fonte Univideo), mentre le vendite registrano un lieve calo (-9%) rispetto all'anno precedente dovuto principalmente alla mancanza, tra le nuove uscite, di prodotti dal grande appeal commerciale. In controtendenza le vendite di catalogo (*library*) che, grazie a nuove politiche commerciali mirate, hanno avuto un incremento del 23% (fonte GFK), con oltre 2.200 titoli a disposizione.

» ACCORDI COMMERCIALI

Nel corso del 2015 sono avvenute profonde trasformazioni nelle attività di commercializzazione dei diritti, sia per quanto concerne l'operatività interna che l'approccio strategico alle dinamiche di mercato.

Dal punto di vista operativo, mentre l'approvvigionamento del prodotto, la selezione e la commercializzazione diretta su alcuni canali (come, ad esempio, la distribuzione PAY, il canale edicola, la valorizzazione colonne, ecc.), sono rimaste a Rai Cinema, la distribuzione sulle nuove piattaforme è stata conferita a Rai Com, pur in raccordo in questa prima fase, con lo scopo di rendere sinergici e di ottimizzare i processi. Gli accordi con le grandi piattaforme digitali, per la distribuzione dei prodotti con iTunes, Chili e Telecom, Sony e Microsoft hanno mantenuto buoni livelli di ricavi, mentre è da segnalare il nuovo contratto concluso con Google Play, nel cui bacino si trovano per la maggior parte titoli a marchio Rai Cinema. Oltre al consueto ruolo di protagonista commerciale, Rai Cinema assume quindi anche quello di aggregatore di diritti sui titoli che co-produce o pre-acquista (in questo modo garantendo anche la tutela dei diritti dei coproduttori). Nel corso del 2015 erano presenti sulle piattaforme digitali oltre 600 titoli di Rai Cinema: dai vecchi titoli di *library*, ai blockbuster internazionali, ai grandi film italiani, fino ai titoli d'autore e di nicchia. L'arrivo in Italia a ottobre 2015 di un importante player quale Netflix, ha reso necessario un assestamento strategico di mercato degli operatori dell'*on demand*, generando una maggior concorrenza e una conseguente appetibilità della tipologia dei diritti SVOD, posizionandoli su valori diversi rispetto al passato. Queste nuove dinamiche espansive di mercato impattano direttamente sulle attività del settore commerciale di Rai Cinema, che, a sua volta, si trova di fronte a scelte strategiche riguardanti la selezione di potenziali partner commerciali, a fronte delle legittime aspettative di crescita economica dei produttori indipendenti, che a Rai Cinema affidano le trattative del proprio prodotto.

Questi nuovi scenari, tramite una rivalutazione della centralità dei contenuti, sono in grado di generare importanti opportunità non solo in termini di ottimizzazione dei ricavi, ma anche di sviluppo distributivo e di allargamento dei film Rai Cinema ad una platea sempre maggiore.

Di grossa importanza, sia strategica che economica, è l'accordo concluso con Sky per la distribuzione di diritti PAY e PPV di 23 film. Nell'accordo con Sky figurano sia le pellicole italiane ed internazionali - distribuite al cinema da 01 Distribution durante il 2015 sia film di cui Rai Cinema è coproduttore e distribuiti, sempre nel 2015, da distributori indipendenti, come *La prima volta di mia figlia* e *La felicità è un sistema complesso*.

Nel corso dell'anno anche le attività sul canale edicola, grazie agli accordi in atto con Mondadori e l'Espresso, sono state rilevanti per la consistente presenza dei film di Rai Cinema tra cui *Il racconto dei racconti*, *John Wick*, *Hungry Hearts*, *Si accettano miracoli* e *Scusate se esisto*, *Malizia* e *Peccato veniale*, usciti in edicola in abbinamento alle riviste Panorama e Sorrisi e Canzoni.

Col gruppo Espresso è stato concluso un accordo per la distribuzione edicola (con Repubblica e con Espresso) del film *Il giovane favoloso* e l'uscita dei film di Nanni Moretti *Mia madre* e *Habemus Papam*.

Durante il 2015, numerose sono state le opere italiane finanziate da Rai Cinema avviate alla distribuzione internazionale.

In questo anno, sono state molte le commedie che hanno ottenuto soddisfacenti riscontri in ambito internazionale, una tra tante, il film *Se Dio vuole*, di Edoardo Galeone, i cui diritti sono stati venduti dalla Intramovies in diversi Paesi non solo in Europa.

Molte anche le commedie i cui diritti internazionali sono stati poi affidati a Rai Com per le vendite estere, anche se grande soddisfazione di apprezzamento all'estero è stata ottenuta nel 2015 e continuerà anche nel 2016 dai film *Per amore vostro*, di Giuseppe Gaudino e *Non essere cattivo*, di Claudio Caligari.

► RAI CINEMA CHANNEL E SVILUPPO STRATEGICO E PROGETTI SPECIALI

Il 2015 è stato un anno di crescita per il mondo web firmato Rai Cinema. La consueta attività di promozione di tutta la produzione cinematografica di Rai Cinema attraverso i portali istituzionali Raicinema.it e Raicinemachannel.it è continuata e si è anche evoluta.

La presenza ai festival nazionali ed internazionali più rilevanti, “Festival di Cannes” - “Festival di Taormina” - “Festival di Venezia” e “Festival di Torino”, è divenuta indispensabile per dar voce e risalto ai tanti prodotti a marchio Rai Cinema e anche al racconto del dietro le quinte con i *red carpet* e gli eventi.

Grazie al prestigioso accordo di collaborazione, avvenuto nel primo semestre 2015, con il portale di maggior rilievo nel panorama nazionale dell'editoria online, Condé Nast Italia, tutti i contenuti web di Rai Cinema, che sono fruibili anche nel canale Rai Cinema di CNLive!, hanno registrato ottimi risultati in termini di visualizzazioni, posizionandosi sempre tra i contenuti più visti di tutto il portale di Condé Nast Italia (ogni settimana circa il 50% dei video presenti in top ten sono firmati RCC).

Come ogni anno, il settore Progetti Speciali, affiancata da Rai Cinema Channel, ha dato grande visibilità al cinema italiano, raccogliendo le impressioni di produttori, attori, registi e sceneggiatori italiani in merito al convegno “Once upon a time” svoltosi durante i Rai Trade Screenings in Florence. Durante il convegno Rai Cinema ha incontrato vari operatori del cinema italiano che hanno avuto modo di confrontarsi sulle tendenze in atto nel mercato cinematografico nazionale ed internazionale e la sintesi dei contenuti più interessanti è stata trasmessa sul canale.

Rai Cinema per favorire lo star system italiano ha coprodotto, per la prima volta nella sua storia, un Format di 21 puntate, “Ricette e ritratti d'attore”, in esclusiva per il canale Rai Cinema Channel, per il Rai Cinema della piattaforma video di Condé Nast, (20 milioni di utenti al mese). In “Ricette e ritratti d'attore”, i protagonisti del cinema italiano grazie ad un grande chef, ad un maestro della fotografia e all'amichevole consulenza di una giornalista cinematografica, si sono raccontati attraverso la ricetta che meglio rappresenta il legame con la loro terra d'origine, le loro avventure ai fornelli e le migliori ricette attraverso suggestioni, aneddoti legati al set e ricordi personali. Il successo del format è stato tale che è già andato in onda anche su Rai Premium e altre reti Rai sono interessate a inserirlo in palinsesto. Dal format è stato realizzato un libro, edito da Rai Eri, disponibile nelle più importanti librerie d'Italia.

L'attività dei portali web di Rai Cinema ha continuato con determinazione nel sostegno di svariate iniziative sociali svolte da Rai Cinema in partnership con molte associazioni no-profit: come Doppia Difesa Onlus, la Fondazione creata da Michelle Hunziker e Giulia Bongiorno, diretta a offrire consulenza, assistenza legale e psicologica a donne vittime di abusi, violenze e discriminazioni - per la quale Rai Cinema ha ideato e realizzato una innovativa campagna sociale di raccolta fondi, incentrata su un linguaggio cinematografico che prende spunto dal genere commedia romantica sentimentale. Nel 2014 il tema è stato la violenza domestica, mentre nel 2015 l'alienazione parentale. Grande e fondamentale il coinvolgimento dello star system italiano a supporto del progetto. E poi ancora la collaborazione con la Fondazione Rava, per i bambini di Haiti, Telethon, Convivio, ecc. Si segnala in particolare l'attività svolta per l'Associazione Medicinema (che dal 2014 ha il patrocinio del Ministero della Salute), una Onlus nata nel 2012 sul modello di MediCinema UK, charity attiva dal 1996, che costruisce sale cinematografiche all'interno di ospedali di eccellenza, realizzando programmi di “terapia di sollievo” per persone costrette a lunghe degenze, cercando di creare un'atmosfera di “normalità” grazie allo spettacolo

del cinema. Rai Cinema Channel ha promosso tutte le attività di comunicazione e di raccolta fondi svolte da Rai Cinema per contribuire alla realizzazione della prima sala cinematografica costruita da Medicinema in Italia presso il Policlinico Gemelli e che verrà inaugurata il 13 aprile 2016: una conferenza stampa di lancio dello spot realizzato dal Premio Oscar Giuseppe Tornatore, un evento ricco di talents appartenenti ai cast dei film 01 Distribution del listino 2015, la produzione di un table book realizzato in collaborazione con Rai Eri contenente i ritratti dei più importanti attori che hanno lavorato con Rai Cinema in 15 anni. Non appena pronta la sala, Rai Cinema selezionerà una serie di titoli da offrire per la programmazione, organizzando lì anche anteprime e rassegne cinematografiche che verranno riprese da RCC.

Per il terzo anno consecutivo Rai Cinema ha rinnovato la propria partnership con Giorgio Armani per il progetto “Films of city Frames”, che prevede la collaborazione con le principali scuole di cinema nel mondo per realizzare cortometraggi utilizzati come occasione per conoscere nuovi giovani talenti in ambito cinematografico. Le scuole selezionate per questa seconda edizione sono state: Scuola Holden di Torino; Academia Internacional de Cinema, la scuola di San Paolo; la Sydney Film School, Sydney; Seoul Institute of the Arts, Seoul. La conferenza stampa di lancio dei corti e la serata di gala del progetto si è svolta a Londra in occasione della 59^a edizione del BFI London Film Festival, in presenza di Helen Mirren chiamata come madrina internazionale del progetto. A seguire i corti sono stati trasmessi su Rai Cinema Channel e sul canale Rai Cinema di CNlive.it.

Infine, il più importante evento del 2015 che ha visto Rai Cinema e Rai Cinema Channel in prima linea nel raccontare il *made in Italy*, è stato sicuramente l'evento riguardante il MoMA di New York, uno dei più famosi e prestigiosi musei del mondo che ha selezionato 10 film realizzati grazie al contributo di Rai Cinema per entrare a far parte della collezione permanente visiva del museo.

Ben 4 i grandi eventi di Rai Cinema a NY per onorare questo prestigioso accordo: il primo è stato il lancio della rassegna “Italian Film, 21st-Century Style: A tribute to Rai Cinema”, in occasione della quale è stato proiettato in anteprima statunitense “Il racconto dei racconti”, alla presenza del regista Matteo Garrone, uno dei 10 film selezionati dal MoMA; il secondo è stato la presentazione del tablet-book “10 Italian Stories - Rai Cinema at MoMA”, presso l'Italian Cultural Institute, realizzato in collaborazione con Rai Eri, una raccolta delle immagini più significative dei 10 film sopracitati. E poi la proiezione di “Non essere cattivo” di Claudio Caligari, film candidato all'Oscar come miglior film straniero. Il terzo grande evento è stato l'anteprima mondiale del documentario “Sono cosa nostra” per la regia di Simone Aleandri, per la celebrazione dei 20 anni trascorsi dall'attuazione della legge sulla confisca dei beni alle mafie.

E infine, presso la Casa Italiana della New York University, la proiezione di un altro documentario, “Esuli - Le guerre” di Barbara Cupisti, realizzato con il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), girato in Turchia e Giordania nei campi profughi siriani e palestinesi e in Kenya tra i profughi somali.

La seconda metà del 2015 ha visto l'impennata dei contatti social di Rai Cinema Channel, grande vetrina per tutti gli eventi di maggior prestigio, grazie anche al racconto attraverso i *live tweeting*.

In ultimo, l'intuizione avuta negli anni precedenti di creare un canale all'interno di Rai Cinema Channel dedicato alla programmazione di cortometraggi (richiesti anche per la messa in onda dai canali tematici Rai), ha avuto grande successo, dagli addetti ai lavori ai giovani registi al pubblico stesso, che hanno riconosciuto nel canale “Corto” uno spazio, quasi del tutto introvabile in Italia, che abbia dato visibilità a questi preziosi contenuti, grazie ai quali si possono individuare i giovani talenti di un domani. Rai Cinema Channel ha quindi incrementato la sua attività di acquisti di tali prodotti, grazie anche alla ormai consolidata partecipazione di Raicinemachannel.it ai più importanti Festival di cortometraggi italiani, come “Cortinametraggio”, “FilmSpray”, “Maremetraggio”, “Roma Creative Contest”, “Corti&Cigarettes” e “Lavori in corto” e con l'attribuzione del Premio Rai Cinema Channel al cortometraggio che più si distingue per essere diffuso tramite il web.

Per i portali web di Rai Cinema sono molteplici le attività già in cantiere per il 2016.

» LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2015 l'organico di Rai Cinema S.p.A. ha visto la conversione a tempo indeterminato delle ultime risorse a tempo determinato interessate dall'accordo di incorporazione della consociata 01 Distribution. Inoltre, nel mese di dicembre è stato siglato, in concerto con la Capogruppo, un accordo sindacale per la conversione a tempo indeterminato di 18 risorse appartenenti al bacino di lavoratori Rai Cinema a tempo determinato.

La stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori entro la fine del 2015 permetterà all'azienda di beneficiare dell'esonero contributivo previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) per il prossimo triennio.

Nell'ambito della mobilità intersocietaria Rai Cinema ha ceduto alla Capogruppo i contratti di 5 dipendenti: 1 funzionario in Rai, 3 dirigenti e 1 impiegato mentre Rai Cinema ha acquisito da Rai 5 contratti, riferiti a 2 dirigenti e 3 impiegati.

Presso Rai Cinema nel corso del 2015 sono stati distaccati da Rai e Società del Gruppo ulteriori due risorse mentre ha cessato anticipatamente il distacco un Funzionario Super; al 31/12/2015 non sussistono nostre risorse distaccate presso la Capogruppo.

La consistenza totale dell'organico (T.I.), pertanto, rispetto alla chiusura del precedente esercizio è diminuita, come già detto, di 5 unità e incrementata di 25 a seguito delle citate trasformazioni a tempo indeterminato di 20 contratti a termine e le acquisizioni di 5 contratti dalla Capogruppo attestandosi, dunque, a 134 risorse.

La situazione dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato (24 unità al 31/12/2014) subisce un sostanziale decremento a seguito delle conversioni a T.I. e al 31/12/2015 si attesta a 5 risorse con contratto a tempo determinato.

Pertanto l'organico numerico di Rai Cinema al 31/12/2015 è così composto:

	Numero di addetti in organico (T.I.-T.D.) al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Dirigenti	12	13
Funzionari	31	32 (*)
Impiegati	96	93
Totale	139	138

(*) 1 funzionario distaccato a Rai

	Personale distaccato da Rai e società del Gruppo al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Dirigenti	4	2
Funzionari	3	3
Impiegati	-	-
Totale	7	5

Tenuto conto della movimentazione dell'organico e della numerica media di fine anno, il costo del personale al 31/12/2015 risulta inferiore rispetto al dato di budget ma in linea con le analisi previsionali.

Per quanto riguarda, infine, la formazione del personale nel corso del 2015 oltre alle normali e costanti attività, rivolte genericamente a tutto il personale sulla base di un'offerta formativa interaziendale strutturata, si sono effettuati corsi di formazione *ad hoc* in base alle esigenze manifestate da alcune strutture, si sono at-

tivate ore di formazione sulle nuove procedure di acquisto e giornate sia di formazione che di aggiornamento in materia di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, e sul nuovo Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

Le attività della funzione Organizzazione nel corso del 2015, si sono sostanziate nel supporto al Vertice aziendale, su problematiche trasversali, inclusa l'elaborazione di documentazione istituzionale per il Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, si è provveduto a condurre analisi organizzative, propedeutiche all'affinamento dell'assetto organizzativo aziendale, relativamente a determinati settori aziendali.

Per quanto attiene l'implementazione delle procedure organizzative sono state formalizzate e aggiornate una serie di procedure riguardanti le attività distributive e di supporto.

» SISTEMI, SICUREZZA E AMBIENTE

Nel corso del 2015 l'Area Sistemi, Affari Generali e Sicurezza è stata impegnata con specifico riferimento alla parte tecnica dei contenuti, unitamente alle risorse umane, nel completamento delle attività di aggiornamento della formazione/informazione di tutte le figure della sicurezza presenti in Azienda. A tale riguardo si è provveduto all'aggiornamento della formazione nei confronti dei dirigenti, dei preposti e di tutti i lavoratori aziendali.

Tra le attività da segnalare l'avvio del lungo percorso di studio per l'adozione di un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) secondo i profili della norma ISO 50001:2011 che dovrebbe portare all'individuazione di possibili forme e modalità di risparmio energetico e con l'obiettivo di essere pienamente integrato con gli altri Sistemi di Gestione presenti in Rai Cinema. Nel corso del mese di dicembre 2015 è stata ottenuta la certificazione di tale sistema energetico e il rinnovo triennale contestuale, da parte di Ente terzo certificatore, del sistema di gestione integrata Sicurezza, Salute e Ambiente secondo i profili delle norme OHSAS 18001:2007, ISO 14001:2004 e PAS 99:2012.

Sono state, inoltre, definite le procedure operative per la gestione dei rifiuti prodotti dall'Azienda, anche in considerazione del notevole impatto che il nuovo Sistema Nazionale SISTRI sul tracciamento dei rifiuti comporterà nella gestione informatizzata dei documenti e degli adempimenti connessi alla corretta produzione, gestione e smaltimento dei rifiuti medesimi.

Costante è il supporto tecnico per i sopralluoghi, ai fini della sicurezza e dell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, in occasione di organizzazione di eventi in esterno per la presentazione delle produzioni cinematografiche.

Per quanto attiene agli interventi sui sistemi informativi si è proceduto al completamento del sistema per il protocollo delle fatture e della prima fase del sistema di gestione dei rendiconti.

Infine è in corso la progettazione di un sistema di analisi degli incassi *theatrical*.

» GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA E PATRIMONIALE E LA SINTESI DEI RISULTATI

Di seguito si riportano i dati più significativi relativi all'andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	346,1	347,7
Altri ricavi e proventi	1,9	3,9
<i>Totale ricavi</i>	<i>348,0</i>	<i>351,6</i>
Costi per acquisto di materiale di consumo	(0,4)	(0,7)
Costi per servizi	(29,8)	(25,4)
Altri costi	(0,5)	(0,5)
Costi per il personale	(9,6)	(9,7)
<i>EBITDA</i>	<i>307,7</i>	<i>315,3</i>
Ammortamenti e svalutazioni	(235,2)	(247,7)
Accantonamenti	-	2,9
<i>Risultato operativo / EBITDA</i>	<i>72,5</i>	<i>70,5</i>
Proventi e oneri finanziari	(3,3)	(1,6)
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>69,2</i>	<i>68,9</i>
Imposte sul reddito	(22,6)	(22,3)
<i>Risultato dell'esercizio</i>	<i>46,6</i>	<i>46,6</i>

► I ricavi

I ricavi della Società per l'anno 2015 ammontano a milioni di Euro 348,0 e sono ripartiti secondo lo schema che segue:

<i>(in milioni di Euro)</i>	2015	2014
Concessione di diritti <i>free tv</i> per singoli passaggi su canali generalisti Rai	306,7	304,8
Concessione di diritti <i>free tv</i> per canali tematici e semitematici Rai	10,0	10,0
Attività di distribuzione <i>theatrical</i>	30,1	32,1
Attività di distribuzione <i>home video</i>	7,0	9,1
Licenze <i>pay tv</i>	18,6	19,2
<i>Contributi</i> riconosciuti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul cinema di produzione	1,8	3,8
Accessi accordati per l'utilizzazione delle " <i>colonne</i> " italiane	0,9	1,1
Altri sfruttamenti diritti anche attraverso società terze mandatarie	6,9	2,6
Altri ricavi e proventi	0,3	0,7
Quote riconosciute a mandanti	(34,3)	(31,7)
<i>Totale ricavi</i>	<i>348,0</i>	<i>351,6</i>

Nell'esercizio 2015 si registra quindi una lieve flessione dei ricavi rispetto al 2014 (-1,0%).
Con riguardo all'attività verso la controllante, nel 2015 il prodotto fornito da Rai Cinema ai Canali Generalisti ha rappresentato il 21% (-0,5 punti percentuali sull'anno precedente) del palinsesto orario del-

l'Intera Giornata Rai, pari a 5.505 ore di trasmissione. Rispetto al passato esercizio vi è stata una contrazione di 142 ore quasi esclusivamente imputabili al minore utilizzo di prodotto non ordinario (217 ore in meno) in parte compensato da un aumento di prodotto ordinario (+75 ore)⁽¹⁾.

In Prima Serata il prodotto fornito da Rai Cinema ha coperto il 26% del palinsesto orario, pari a 575 ore di trasmissione.

Tra film, tv movie/tv collection e prodotto seriale, Rai ha trasmesso in Prima Serata 604 pezzi, coprendo con il prodotto Rai Cinema 383 collocazioni sulle tre Reti, pari al 36% delle serate totali dell'anno⁽²⁾. Rispetto al 2014 (444 collocazioni pari al 40% delle serate totali) è sceso sensibilmente il numero di film utilizzato da Rai 2 (-15 collocazioni) e Rai 3 (-30). Rai 1, al contrario, ha utilizzato 5 film in più.

I film trasmessi da Rai in prima serata hanno coperto 148 serate (14% delle collocazioni totali). Rai 1 ne ha trasmessi 33, con uno share medio⁽³⁾ del 14,7%, Rai 2 ne ha utilizzati 31 ottenendo il 6,6% di share e Rai 3 ne ha trasmessi 84 realizzando il 4,9% di share.

Tra i film concessi in prima visione nel 2015 troviamo una forte presenza di titoli provenienti da Listini Rai Cinema. Fra i primi 10 ascolti per questo genere vi sono ben sei film Rai Cinema, tutti in onda su Rai 1, tra cui *Il principe abusivo* (17,96% di share), *Viva l'Italia* (17,82%), *La mafia uccide solo d'estate* (17,72%) solo per citarne alcuni. Per Rai 2 segnaliamo *Una famiglia all'improvviso* (trasmesso a febbraio, share del 7,25%); su Rai 3 il primo passaggio del film Disney *Monsters University* che ha realizzato il 6,97%.

Tra i film trasmessi in replica da Rai 1 citiamo l'evergreen *Pretty Woman*, giunto al 24° passaggio, (17,07% e 8° ascolto dell'anno sui canali generalisti), Su Rai 2 *Rapunzel - l'intreccio della torre*, trasmesso in replica nel periodo natalizio, è il primo ascolto del canale per questo genere (10,94%); tra le repliche di Rai 3 troviamo *La tigre e la neve* (8,36%) e, tra le produzioni Rai Cinema più recenti, *Qualunquemente* (7,67%) e *Habemus Papam* (5,59%).

Con riguardo al prodotto tv movie/tv collection trasmesso in prima serata nel 2015, questo è stato utilizzato quasi esclusivamente da Rai 2: 30 collocazioni che hanno ottenuto in media il 6,43%.

Il prodotto seriale nel 2015 ha caratterizzato 197 serate di Prime Time con una lieve riduzione (-9 collocazioni) dovuta alla diminuzione di prodotto su Rai 3 (13 collocazioni in meno) in parte compensata dall'aumento di serate su Rai 2. Il numero di serate su Rai 1 è rimasto pressoché costante e ha visto la prosecuzione di *Velvet*, giunto alla 2^a stagione (12,71% lo share medio) e la trasmissione della nuova serie *Cedar Cove* (media dell'11,12%). Rai 2, dove le 165 collocazioni costituiscono il 45% dell'offerta annuale di Prime Time, ottiene uno share medio del 7,04%. Il canale ha trasmesso in Prima Serata serie nuove come *CSI: Cyber* (share medio del 7,81%) e *Ncis New Orleans* (6,97%) o serie inedite di titoli già consolidati, quali *Navy Ncis XII*, *Ncis Los Angeles V*, *Castle VI*, prodotti che in prima visione confermano risultati di ascolto compresi tra l'8% e il 9% di share anche nelle stagioni di punta del palinsesto; di detti titoli sono state altresì trasmesse repliche di stagioni precedenti, in abbinamento o meno con le stagioni inedite.

La presenza nel palinsesto 2015 di film prodotti da Rai Cinema è in linea con l'anno precedente (122 trasmissioni); cresce, però, la presenza nelle collocazioni più pregiate di prima e seconda/terza serata (+ 5 film in ciascuna delle due fasce); in prima serata hanno trovato spazio 20 film; su Rai 1, oltre ai già citati, ricordiamo anche *Benvenuto Presidente* (16,68%), *Aspirante vedovo* (16,05%) o, tra le repliche, *Nessuno mi può giudicare* (15,65%) o *Ex, amici come prima* (14,37%). Anche nel caso delle Opere Documentaristiche (108 trasmesse nel 2015) sono aumentate le collocazioni nelle fasce mattutina (il *Progetto Giganti* trasmesso da Rai 1 questa estate) e di seconda/terza serata in sostituzione di collocazioni notturne. Tra i titoli trasmessi segnaliamo *Sbarre* che ha realizzato il 7,21% di share e *Pasolini. Il corpo e la voce* (7,54%) trasmesso per ricordare Pasolini a 40 anni dalla morte, entrambi in onda all'interno di *Speciale TGI*.

(1) Fonte dati: DWH RAI

(2) Anno Auditel 2015 (4 gennaio 2015 - 2 gennaio 2016)

(3) Share medio da Auditel per i programmi presenti in Prima Serata (fascia prevalente)

Nel 2015 i generi Rai Cinema hanno alimentato i palinsesti 2015 dei canali specializzati per circa 30.400 ore⁽⁴⁾ (nel 2014 erano state 30.000) di cui circa 10.500 ore sono rappresentate dai film trasmessi prevalentemente da Rai Movie (7.400 ore), Rai 4 (2.100 ore) e in misura minore (circa 1.000 ore) dagli altri canali specializzati Rai.

Per Rai 4, in particolare, si evidenzia un incremento nell'utilizzo di film (+360 ore) in sostituzione di TV Movie, TV Collection e soprattutto di serie tra 30' e 60'.

Il resto è costituito in prevalenza da prodotto seriale (11.200 ore) e cartoni animati (8.000 ore). Una piccola parte (circa 700 ore) è dedicata a TV Movie e TV Collection (soprattutto su Rai Premium) e Opere documentaristiche.

Nell'ultimo anno l'utilizzo di generi Rai Cinema sui canali specializzati è cresciuto soprattutto per Rai Gulp (+300 ore) e Rai Premium (+100 ore) mentre sugli altri canali è rimasto costante.

► I costi operativi

I costi della gestione operativa dell'esercizio 2015 sono costituiti per milioni di Euro 235,2 da ammortamenti e svalutazioni quasi esclusivamente relativi ai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dal costo del personale pari a milioni di Euro 9,6 e dai consumi di materie e servizi esterni, esposti per milioni di Euro 30,7.

Tra i consumi di materie e servizi esterni particolare rilevanza assumono le voci riconducibili alle spese di distribuzione *theatrical* e *home video* pari a milioni di Euro 14,4 al netto dei rimborsi delle quote a carico dei mandanti e i costi per diritti di sfruttamento con durata della concessione uguale o inferiore a 12 mesi o riferiti ad opere destinate ad una fruizione immediata per milioni di Euro 5,8.

Tra le voci più significative dei costi generali figura il costo dei *services* Rai, così articolato:

(in milioni di Euro)	2015
Amministrazione e Finanza	0,9
Amministrazione del Personale	0,1
ICT	0,9
Produzione	0,7
Totale	2,6

Lo svolgimento di talune attività in *service* da parte della controllante Rai, fin dalla costituzione di Rai Cinema, va inquadrato nell'ambito del processo di societizzazione che ha investito l'azienda Rai negli anni 1999-2000 e risponde a criteri di efficienza economica nonché ad esigenze di coordinamento operativo a livello di Gruppo. In ultima analisi, i costi operativi (milioni di Euro 275,5) diminuiscono rispetto al 2014 (milioni di Euro 284,0). Il decremento rispetto al passato esercizio (-3,0%) è determinato dalla contrazione del livello degli ammortamenti. La voce Ammortamenti e svalutazioni accoglie ammortamenti per milioni di Euro 230,7 (milioni di Euro 244,0 nel 2014) quasi esclusivamente relativi ai programmi, la svalutazione dei crediti per milioni di Euro 0,8 (milioni di Euro 0,9 nel 2014) e la svalutazione di milioni di Euro 3,6 (milioni di Euro 2,8 nel 2014) apportata al patrimonio diritti per un adeguamento del valore in considerazione del rischio di mancato sfruttamento.

La dinamica dei ricavi e dei costi sin qui illustrata conduce ad un risultato operativo di 72,5 milioni di Euro. Ne consegue un indice ROS (rapporto tra risultato operativo e ricavi) del 20,8%, in miglioramento rispetto al 2014 (20,1%).

(4) Fonte dati: DWH RAI

► La gestione finanziaria

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, va considerato che l'attività di Rai Cinema contempla un flusso di investimenti annui con esborsi finanziari che anticipano il ritorno economico atteso dallo sfruttamento dei diritti. La Società è anche soggetta ad un rischio cambio giacché una quota consistente dei pagamenti avviene in valuta (in particolare in dollari); a fronte di tale rischio sono state poste in essere nel corso dell'esercizio apposite operazioni di copertura dirette alla neutralizzazione degli effetti della volatilità del cambio.

Gli oneri finanziari netti hanno inciso nel 2015 per milioni di Euro 3,3 e sono costituiti da interessi quasi esclusivamente relativi al c/c intrattenuto con la controllante Rai (stabili rispetto al 2014) a fronte di un'esposizione media annua intorno a milioni di Euro 132.

L'esposizione nei confronti della Controllante deriva anche dalla peculiarità del conferimento del ramo d'azienda di Rai, avvenuto nel giugno 2000 senza apporto di liquidità, determinando così il ricorso all'indebitamento per il finanziamento dell'attività aziendale. Per quanto riguarda l'esposizione ai rischi finanziari e la gestione dei medesimi si rinvia al paragrafo "I principali rischi".

Nel 2015 i proventi e gli oneri di cambio sono neutrali (proventi netti per milioni di Euro 1,7 nel 2014).

In ultima analisi, il risultato economico ante imposte dell'esercizio 2015 è positivo per milioni di Euro 69,2.

► Le imposte sul reddito

Rai Cinema iscrive in bilancio imposte correnti per l'esercizio 2015 per milioni di Euro 18,7 titolo IRES e per milioni di Euro 3,7 a titolo IRAP.

Per effetto della fiscalità differita e dell'adeguamento del debito per le imposte relative all'esercizio precedente le imposte sul reddito incidono complessivamente per milioni di Euro 22,6 sul risultato dell'esercizio 2015, che è in utile netto per milioni di Euro 46,6.

Ne deriva un indice ROE (rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto medio) del 16,5%, in diminuzione rispetto al 2014 (17,0%).

► La struttura patrimoniale

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività non correnti	481,3	463,9
Attività correnti	59,5	49,5
Patrimonio netto	284,0	281,5
Passività non correnti	7,3	5,6
Passività correnti	249,5	226,3

La struttura patrimoniale per la voce relativa alle attività non correnti è così articolata:

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Diritti	479,9	460,7
Software	0,1	0,1
Migliorie su sede e altre immobilizzazioni materiali	0,2	0,2
Derivati su cambi	0	2,1
Quota non corrente di crediti	1,1	0,8
<i>Totale attivo non corrente</i>	<i>481,3</i>	<i>463,9</i>

Nelle attività correnti la voce più rilevante è rappresentata dai crediti di natura commerciale che ammontano complessivamente a milioni di Euro 47,4 (nel 2014 figuravano per milioni di Euro 39,7) di cui milioni di Euro 24,4 riconducibili ai rapporti intrattenuti con il Gruppo Rai (nel 2014 figuravano per milioni di Euro 12,3). I crediti di natura commerciale verso clienti non appartenenti al Gruppo Rai sono invece esposti per milioni di Euro 23,0 (nel 2014 figuravano per milioni di Euro 27,4).

Le attività finanziarie correnti per derivati su cambi sono pari a milioni di Euro 4,8 ed il saldo attivo del conto corrente di corrispondenza in USD è pari a milioni di Euro 0,3.

Tra gli altri crediti la voce più rilevante è rappresentata dal credito verso la controllante per IVA di Gruppo e imposte pari a milioni di Euro 3,5.

I debiti di natura commerciale figurano per milioni di Euro 125,5, in aumento dal 2014 (figuravano per milioni di Euro 117,1), mentre il debito verso la Controllante Rai in relazione al consolidato fiscale IRES, esposto tra gli altri debiti e passività correnti, è pari a milioni di Euro 18,7 (milioni di Euro 20,9 nel 2014 di cui 18,4 a titolo IRES e 2,5 a titolo IVA).

L'indebitamento nei confronti della Controllante è pari a 100,2 milioni di Euro. Il rapporto debt/equity pari a 0,3, in linea con il 2014.

► Gli investimenti in opere audiovisive

Gli investimenti netti in diritti di utilizzazione delle opere audiovisive effettuati da Rai Cinema nell'anno 2015 sono complessivamente pari a milioni di Euro 253,5.

Per quanto riguarda la composizione per tipologia di prodotto, gli investimenti effettuati da Rai Cinema in acquisto di film, fiction e cartoni sono pari a milioni di Euro 189,2, gli investimenti in produzione cinematografica ammontano a milioni di Euro 62,7 e gli investimenti in documentari ammontano a milioni di Euro 1,6.

►► PRINCIPALI RISCHI

In ossequio all'art. 2428 del Codice Civile, si dà raccolta evidenza ai principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

Rai Cinema, attraverso il *service* della Controllante, utilizza opportuni strumenti informatici e statistici per la verifica dei rischi finanziari. Una *policy* a livello di Gruppo regola la gestione di tali rischi secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'elaborazione di opportune strategie di copertura, attuate centralmente dalla Capogruppo sulla base di uno specifico mandato.

Particolare rilevanza assume per la Società la gestione del rischio di cambio, originata dall'esposizione in divisa statunitense per l'acquisto di diritti cinematografici e televisivi. La gestione è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in euro degli impegni stimati in sede di ordine o di budget. Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati - quali acquisti a termine, *swaps* e strutture opzionali - senza assumere mai carattere di speculazione finanziaria; al riguardo la *policy* di Gruppo prevede i limiti operativi a cui attenersi.

Il rischio di tasso è accentrato, sulla base del rapporto di cash-pooling esistente, presso la Controllante, che gestisce le linee di credito bancarie e le relative operazioni di copertura; la linea di credito *intercompany* ha un costo indicizzato al tasso Euribor.

In ordine al rischio di liquidità, la linea di credito concessa dalla Controllante alla Società, per un importo di 300 milioni di euro, garantisce sulla base degli attuali indirizzi di gestione l'elasticità di cassa necessaria in corso d'anno.

Sul piano economico la Società ha quale caratteristica peculiare - come già rinvenibile da altri passaggi della presente trattazione - di operare quasi esclusivamente con il cliente Rai.

I ricavi verso Rai, frutto del vigente accordo pluriennale per i passaggi televisivi, rappresentano circa l'80% dei ricavi complessivi del 2015, dando luogo ad una notevole concentrazione del fatturato.

Di riflesso, l'attività di acquisizione di diritti di utilizzazione economica su opere audiovisive è svolta prioritariamente in funzione delle esigenze delle Reti Rai, pur operando la Società per ampliare i propri ambiti di intervento.

In relazione al D.Lgs. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Società si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a partire dal 14 febbraio 2007, quando l'adozione del Modello è stata approvata dal CdA di Rai Cinema S.p.A.

Da allora il Modello è stato oggetto di diversi interventi di revisione e di aggiornamento effettuati nel tempo dalla Società con il supporto di consulenti esterni, tra i quali, da ultimo, la società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.

Nel corso del 2013, a seguito di apposita modifica dello Statuto Sociale, le funzioni di vigilanza 231 sono state assegnate al Collegio Sindacale.

Su impulso dell'Organismo di Vigilanza ai vertici di Rai Cinema, la Società ha quindi avviato urgentemente, con il supporto di consulenti esterni, la mappatura dei processi aziendali potenzialmente interessati dai rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001 (*Risk Assessment*) e la valutazione dei relativi controlli a presidio confrontati con quelli individuati dalla *best practice* internazionale (*Gap Analysis*) al fine del necessario adeguamento ed aggiornamento del Modello Organizzativo della Società.

Nel frattempo, la Capogruppo Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A., avendo adottato un nuovo Modello Organizzativo e un nuovo Codice Etico, ha fornito indicazioni alle società controllate del Gruppo affinché le stesse potessero valutare la possibilità di uniformare la propria gestione dei rischi 231 fin dalla fase di *Risk Assessment*, così da realizzare per tutto il Gruppo Rai un sistema integrato che avesse le medesime caratteristiche, regole e criteri di valutazione, favorendo nel contempo la costruzione di un efficace sistema dei controlli.

Pertanto, l'attività di revisione ed aggiornamento si è conclusa con l'approvazione dell'attuale versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Società, avvenuta da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 29 luglio 2014.

In data 23 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione di Rai Cinema S.p.A., recependo le indicazioni fornite dalla Controllante Rai con comunicazione del 29 dicembre 2014, ha proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e del Responsabile della trasparenza (RPT), ai sensi della legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013.

Con ordine di servizio del 26 gennaio, è stata data comunicazione a tutti i dipendenti della predetta nomina. Nella sua attività di vigilanza sullo stato di attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, l'OdV della Società - nel corso del 2015 - ha raccomandato agli Amministratori di procedere tempestivamente ad una ulteriore revisione, implementazione ed aggiornamento del Modello, tenendo conto:

- delle recenti novità normative in materia di reati "presupposto" (autoriciclaggio e reati ambientali);
- delle nuove "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001" emesse da Confindustria in conformità all'art. 6, comma 3, D.Lgs. 231/2001, nella versione aggiornata del 2014 ed approvate dal Ministero della Giustizia lo scorso 21 luglio 2014, con particolare riguardo alle disposizioni sulla responsabilità da reato nei "gruppi di impresa";
- delle disposizioni in materia di prevenzione della "Corruzione" e, in particolare, della necessità di verificare la sussistenza delle condizioni per integrare il Modello ex D.Lgs. 231/2001 con l'adozione di misure idonee a prevenire anche gli eventuali altri fenomeni di corruzione e illegalità all'interno della Società indicati dalla Legge 190/2012, qualora non riportati nel corpo del Modello 231, così come indicato dal Documento di prassi emesso congiuntamente il 23 dicembre 2014 dal Ministero dell'Economia e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per le società controllate, direttamente o indirettamente, dallo stesso Ministero;
- delle eventuali modifiche alla struttura organizzativa e/o al corpo procedurale della Società che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'emanazione del Regolamento dell'attività di direzione e coordinamento

esercitata dalla Capogruppo Rai nei confronti delle società controllate e dall'attuazione delle disposizioni previste dalla normativa anti corruzione (Legge 190/2012) e sulla trasparenza (D.Lgs. 33/2013 - Legge 114/2014).

Pertanto l'attività di revisione ed aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di Rai Cinema è attualmente in corso con il supporto del consulente incaricato e si concluderà con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della nuova versione, nel corso di una delle prime sedute 2016.

In relazione alla Legge anticorruzione nella seduta del 06.03.2015, il Consiglio di Amministrazione di Rai Cinema S.p.A., ha adottato un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione, recependo i principi di riferimento e i criteri attuativi definiti nel piano della Capogruppo, tenuto conto, peraltro, delle specificità operative e di Statuto di Rai Cinema.

L'analisi ricognitiva effettuata inizialmente su tutte le principali aree e attività aziendali, ha posto particolare attenzione su quelle attività aziendali per le quali sono riscontrabili profili di collegamento, anche sul piano statutario, con le esigenze produttive ed editoriali della Controllante, che è concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, e per le quali potrebbe quindi essere più facilmente rilevabile una finalità, ancorché indiretta, di interesse generale.

Nel corso del mese di aprile, ha preso avvio, con il supporto professionale del team di Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., una specifica attività di *reviewing* del piano attraverso una nuova ricognizione sulle principali aree ed attività aziendali al fine di determinare una mappatura completa delle attività potenzialmente più esposte al rischio di corruzione.

In un'azienda caratterizzata da un'elevata complessità organizzativa e di business, quale Rai Cinema, tale ricognizione richiede una complessa e strutturata attività di raccolta delle informazioni nell'ottica di rendere l'analisi delle aree sensibili il più possibile aderente alla realtà aziendale e alle peculiarità del business al fine di strutturare un processo di prevenzione via via più focalizzato sugli aspetti più significativi, valorizzando in concreto l'esperienza aziendale in materia di Sistema di Controllo Interno.

Gli esiti di tale attività consentiranno di ottenere una fotografia più puntuale e completa delle attività aziendali a rischio, fornendo anche indicazioni in merito all'esistenza o meno di presidi di controllo ed al loro grado di efficacia alla prevenzione del rischio di corruzione nei singoli processi aziendali. Ciò consentirà di valorizzare il cd. rischio "lordo" e "residuo", essenziali al management ed alla Società per una corretta gestione e monitoraggio del rischio, per l'individuazione delle più adeguate misure di controllo da attuare e per assicurare un processo decisionale consapevole e responsabile.

Le attività di aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione, per il triennio 2016/2018 di Rai Cinema sono attualmente in corso con il supporto del consulente incaricato e si concluderanno con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della nuova versione, nel corso di una delle prime sedute 2016.

In data 9 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione di Rai Cinema S.p.A. ha proceduto alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. e del Dirigente delegato alla sicurezza approvando nel contempo il regolamento sulla sicurezza e tutela della salute.

Con ordini di servizio del 22 luglio è stata data comunicazione a tutti i dipendenti delle predette nomine.

» NOTE AGGIUNTIVE

Si forniscono di seguito le ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile.

La Società non ha intrapreso rilevanti attività di ricerca e sviluppo.

Nell'ambito dei rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime, va rilevato che le prestazioni rese e ricevute si sono esplicitate in conformità a normali contrattazioni, negoziate con riferimento a corrispettivi commisurati ai valori correnti di mercato.

Con la controllante Rai sono in essere rapporti commerciali attivi e passivi, come evidenziato nel corso della relazione. In particolare, è in essere uno specifico contratto con il quale Rai Cinema si impegna a

mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi *free tv* relativi ad opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi *free tv* di opere audiovisive.

La Controllante Rai fornisce inoltre una serie di prestazioni a Rai Cinema regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi e finanziari (tra cui il servizio centralizzato di tesoreria), servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo, servizi di doppiaggio, a partire dal 1° gennaio 2001 Rai Cinema è inserita nella procedura di consolidamento dei dati IVA nell'ambito del Gruppo Rai, mentre dal periodo di imposta 2004 aderisce al consolidamento fiscale degli imponibili IRES.

Di seguito si descrivono le relazioni con le altre società del Gruppo Rai, rispetto alle quali però non sussistono rapporti di partecipazione.

Rai Com ha operato sia in qualità di mandataria per la diffusione, in particolare in Italia tramite il canale edicola e multimediale e all'estero, di titoli presenti nel patrimonio Rai Cinema sia in qualità di mandante per l'affidamento a Rai Cinema di prodotto di marchio Rai da distribuire in *home video*.

Attraverso Rai Pubblicità vengono effettuate campagne promozionali.

In relazione ai rapporti infragruppo sopra descritti si riportano i dati risultanti dal bilancio (dati in migliaia di Euro):

	Rai Com	Rai Pubblicità	Rai
<i>Attività finanziarie non correnti</i>			
Al 31 dicembre 2015			-
Al 31 dicembre 2014			2.097
<i>Attività finanziarie correnti</i>			
Al 31 dicembre 2015	-	-	5.138
Al 31 dicembre 2014	-	-	6.064
<i>Crediti commerciali correnti</i>			
Al 31 dicembre 2015	4.252	-	20.122
Al 31 dicembre 2014	905	-	11.438
<i>Altri crediti e attività correnti</i>			
Al 31 dicembre 2015	-	-	3.523
Al 31 dicembre 2014	-	-	671
<i>Passività finanziarie correnti</i>			
Al 31 dicembre 2015	-	-	(45)
Al 31 dicembre 2014	-	-	(1)
<i>Debiti commerciali</i>			
Al 31 dicembre 2015	(708)	(109)	(4.622)
Al 31 dicembre 2014	(805)	(206)	(5.963)
<i>Altri debiti e passività correnti</i>			
Al 31 dicembre 2015	-	-	(18.725)
Al 31 dicembre 2014	-	-	(20.932)
<i>Passività finanziarie correnti</i>			
Al 31 dicembre 2015	-	-	(100.140)
Al 31 dicembre 2014	-	-	(81.887)

	Rai Way	Rai Com	Rai Pubblicità	Rai
<i>Ricavi</i>				
Al 31 dicembre 2015	-	4.281	-	316.678
Al 31 dicembre 2014	-	232	-	314.697
<i>Costi per servizi</i>				
Al 31 dicembre 2015	-	(449)	(1.716)	(6.077) ^(a)
Al 31 dicembre 2014	-	(140)	(1.291)	(7.735) ^(b)
<i>Altri costi</i>				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	(3)
Al 31 dicembre 2014	-	(10)	-	(2)
<i>Costi per il personale</i>				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	(15)
Al 31 dicembre 2014	-	-	-	111
<i>Proventi finanziari</i>				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	-	-	-
<i>Oneri finanziari</i>				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	(3.319)
Al 31 dicembre 2014	-	-	-	(3.373)

^(a) Cui oggetto di capitalizzazione: 1.803.

^(b) Di cui oggetto di capitalizzazione: 3.567.

Si precisa inoltre che la Società non possiede azioni proprie né della Controllante Rai, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona, e che nel decorso esercizio la Società non ha posto in essere azioni di acquisto o di alienazione delle predette azioni.

Si segnala che l'attività viene svolta nella sede principale e in una sede secondaria sita nel comune di Mazzo di Rho, provincia di Milano.

Per quanto attiene ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che la Società ha proseguito la normale attività.

In ordine all'evoluzione prevedibile della gestione va rilevato che anche per l'esercizio 2016 gran parte dei ricavi deriverà dalla concessione dei diritti di sfruttamento televisivo per singoli passaggi a Rai. La Società porterà avanti l'attività di distribuzione *theatrical* e *home video* in via diretta. Saranno mantenuti e sviluppati i rapporti commerciali rivolti alle altre forme di sfruttamento dei diritti, nell'ottica di una gestione efficiente delle potenzialità del proprio patrimonio.

» PROPOSTA DI DELIBERA

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il progetto di bilancio Rai Cinema che chiude con un utile dell'esercizio pari a Euro 46.639.220,27, nonché la Relazione sulla gestione;
- di destinare l'utile pari a Euro 46.639.220,27 nel modo seguente:
 - Euro 2.331.961,02, a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C.;
 - Euro 581.284,71 a riserva non distribuibile in relazione all'utile derivante dalla valutazione al cambio del 31/12/2015 delle partite in divisa estera ad integrazione della riserva accantonata nel 2014 pari ad Euro 48.349,71.

Rimandando alle decisioni dell'Azionista circa la destinazione della restante parte.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Nicola Claudio





SCHEMI DI BILANCIO
E NOTE ILLUSTRATIVE



Rai

Cinema

**SCHEMI DI BILANCIO
E NOTE ILLUSTRATIVE**

» SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(in Euro)

	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 1 gennaio 2014
Attività materiali	10.1	191.465	213.844	221.908
Investimenti immobiliari		-	-	-
Attività immateriali	10.2	480.078.940	460.799.658	462.493.695
Partecipazioni		-	-	-
Attività finanziarie non correnti	10.3	-	2.097.154	-
Attività per imposte anticipate	10.4	-	-	513.920
Altre attività non correnti	10.5	1.075.390	809.312	381.547
Totale attività non correnti		481.345.795	463.919.968	463.611.070
Rimanenze	11.1	743.870	511.219	539.714
Crediti commerciali	11.2	47.373.586	39.719.506	45.385.885
Attività finanziarie correnti	11.3	5.156.587	6.066.882	129.084
Crediti tributari	11.4	679.440	336.011	233.043
Altri crediti e attività correnti	11.5	5.548.120	2.782.579	5.525.350
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	8.345	70.036	71.701
Totale attività correnti		59.509.948	49.486.233	51.884.777
Attività destinate alla vendita		-	-	-
Totale attività		540.855.743	513.406.201	515.495.847
Capitale sociale	12	200.000.000	200.000.000	200.000.000
Totale Riserve	12	24.390.058	22.014.275	16.842.286
Totale Utili (perdite) portati a nuovo	12	59.639.675	59.439.863	50.154.301
Totale patrimonio netto	12	284.029.733	281.454.138	266.996.587
Passività finanziarie non correnti		-	680	6.616
Benefici per i dipendenti	13.1	1.550.874	1.790.873	1.595.122
Fondi per rischi ed oneri non correnti	13.2	4.376.268	2.781.596	2.176.920
Passività per imposte differite	13.3	1.355.560	1.076.214	-
Altri debiti e passività non correnti		-	-	-
Totale passività non correnti		7.282.702	5.649.363	3.778.658
Debiti commerciali	14.1	125.491.232	117.147.537	127.985.812
Fondi per rischi ed oneri correnti	14.2	550.000	610.000	650.000
Passività finanziarie correnti	14.3	100.184.983	81.886.990	85.104.098
Debiti tributari	14.4	811.980	1.241.628	1.940.754
Altri debiti e passività correnti	14.1	22.505.113	25.416.545	29.039.938
Totale passività correnti		249.543.308	226.302.700	244.720.602
Totale passività		256.826.010	231.952.063	248.499.260
Passività destinate alla vendita		-	-	-
Totale patrimonio netto e passività		540.855.743	513.406.201	515.495.847

►► PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

(in Euro)

	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.1	346.131.319	347.708.201
Altri ricavi e proventi	15.2	1.853.221	3.894.809
Totale ricavi		347.984.540	351.603.010
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(362.682)	(730.902)
Costi per servizi	15.3	(29.812.905)	(25.400.948)
Altri costi	15.3	(503.526)	(535.954)
Costi per il personale	15.4	(9.640.154)	(9.659.671)
Ammortamenti e svalutazioni	15.5	(235.115.508)	(247.623.896)
Accantonamenti	15.6	(26.314)	2.885.997
Totale costi		(275.461.089)	(281.065.374)
Risultato operativo		72.523.451	70.537.636
Proventi finanziari	15.7	1.153.832	2.311.680
Oneri finanziari	15.7	(4.473.230)	(3.946.513)
Risultato prima delle imposte		69.204.053	68.902.803
Imposte sul reddito	15.8	(22.564.833)	(22.253.351)
Risultato netto delle attività operative		46.639.220	46.649.452
Utile (perdita) derivante da attività cessate o destinate alla cessione	-	-	-
Risultato dell'esercizio		46.639.220	46.649.452

» PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Risultato dell'esercizio	46.639.220	46.649.452
Voci che possono essere riclassificate a conto economico:		
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	(1.528)	4.846.548
Effetto fiscale	493	(1.564.126)
Totale	(1.035)	3.282.422
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	129.972	(203.005)
Effetto fiscale	-	-
Totale	129.972	(203.005)
Risultato complessivo dell'esercizio	46.768.157	49.728.869

►► RENDICONTO FINANZIARIO

(in Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Utile prima delle imposte	69.204.053	68.902.803
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	235.115.508	247.623.896
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	2.470.077	1.428.443
Oneri (Proventi) finanziari netti	3.319.398	1.678.137
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	310.109.036	319.633.279
Variazione delle rimanenze	(232.651)	28.496
Variazione dei crediti commerciali	(8.445.824)	4.839.443
Variazione dei debiti commerciali	8.645.791	(10.838.275)
Variazione delle altre attività e passività	(6.078.066)	(138.195)
Utilizzo dei fondi rischi	(488.447)	(416.267)
Pagamento benefici ai dipendenti	(590.073)	(458.058)
Variazione dei crediti e debiti tributari	(1.830.985)	(2.284.584)
Imposte pagate	(20.953.962)	(16.847.587)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	280.134.819	293.518.252
Investimenti in attività materiali	(35.665)	(45.980)
Investimenti in attività immateriali	(253.942.394)	(245.933.411)
Dismissioni di attività immateriali	413.650	884.532
Variazione delle altre attività non correnti	-	(427.765)
Interessi incassati	1.999	-
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(253.562.410)	(245.522.624)
Variazione del conto corrente finanziario infragruppo	18.252.837	(3.217.108)
Variazione attività finanziarie correnti	2.625.315	(2.853.770)
(Decremento) incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	-	(5.936)
Interessi pagati	(3.319.690)	(6.649.161)
Dividendi distribuiti	(44.192.562)	(35.271.318)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	(26.634.100)	(47.997.293)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(61.691)	(1.665)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (*)	70.036	71.701
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (*)	8.345	70.036

Prospetto redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ("IFRS").

(*) In forza del contratto di tesoreria centralizzata la gestione finanziaria della Società, con l'esclusione di un conto corrente residuale, è affidata alla controllante Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., attraverso un sistema di *cash pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi positivi e negativi derivanti dalla gestione su apposito conto corrente intersocietario; il cui saldo è rilevato come debito verso la controllante Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., nella voce "Variazione del conto corrente finanziario infragruppo". Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 29 "Transazioni con Parti correlate".

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(in Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto
Saldi al 1 gennaio 2014	200.000.000	16.139.977	702.309	50.154.301	266.996.587
Destinazione del risultato	-	1.858.045	31.522	(37.160.885)	(35.271.318)
Risultato del periodo	-	-	-	46.649.452	46.649.452
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	3.282.422	(203.005)	3.079.417
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	3.282.422	46.446.447	49.728.869
Saldi al 31 dicembre 2014	200.000.000	17.998.022	4.016.253	59.439.863	281.454.138
Destinazione del risultato	-	2.328.468	48.350	(46.569.380)	(44.192.562)
Risultato del periodo	-	-	-	46.639.220	46.639.220
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	(1.035)	129.972	128.937
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	(1.035)	46.769.192	46.768.157
Saldi al 31 dicembre 2015	200.000.000	20.326.490	4.063.568	59.639.675	284.029.733

NOTE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

» 1) INFORMAZIONI GENERALI

Rai Cinema S.p.A. (di seguito “Rai Cinema” o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Roma in Piazza Adriana, 12 e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015 (di seguito “Bilancio d’esercizio”), come di seguito descritto, è il primo a essere predisposto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”).

Rai Cinema è stata costituita con l’operazione di conferimento dell’ex Direzione Rai “Acquisto Fiction, Produzione Cinema e Vendita Prodotti (APV)” preposta all’acquisizione di gran parte del prodotto televisivo utilizzato da Rai nell’attività di *broadcasting*. Tale operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione Rai il 23 settembre 1999 ed il conferimento del ramo, avvenuto il 1° giugno del 2000, ha determinato l’avvio operativo della Società.

L’attività di Rai Cinema, così come indicato nello Statuto, riguarda in particolare:

- l’acquisizione, in Italia e all’estero, di diritti, anche parziali, finalizzata allo sfruttamento di opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali, prioritariamente in funzione delle esigenze produttive ed editoriali della Rai e delle società ad essa collegate, senza limiti di modalità trasmissiva, distributiva o di supporto meccanico (sale cinematografiche, *home video*, *pay per view*, *pay tv*, ecc.);
- la fornitura per la Rai e per le società ad essa collegate dei diritti di cui sopra su opere audiovisive, cinematografiche e televisive comunque acquisiti, a titolo derivativo o originario;
- l’organizzazione, l’amministrazione e la gestione del proprio compendio dei diritti relativi ad opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali, in funzione delle prioritarie esigenze informative, di ricerca, acquisitive e di trasmissione della Rai;
- la distribuzione, la commercializzazione, la cessione, in Italia e all’estero, di diritti su opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali, senza limiti di modalità trasmissiva, distributiva o di supporto meccanico;
- la produzione, anche in collaborazione o mediante affidamenti a terzi, di opere audiovisive destinate ai mercati italiani ed esteri, della cinematografia, della televisione e della videocomunicazione in genere, senza limiti di modalità trasmissiva, distributiva o di supporto meccanico;
- la realizzazione, l’organizzazione e la gestione, anche in collaborazione o mediante affidamento a terzi, di circuiti di distribuzione, sale cinematografiche, multisale, canali di diffusione cinematografica in rete e fuori rete.

La Società, pertanto, è preposta a svolgere un ruolo di acquisto dei diritti di film, fiction e produzione di cinema italiano ed europeo.

Il cliente di riferimento è Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. (di seguito “Rai” o “Capogruppo” e unitamente alla società consolidate “Gruppo Rai”) e uno specifico contratto di servizio regola i relativi rapporti commerciali. Tuttavia, la Società opera per ampliare i propri ambiti di intervento, accrescendo la gamma dei servizi offerti e della propria clientela sulla base di logiche di mercato, sebbene la soddisfazione dei palinsesti Rai continui a rappresentare il core business aziendale.

In tale direzione, accanto al rapporto in esclusiva con Rai per la trasmissione free tv, si è collocata la creazione di un canale diretto nel mercato della distribuzione *theatrical* e *home video*.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai, la quale esercita l’attività di direzione e coordinamento. I dati essenziali della controllante Rai sono esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall’articolo 2497-bis del Codice Civile, estratto dall’ultimo bilancio approvato, predisposto secondo il Codice Civile per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, riportato alla nota 19 “Appendice”.

» 2) CRITERI DI REDAZIONE

La Società ha predisposto il Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio precedente in conformità alle disposizioni degli art. 2423 e seguenti del Codice Civile che ne disciplinano la relativa predisposizione. A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando per la redazione del proprio Bilancio d'esercizio gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate "*Standard Interpretations Committee*" (SIC). Per la redazione del Bilancio d'esercizio la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente Bilancio d'esercizio.

Trattandosi del primo bilancio redatto dalla Società in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"; a tale fine è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2014 (di seguito la "Data di Transizione"). Per quanto concerne l'informativa prevista dall'IFRS 1 circa gli effetti contabili connessi alla transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS (di seguito "Transizione agli IFRS"), si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella successiva nota 18 "Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS".

La struttura del Bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti il risultato complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico dell'esercizio oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A (di seguito "Società di Revisione").

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto di variazione del patrimonio netto sono espressi in unità di Euro. I valori riportati nella nota illustrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

▶▶ 3) CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio.

▶ ATTIVITÀ CORRENTI

▶ Rimanenze

Le rimanenze finali di merci supporti per la distribuzione home video, depositati presso terzi e destinate alla rivendita, sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato se minore.

- ▶ Crediti commerciali
- ▶ Altri crediti e attività correnti
- ▶ Crediti Tributari

I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti commerciali, gli altri crediti e le altre attività, sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

▶ Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata se e solo se tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riversata a conto economico.

► Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è estinto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

► Compensazione di attività e passività

La Società compensa attività e passività se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

► Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* (valore equo).

► ATTIVITÀ NON CORRENTI

► Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo (il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato alla nota 13.2 "Fondi per rischi e oneri non correnti"). Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	% di ammortamento		Vita utile in anni	
	min	max	min	max
Migliorie su immobili	16,7	100	1	6
Impianti e macchinario	9	50	2	11,1
Attrezzature industriali e commerciali	14,3	19	5,3	7
Altri beni	12	25	4	8,3

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

► Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società e si articolano in:

a) Opere audiovisive:

- 1) i costi di acquisizione e di produzione di opere audiovisive, cinematografiche, televisive e multimediali ad utilità ripetuta e con diritti di durata contrattuale superiore ai 12 mesi, formati dai costi esterni di acquisizione e/o di produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione delle singole opere sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura.

Se invece tali produzioni ad utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile delle opere a utilità ripetuta, stimata in relazione alle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da sfruttamento commerciale e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

Classi	Vita utile (anni)
"Full rights", ovvero prodotti per i quali Rai Cinema ha acquisito l'intera filiera dei diritti (cinematografici, televisivi, home video ecc.)	7
Diritti free tv	5
Diritti diversi dai precedenti	3

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità.

Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente ammortizzato.

- 2) i costi riferiti ad opere destinate ad una fruizione immediata affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che coincide con quello di inizio della concessione.
- 3) i costi riferiti ad opere aventi diritti con durata contrattuale inferiore o uguale ai 12 mesi affluiscono a conto economico alla voce costi per servizi nell'esercizio che coincide con l'inizio della concessione ed in quello successivo sulla base della divisione temporale della concessione. La quota non di competenza dell'esercizio viene sospesa tra le altre attività correnti.
- b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, coincidente con il mese di entrata in funzione.
- c) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

► **Riduzione di valore di attività non finanziarie**

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

► **Contributi pubblici**

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value* (valore equo), sono rilevati

quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al *fair value* e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce altri ricavi e proventi.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile.

► Attività finanziarie (correnti e non correnti)

I crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal *fair value* (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

Le attività finanziarie sono incluse nell'attivo corrente, a eccezione di quelle con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificate nell'attivo non corrente.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

► PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

- Passività finanziarie
- Debiti commerciali
- Altri debiti e passività
- Debiti tributari

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

► Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente; non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio d'esercizio.

► Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il *net interest* di piani a benefici definiti è rilevato nel Conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

► STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito *underlying*, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del *fair value* (valore equo) positivo o negativo e sono classificati come “detenuti per la negoziazione” e valutati al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Gli strumenti finanziari sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura *cash flow hedge*; (es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* (valore equo) dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

► VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Le valutazioni al *fair value* e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 “Valutazione del *fair value*”. Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del *fair value* (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un

altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili.

► RICAVI E COSTI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Relativamente ai servizi più rilevanti per la Società, il riconoscimento dei ricavi avviene per:

- Cessione dei passaggi su reti Rai;
- Distribuzioni cinematografiche e home video;
- Cessioni di diritti anche tramite società terze mandatari.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a *leasing* operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

► DIFFERENZE CAMBIO

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico.

Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Per il trattamento contabile degli effetti determinati dalle coperture attivate sul rischio di cambio si rinvia al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

► DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

► IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e

in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono iscritte:

- per componente IRAP tra i debiti tributari al netto degli acconti versati, ovvero nella voce crediti tributari quando il saldo netto risulti a credito;
- per la componente IRES tra gli altri debiti e passività correnti, per effetto dell'adesione alla procedura di consolidamento dell'imponibile fiscale IRES di Rai Cinema regolata da apposito accordo con la Capogruppo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota 17 "Rapporti con Parti Correlate".

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate", se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

► PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai Cinema il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da Rai e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota 17 "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche, di Rai Cinema. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Cinema è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 17 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni

su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del Bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul Bilancio d'esercizio) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

» 4) UTILIZZO DI STIME

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio d'esercizio comporta che l'effettuazione stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del Bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

► SVALUTAZIONI

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

► RECUPERO DELLE IMPOSTE ANTICIPATE

Nel Bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

► FONDI PER I BENEFICI AI DIPENDENTI

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del

rapporto di lavoro. La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del *net interest*. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

► CONTENZIOSI

La Società è parte in diversi contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

► VALUTAZIONE DEL *FAIR VALUE* (VALORE EQUO) DI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul *fair value* (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

► 5) PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

► Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili

- Con il regolamento n. 2015/29 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti". La modifica è efficace a partire dagli esercizi che avranno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015 (per il Gruppo Rai l'esercizio 2016).

In alcuni Paesi i piani pensionistici richiedono ai dipendenti o a terze parti di contribuire al piano pensione e questi contributi riducono il costo sostenuto dal datore di lavoro. Si tratta di contributi non discrezionali che l'attuale versione dello IAS 19R richiede vengano considerati per la contabilizzazione dei piani a benefici definiti includendoli nella misurazione della passività ed attribuendoli ai "periodi di lavoro" secondo quanto previsto dal paragrafo 70 del principio. L'obiettivo della modifica è quello di semplificare la contabilizzazione di questi contributi quando gli stessi, pur essendo collegati al servizio reso dai dipendenti, non dipendono dal numero di anni di servizio degli stessi. In tal caso, la modifica introduce una semplificazione in base alla quale i contributi dei dipendenti (o di terze parti) possono essere riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro nel periodo in cui il relativo servizio è reso anziché essere attribuiti all'intero "periodo di lavoro". Il trattamento contabile dei contributi volontari non è cambiato

rispetto all'attuale versione dello IAS 19 (sono riconosciuti in diminuzione del costo del lavoro al momento del pagamento).

- Con il regolamento n. 2015/28 emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 è stato omologato il documento “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012”, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il o successivamente al 1° febbraio 2015 (per il Gruppo Rai l'esercizio 2016). Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2010-2012 sono le seguenti:
 - IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”: è stata chiarita la definizione di “condizioni di maturazione” e sono state introdotte le definizioni di “condizioni di servizio” e di “condizioni di risultato”;
 - IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”: il principio è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenute nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* (valore equo) ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico;
 - IFRS 8 “Settori operativi”: la modifica introdotta richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili. Inoltre il principio è stato modificato per richiedere che nelle note al bilancio venga fornita una riconciliazione tra le attività dei segmenti operativi ed il totale delle attività risultanti dallo stato patrimoniale (tale informazione deve essere fornita solo se viene data informativa circa le attività dei settori operativi);
 - IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: entrambi i principi sono stati modificati per chiarire il trattamento contabile del costo storico e del fondo ammortamento di una immobilizzazione quando una entità applica il modello del costo rivalutato. È stato chiarito che l'adeguamento del saldo contabile al valore rivalutato può avvenire in due modi: a) si rivaluta il valore lordo dell'attività e si rivaluta anche proporzionalmente, il valore del fondo ammortamento; b) l'ammortamento accumulato è eliminato contro il valore lordo dell'attività.
 - IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”: la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.
- Con il regolamento n. 2015/2173 emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 è stata omologata la modifica all'IFRS 11 “Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto”, la quale prevede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La modifica all'IFRS 11 si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive. Tuttavia, una partecipazione precedentemente detenuta non è rimisurata al *fair value* (valore equo) quando l'acquisizione di un'ulteriore quota mantiene inalterato il controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata). La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- Con il regolamento n. 2015/2231 emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 “Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili”. La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di un'attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo. Secondo lo IASB, i ricavi generati da un'attività generalmente riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dall'attività stessa. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

- Con il regolamento n. 2015/2343 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 è stato omologato il documento “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014” contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le principali modifiche sono le seguenti:
 - IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”: la modifica chiarisce che quando un’attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene riclassificata da “posseduta per la vendita” a “posseduta per la distribuzione” o viceversa, questa riclassifica non costituisce una modifica ad un piano di vendita o di distribuzione. Inoltre è stato chiarito che i principi dell’IFRS 5 sulle variazioni ad un piano di vendita, si applicano ad un’attività (o gruppo in dismissione) che cessa di essere posseduta per la distribuzione ma non è riclassificata come “posseduta per la vendita”;
 - IFRS 7, “*Service contracts*”: se un’entità trasferisce un’attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l’eliminazione contabile dell’attività, la modifica all’IFRS 7 richiede che venga fornita informativa sull’eventuale coinvolgimento residuo che l’entità potrebbe ancora avere in relazione all’attività trasferita. In particolare, la modifica fornisce indicazioni su cosa s’intende per “coinvolgimento residuo” ed aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l’attività trasferita, determinano oppure no un coinvolgimento residuo;
 - IFRS 7, “*Interim financial statements*”: chiarisce che l’informativa richiesta dalla precedente modifica all’IFRS 7 “*Disclosure – Offsetting financial assets and financial liabilities*” non deve essere fornita nei bilanci intermedi a meno che non espressamente richiesto dallo IAS 34;
 - IAS 19 “Benefici per i dipendenti”: il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un “mercato spesso” di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La modifica introdotta con il ciclo di miglioramenti 2012-2014, stabilisce che nel valutare se vi è un “mercato spesso” di obbligazioni di aziende primarie, occorre considerare il mercato a livello di valuta o non a livello di singolo Paese;
 - IAS 34 “Bilanci intermedi”: elenca le informazioni che devono essere riportate nel bilancio intermedio a meno che non siano illustrate altrove nel bilancio intermedio. La modifica chiarisce il significato di “informativa illustrata altrove nel bilancio intermedio” spiegando che si fa riferimento ad altri documenti che devono essere disponibili agli utilizzatori unitamente al bilancio intermedio (ad es. la relazione sulla gestione). Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- Con il regolamento n. 2015/2406 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 riportate nel documento “Iniziativa di informativa”, contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell’informativa di bilancio, che richiamano l’attenzione sull’utilizzo del concetto di significatività. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- Con il regolamento n. 2015/2441 emesso dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 “Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato”, che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nel bilancio separato. La modifica allo IAS 27 deve essere applicata retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva. È consentita l’applicazione anticipata. Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

► Principi contabili non ancora omologati dall’Unione Europea

- In data 14 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l’IFRS 16 “Leasing”. L’IFRS 16 definisce il nuovo modello di contabilizzazione del leasing. L’IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

- In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”. La modifica chiarisce come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.
- In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 “Rendiconto finanziario”: La modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l’obiettivo di migliorare l’informativa fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2017.
- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha emesso l’IFRS 14 “*Regulatory deferral accounts*”. IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla “*rate regulation*” secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, il principio richiede che l’effetto della “*rate regulation*” debba essere presentato separatamente dalle altre voci. L’IFRS 14 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
- In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l’IFRS 15 “*Revenue from Contracts with Customers*” (di seguito IFRS 15), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l’IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:
 1. identificazione del contratto con il cliente;
 2. identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
 3. determinazione del prezzo della transazione;
 4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
 5. rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligations* risulta soddisfatta.
 Inoltre, l’IFRS 15 individua l’informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, tempistica e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell’IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l’emissione della versione completa dell’IFRS 9 “*Financial Instruments*” (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell’IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese; e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*. Le disposizioni dell’IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28 “*Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*” (di seguito modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28). Le modifiche hanno l’obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nell’IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca un *business* ad una propria collegata o *joint venture*. Secondo l’IFRS 10 in caso di perdita del controllo di una partecipata un investitore deve rilevare a conto economico la differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività e passività eliminate; mentre in accordo con lo IAS 28 l’effetto delle operazioni tra un investitore ed una propria collegata o *joint venture*, sono rilevati nel bilancio dell’entità soltanto limitatamente alla quota d’interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*. La modifica apportata ai due principi stabilisce che in caso di vendita o contribuzione di un *business* a una propria collegata o *joint venture*, l’investitore applica i principi contenuti nell’IFRS 10 e rileva nel proprio bilancio l’intera plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo. La modifica non si applica quando le attività vendute o contribuite alla propria collegata o *joint venture* non costituiscano un *business* ai sensi dell’IFRS 3. In quest’ultimo caso l’utile o la perdita saranno rilevati secondo quanto stabilito dallo IAS 28.

Le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.
Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

» 6) INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per la Società coincide con il Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considerano l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui esso svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente Bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

» 7) GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy emanata dalla controllante Rai. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi.

▶ 7.1 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

▶ Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. La Società ha in essere rapporti finanziari con la Capogruppo relativi al conto di corrispondenza intrattenuto con Rai nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria del Gruppo che presenta al 31 dicembre 2015 un saldo a debito pari a Euro 100.140 migliaia, interamente a tasso variabile.

Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la *sensitivity analysis* effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, in ipotesi di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +50 bp e -10 bp (l'asimmetria del test è conseguente al livello minimo già raggiunto dai tassi).

(in migliaia di Euro) Esercizio chiuso al	Variazione del tasso di interesse	Variazione del risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
31 dicembre 2015	50 bp	(499)
	-10 bp	100
31 dicembre 2014	50 bp	(394)
	-10 bp	79

► Rischio di cambio

Il rischio di cambio della Società è relativo principalmente all'esposizione in dollari statunitensi (USD) originata dall'acquisto di diritti cinematografici e televisivi da parte della Società che nel corso dell'esercizio 2015 hanno generato pagamenti per circa 147 milioni di USD. La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, spesso di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget).

Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di cambio sono stipulati dalla Capogruppo, su specifico mandato e secondo una policy finanziaria di Gruppo, contratti di copertura a fronte di specifiche esposizioni in USD.

La policy ne regola la gestione secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte della Società. Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura sono attuate attraverso strumenti finanziari derivati - quali acquisti a termine e strutture opzionali - senza assumere carattere di speculazione finanziaria. A tal fine, mediante opportuni sistemi, vengono realizzati test di efficacia a preventivo e a consuntivo, che consentono di individuare, secondo quanto meglio dettagliato nella nota 14.3 "Passività finanziarie correnti", la quota efficace e inefficace della copertura.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	
	Valuta USD	Altre Valute estere	Valuta USD	Altre Valute estere
Crediti commerciali	118	9	62	10
Altri crediti e attività correnti	-	-	-	-
Debiti commerciali (*)	25.453	35	21.733	65
Altri debiti e passività correnti	-	-	-	-
Disponibilità liquide	-	-	-	-
Attività finanziarie (**)	339	-	2.980	-
Passività finanziarie (**)	-	-	-	-

(*) ammontare in valuta USD risulta coperto da strumenti derivati per un valore nominale pari a USD 23.730 migliaia al 31/12/2014 e USD 18.054 migliaia al 31/12/2015.

(**) esclusi strumenti finanziari derivati

Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. È stata pertanto realizzata una *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, sulle posizioni di debito non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto a quello presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Tale valutazione sconta l'ipotesi che l'effetto dei derivati a copertura di *cash-flow* futuri, la cui efficacia prospettica è attualmente confermata, sia integralmente sospesa nell'apposita riserva di patrimonio netto, mentre le variazioni con risultato economico sono determinate da posizioni debitorie non coperte, per le quali la variazione del tasso di cambio determina effetti nel conto economico dell'esercizio.

Gli effetti sono indicati nella sottostante tabella.

(in migliaia di Euro) Esercizio chiuso al	Cambio EUR/USD	Variazione del cambio EUR/USD	Cambio EUR/USD ricalcolato	Variazione risultato economico al loro dell'ef- fetto fiscale	Variazione Riserva Cash flow hedge
31 dicembre 2015	1,0887	-10%	0,9798	(372)	2.257
		10%	1,1976	304	(2.168)
31 dicembre 2014	1,2141	-10%	1,0927	(424)	4.637
		10%	1,3355	347	(4.445)

► Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate dalle strutture commerciali procedure di valutazione e di affidamento dei clienti. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debtrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la struttura avvia di concerto con la funzione legale le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. La valutazione sul rischio delle singole posizioni è effettuata anche in relazione alla presenza di impegni di acquisto che renderanno compensabili partite di credito scadute alla data di riferimento del bilancio.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Fatture da emettere	29.912	18.838
Fatture verso società dal Gruppo (a scadere)	33	-
A scadere	12.822	13.237
Scaduti da 0-90 giorni	3.475	4.604
Scaduti da 91-180 giorni	320	1.081
Scaduti da oltre 180 giorni	5.212	6.260
Fatture emesse	21.829	25.182
Fondi Svalutazione	(4.400)	(4.300)
Totale crediti commerciali	47.374	39.720

► 7.2 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria è affidata a Rai attraverso un sistema di *cash-pooling* che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito *intercompany* necessarie per l'attività della Società. Le seguenti tabelle includono l'analisi per scadenze delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati ad eccezione dei contratti derivati a termine e le opzioni su valute i cui flussi rappresentati riportano il *fair value* (valore equo) degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	<1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale	<1 anno	1-5 anni	>5 anni	Totale
Debiti commerciali e altre passività:								
Debiti commerciali	125.491	-	-	125.491	117.148	-	-	117.148
Altri debiti e passività	23.867	7.283	-	31.150	27.268	5.648	-	32.916
Passività finanziarie a medio/lungo termine:		-	-	-	-	1	-	1
Passività finanziarie a breve termine:	100.185	-	-	100.185	81.887	-	-	81.887
Strumenti finanziari derivati:	-	-	-	-	-	-	-	-

► 7.3 GESTIONE DEL RISCHIO DI CAPITALE

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento evidenziato nella tabella che segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto	284.030	281.454
Totale passivo e patrimonio netto	540.856	513.406
Indice	52,51%	54,82%

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. In appendice, nota 19 è riportata la posizione finanziaria netta della Società per i periodi oggetto di analisi.

» 8) VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO)

Di seguito sono riportati i valori al *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* (IFRS 13 "Valutazione del *fair value*").

- **Livello 1:** Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, *credit spread* calcolati sulla base dei CDS, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- **Livello 3:** Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio, ecc.).

Gli strumenti finanziari a *fair value* (valore equo) nel Bilancio d'esercizio sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor, volatilità e spread creditizi delle diverse controparti bancarie. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle Note 11.3 "Attività finanziarie correnti" e 14.3 "Passività finanziarie correnti".

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			
	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	11.3 - 14.3	-	4.754	-

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	10.3 - 11.3	-	5.181	-

» 9) RICONCILIAZIONE TRA CLASSI DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività						
Crediti commerciali	47.374	-	-	-	47.374	11.2
Attività finanziarie correnti	358	-	178	4.621	5.157	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	-	-	-	8	11.6
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	10.5
Totale attività finanziarie	47.740	-	178	4.621	52.539	
Passività						
Debiti commerciali	125.491	-	-	-	125.491	14.1
Passività finanziarie correnti	100.140	-	-	45	100.185	14.3
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	
Totale passività finanziarie	225.631	-	-	45	225.676	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota integrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro)	Crediti e finanziamenti	Attività finanziarie disponibili alla vendita	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari di copertura	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività						
Crediti commerciali	39.720	-	-	-	39.720	11.2
Attività finanziarie correnti	2.983	-	447	2.637	6.067	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70	-	-	-	70	11.6
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	2.097	2.097	10.5
Totale attività finanziarie	42.773	-	447	4.734	47.954	
Passività						
Debiti commerciali	117.148	-	-	-	117.148	14.1
Passività finanziarie correnti	81.887	-	-	-	81.887	14.3
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	1	1	
Totale passività finanziarie	199.035	-	-	1	199.036	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota integrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

▶▶ 10) ATTIVITÀ NON CORRENTI

▶ 10.1 ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, pari ad Euro 191 migliaia (Euro 214 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Costo storico	1.924	68	24	719	2.735
Fondo ammortamento	(1.836)	(67)	(24)	(586)	(2.513)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Saldo iniziale netto al 1 gennaio 2014	88	1	-	133	222
Incrementi e capitalizzazioni	34	-	-	12	46
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(18)	-	-	(36)	(54)
Saldo finale netto al 31 dicembre 2014	104	1	-	109	214
Incrementi e capitalizzazioni	28	3	-	4	35
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni/ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(24)	-	-	(34)	(58)
Saldo finale netto al 31 dicembre 2015	108	4	-	79	191
<i>così articolato:</i>					
Costo storico	1.986	71	24	735	
Fondo ammortamento	(1.878)	(67)	(24)	(656)	
Svalutazioni	-	-	-	-	

Gli investimenti dell'esercizio, pari ad Euro 35 migliaia si riferiscono:
 - per Euro 28 migliaia ai lavori di ammodernamento della sede aziendale,
 - per Euro 7 migliaia ad acquisto di impianti, macchinari ed altri beni.

▶ 10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, pari ad Euro 480.079 migliaia (Euro 460.800 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Programmi	Software	Marchi	Immobilizza- zioni in corso e acconti	Totale
Costo storico ^[1]	767.902	138	3	86.823	854.866
Fondo ammortamento	(391.006)	(84)	(2)	-	(391.092)
Svalutazioni	(1.280)	-	-	-	(1.280)
Saldo iniziale netto al 1 gennaio 2014	375.616	54	1	86.823	462.494
Movimentazione 2014					
Incrementi e capitalizzazioni	197.251	165	-	48.518	245.934
Operazioni di riassetto societario	-	-	-	-	-
Riclassifiche	53.109	-	-	(53.109)	-
Svalutazioni ^[2]	(1.721)	-	-	(1.096)	(2.817)
Cessioni ^[2]				(885)	(885)
Utilizzo fondo svalutazione	1.280	-	-	-	1.280
Ammortamenti	(245.104)	(101)	(1)	-	(245.206)
Saldo finale netto al 31 dicembre 2014	380.431	118	-	80.251	460.800
<i>così articolato ^[3]:</i>					
Costo storico	782.662	303	-	80.251	863.216
Fondo ammortamento	(400.510)	(185)	-	-	(400.695)
Svalutazioni	(1.721)	-	-	-	(1.721)
Movimentazione 2015					
Incrementi e capitalizzazioni	197.829	14	-	56.100	253.943
Dismissioni			-	-	-
Riclassifiche	47.562	26	-	(47.588)	-
Svalutazioni ^[4]	(449)	-	-	(3.184)	(3.633)
Cessioni ^[4]				(414)	(414)
Utilizzo fondo svalutazione	1.721	-	-	-	1.721
Ammortamenti	(232.266)	(72)	-	-	(232.338)
Saldo finale netto al 31 dicembre 2015	394.828	86	-	85.165	480.079
<i>così articolato ^[5]:</i>					
Costo storico	766.028	230	-	85.165	851.423
Fondo ammortamento	(370.751)	(144)	-	-	(370.895)
Svalutazioni	(449)	-	-	-	(449)
^[1] Espone i soli valori che al 31.12.2013 risultano non totalmente ammortizzati					
^[2] di cui:					
Costo	-	-	-	1.981	-
Ammortamenti	1.721	-	-	-	-
	1.721	-	-	1.981	-
^[3] valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31.12.2014	235.600	-	-	-	235.600
^[4] di cui:					
Costo	-	-	-	3.598	-
Ammortamenti	449	-	-	-	-
	449	-	-	3.598	-
^[5] valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31.12.2015	262.025				262.025

Gli investimenti dell'esercizio in diritti su opere audiovisive sono pari ad Euro 253.929 migliaia di cui Euro 197.829 migliaia appostati tra i diritti di sfruttamento ed Euro 56.100 migliaia appostati tra le immobilizzazioni in corso. Le cessioni di programmi a titolo definitivo sono pari a Euro 414 migliaia.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti per Euro 85.165 migliaia si riferisce interamente a concessioni di diritti che avranno decorrenza negli esercizi futuri ovvero ad opere che non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio.

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano a Euro 3.633 migliaia e sono state apportate al fine di adeguare gli *asset* al loro valore recuperabile.

Gli ammortamenti dei programmi, al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione, ammontano ad Euro 230.545 migliaia. Per la determinazione degli stessi si rimanda alla nota 3 Criteri di valutazione.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota 16.2 "Impegni".

► 10.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le attività finanziarie non correnti, presentano un saldo pari a zero al 31 dicembre 2015 (Euro 2.097 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Strumenti finanziari derivati	-	2.097
Totale attività finanziarie non correnti	-	2.097

Al 31 dicembre 2015 gli strumenti finanziari derivati sono interamente a breve termine e sono analizzati alla nota 11.3 "Attività finanziarie correnti".

Gli strumenti finanziari derivati attivi sono iscritti al *fair value* (valore equo) come indicato alla nota 8 "Valutazione del *fair value* (valore equo)".

La scadenza delle attività finanziarie, correnti e non correnti, si analizza come di seguito indicato:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Strumenti finanziari derivati	4.799	-	-	4.799
Altre attività finanziarie correnti	358			358
Totale attività finanziarie	5.157	-	-	5.157

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Strumenti finanziari derivati	3.084	2.097	-	5.181
Altre attività finanziarie correnti	2.983	-	-	2.983
Totale attività finanziarie	6.067	2.097	-	8.164

La quota a breve delle attività finanziarie è inclusa tra le componenti correnti descritte alla nota 11.3 “Attività finanziarie correnti”.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota 7.1 “Rischio di mercato”.

► 10.4 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività per imposte anticipate	323	418
Passività per imposte differite compensabili	(1.679)	(1.494)
Attività per imposte anticipate nette	-	-

Le attività per imposte anticipate sono pari a Euro 323 migliaia al 31 dicembre 2015; il saldo netto delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite presenta un importo a debito ed è quindi esposto nel passivo della situazione patrimoniale finanziaria. Si rinvia pertanto alla nota 13.3 “Passività per imposte differite” per le relative analisi.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.8 “Imposte sul reddito”.

► 10.4 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Le altre attività non correnti, pari a Euro 1.075 migliaia (Euro 809 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Quota non corrente di crediti commerciali	819	553
Importi vincolati a cauzione presso terzi	256	256
Totale altre attività non correnti	1.075	809

Le poste sopra riportate riguardano la quota non corrente dei crediti commerciali scadenti non oltre il secondo esercizio successivo e i depositi cauzionali inerenti ai contratti di locazione per l'affitto dei vani siti in Roma e Mazzo di Rho, destinati ad uso ufficio e alle relative utenze.

Per quanto riguarda la quota non corrente dei crediti commerciali, considerato il breve lasso di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, si ritiene non sussistano significative differenze fra il valore contabile e i rispettivi *fair value* (valori equi).

Per ulteriori dettagli sulle quote correnti di crediti commerciali si rimanda alla nota 11.2 “Crediti commerciali”.

» 11) ATTIVITÀ CORRENTI

► 11.1 RIMANENZE

Le rimanenze finali di prodotti finiti ammontano ad Euro 744 migliaia (Euro 511 migliaia al 31 dicembre 2014) e riguardano la giacenza di supporti destinati alla distribuzione di *home video* depositati presso terzi.

► 11.2 CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali, pari a Euro 47.374 migliaia (Euro 39.720 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Verso clienti:		
- Crediti fatturati	21.829	25.182
- Crediti accertati	5.570	6.495
- Fondo svalutazione crediti verso clienti	(4.400)	(4.300)
Verso controllante	20.123	11.438
Verso altre società del Gruppo	4.252	905
Totale crediti commerciali	47.374	39.720

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale. Non sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali, anche non scaduti. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 17 "Rapporti con parti correlate". I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di Euro 4.400 migliaia (Euro 4.300 migliaia al 31 dicembre 2014):

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Accantonamenti	Utilizzi	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Fondo svalutazione crediti commerciali	(4.400)	(792)	692	(4.300)

I crediti in valuta diversa dall'Euro ammontano a Euro 118 migliaia (Euro 62 migliaia al 31 dicembre 2014) come indicato alla nota 7.1 "Rischio di mercato".

► 11.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie correnti, pari a Euro 5.157 migliaia (Euro 6.067 migliaia al 31 dicembre 2014), presentano un decremento di Euro 910 migliaia. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Strumenti derivati di copertura	4.799	3.084
Conto corrente di corrispondenza in USD	339	2.980
Altre attività finanziarie correnti	19	3
Totale attività finanziarie correnti	5.157	6.067

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al *fair value* (valore equo), sono di seguito analizzati nella componente attiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(in milioni di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Contratti su valute	4.799	3.084
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	4.799	3.084
Contratti su valute	-	2.097
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	-	2.097
Totale strumenti finanziari derivati	4.799	5.181

Gli strumenti derivati di copertura derivano dall’attuazione del mandato senza rappresentanza conferito alla Capogruppo (si veda nota 17.2 “Accordi di natura finanziaria”), la quale stipula per conto della Società le suddette operazioni, secondo le modalità gestionali stabilite nel documento “Linee Guida del Gruppo Rai in materia di operazioni finanziarie”.

In forza del contratto di mandato gli effetti patrimoniali ed economici di tali operazioni sono riflessi nel bilancio della Società, al fine di attivare le coperture dei relativi sottostanti (*hedged items*).

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio, come meglio indicato alla nota 8 “Valutazione del *fair value* (valore equo)”. Le operazioni di *cash-flow hedge* riguardano l’attività di copertura dal rischio di cambio su contratti per l’acquisto di diritti denominati in USD. La rilevazione degli effetti sul conto economico e il realizzo dei flussi di cassa delle transazioni future altamente probabili oggetto di copertura sono previsti in un arco temporale inferiore ai 12 mesi.

Il *fair value* attivo su strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 4.799 migliaia (Euro 5.181 migliaia al 31 dicembre 2014).

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota 7.1 “Rischio di mercato”.

► 11.4 CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari, pari ad Euro 679 migliaia (Euro 336 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
IVA UE chiesta a rimborso	32	30
Bonus fiscale L.244/07	438	190
Credito IRAP	93	-
Altri crediti tributari	116	116
Totale crediti tributari	679	336

Il credito IRAP, pari a Euro 93 migliaia (Saldo a zero al 31 dicembre 2014) si riferisce agli acconti IRAP versati all’Erario in eccedenza rispetto all’ IRAP dovuta per l’esercizio 2015.

Le imposte sono commentate alla nota 15.8 “Imposte sul reddito”.

► 11.5 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 5.548 migliaia (Euro 2.783 migliaia al 31 dicembre 2014) sono composti come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Verso Controllante per imposte e IVA	3.523	671
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	938	1.111
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	20	2
Crediti verso il personale	27	20
Risconti attivi	776	-
Altri crediti	814	1.755
- Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(550)	(776)
Totale altri crediti e attività correnti	5.548	2.783

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 550 migliaia (Euro 776 migliaia al 31 dicembre 2014) è di seguito analizzato:

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
Fondo svalutazione crediti commerciali	(776)	(16)	242	(550)

► 11.6 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a Euro 8 migliaia (Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2014), sono costituite da rapporti di conto corrente con istituti di credito.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Depositi bancari e postali	8	70
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	70

Non sono presenti denaro e valori in cassa.

Si precisa che è in essere un contratto di *cash pooling* con la Capogruppo; per maggiori dettagli si rimanda alla nota 17 "Rapporti con Parti Correlate".

» 12) PATRIMONIO NETTO

Riportiamo di seguito la composizione del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale sociale	200.000	200.000
Riserva legale	20.326	17.998
Riserva di prima adozione IFRS	(701)	(701)
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	3.131	3.131
Altre riserve	1.634	1.586
Totale altre riserve	4.064	4.016
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(73)	(203)
Utili (perdite) portati a nuovo	13.074	12.994
Utile (perdita) dell'esercizio	46.639	46.649
Totale utili (perdite) portati a nuovo	59.640	59.440
Totale patrimonio netto	284.030	281.454

► CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 200.000 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2014) ed è rappresentato da n. 38.759.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a Euro 5,16.

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è interamente di proprietà di Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. in qualità di unico Azionista.

► RISERVA LEGALE

La riserva legale è pari a Euro 20.326 migliaia (Euro 17.998 migliaia al 31 dicembre 2014) a norma dell'art. 2430 del Codice Civile.

► ALTRE RISERVE E UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

Le altre riserve, pari a Euro 4.064 migliaia (Euro 4.016 migliaia al 31 dicembre 2014) e gli utili portati a nuovo, pari a Euro 59.640 migliaia (Euro 59.440 migliaia al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

- la riserva da prima adozione degli IFRS, invariata rispetto al 31 dicembre 2014, è rilevata in riduzione del patrimonio netto per Euro 701 migliaia ed è determinata seguendo i criteri dettagliati alla nota 19 "Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS";
- la riserva di *cash flow hedge* pari a Euro 3.131 migliaia (Euro 3.131 migliaia al 31 dicembre 2014) include la valutazione al *fair value* (valore equo) dei derivati di copertura dei flussi finanziari;
- le altre riserve pari a Euro 1.634 migliaia (Euro 1.586 migliaia al 31 dicembre 2014) includono l'avanzo di fusione derivante dell'incorporazione della controllata 01 Distribution S.r.l. per Euro 1.328 migliaia e altre riserve per Euro 306 migliaia;
- la riserva attuariale per benefici ai dipendenti è rilevata in riduzione del patrimonio netto per Euro 73 migliaia (Euro 203 migliaia al 31 dicembre 2014);

- gli utili portati a nuovo da esercizi precedenti sono pari a Euro 13.074 migliaia (Euro 12.994 migliaia al 31 dicembre 2014);
- l'utile dell'esercizio è pari a Euro 46.639 migliaia (Euro 46.649 migliaia al 31 dicembre 2014).

La classificazione delle voci del patrimonio netto in base alla possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti si analizza come segue.

(in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	200.000				
Riserva legale	20.326	2	20.326		
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	3.131				
Avanzo di fusione	1.329	1 - 2 - 3	1.329		
Riserva di prima adozione IFRS	(701)		(701)		
Altre	305	1 - 2 - 3	305		
Totale altre riserve	4.064				
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	13.074	1 - 2 - 3	13.074		12.002
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(73)	-	73		
Totale utile (perdita) del periodo	13.001				94.594
Utile (perdita) del periodo	46.639		46.639		
Totale patrimonio netto	284.030		80.899		106.596
Quota non distribuibile:					
- 5% utile attribuito alla riserva legale			2.332		
- utili da valutazione cambi			630		
- Riserva legale			20.326		
Totale distribuibile			57.611		

Legenda

- 1 per aumento di capitale
2 per copertura perdite
3 per distribuzione ai soci

» 13) PASSIVITÀ NON CORRENTI

» 13.1 BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici per i dipendenti, pari a Euro 1.551 migliaia (Euro 1.791 migliaia al 31 dicembre 2014), sono rappresentate quasi esclusivamente dal fondo trattamento di fine di rapporto.

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto

maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Fondi pensione	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.787	-	4		1.588	7
Costo corrente per piani a benefici definiti	-				-	
Costo corrente per piani a contributi definiti	461				456	
Interessi passivi	19				43	
Rivalutazioni:						
+ Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	16				-	
+ Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(122)				242	
+ Effetto dell'esperienza passata	(24)				(39)	
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione						
Contributi al piano:						
+ Contributi dei dipendenti						
+ Contributi del datore di lavoro						
Benefici pagati	(79)				(36)	(3)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(460)				(455)	
Altri movimenti	(51)				(12)	
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	1.547	-	4	1.787	-	4
Attività al servizio del piano all'inizio dell'esercizio						
Interessi attivi						
Rendimento delle attività al servizio del piano						
Contributi al piano:						
+ Contributi dei dipendenti						
+ Contributi del datore di lavoro						
Benefici pagati						
Altri movimenti						
Attività al servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)	-	-	-	-	-	-
Totale passività netta	1.547	-	4	1.787	-	4

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015 Trattamento di fine rapporto	31 dicembre 2014 Trattamento di fine rapporto
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-
Costo corrente per piani a contributi definiti	(461)	(456)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione		
Interessi passivi (attivi) netti:		
- interessi passivi sull'obbligazione	(19)	(43)
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano	-	-
- interessi attivi su diritti di rimborso	-	-
- interessi sul massimale delle attività	-	-
Totale interessi passivi (attivi) netti	(19)	(43)
- di cui rilevato nel costo lavoro	-	-
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(19)	(43)
Rivalutazioni dei piani a lungo termine		
Altri costi		
Totale	(480)	(499)
di cui rilevato nel costo lavoro	(461)	(456)
di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(19)	(43)

<i>(in milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015 Trattamento di fine rapporto	31 dicembre 2014 Trattamento di fine rapporto
Rivalutazioni:		
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(16)	
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	122	(242)
- effetto dell'esperienza passata	24	39
- rendimento delle attività al servizio del piano		
- rendimento dei diritti di rimborso		
- modifiche nel massimale di attività		
Totale	130	(203)

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2015	31.12.2014
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione:		
. TFR	1,77%	1,12%
Tasso di inflazione:		
. TFR	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (*):		
. TFR	N.A.	N.A.
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo:		
. TFR	Secondo disposizioni legge	Secondo disposizioni legge
. Fondi Pensione	-	-
. Fondo ex Preavviso e Altri	-	-
Tavole di mortalità	SI 2013 Modificata	SI 2010 Modificata
Percentuale media annua di uscita del personale:		
. TFR	3,35%	3,27%
Probabilità annua di richiesta di anticipo:		
. TFR	1,50%	1,50%
*Inflazione inclusa		

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, specificando la classe di rating, oppure altri riferimenti (es. titoli di stato in assenza di titoli emessi da aziende primarie). Le tavole demografiche adottate sono SI2010, distinte per sesso ed opportunamente modificate in funzione di uno studio specifico sulla mortalità della collettività del Gruppo Rai. La percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta pari a zero.

Al fine della definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, considerando la definizione dei titoli "Investment grade", sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono di seguito indicati:

(in migliaia di Euro)	Sensitivity	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	1.468	1.692
	-0,50%	1.633	1.890

Il profilo decennale di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Pagamenti previsti al 31.12.2016	111
Pagamenti previsti al 31.12.2017	68
Pagamenti previsti al 31.12.2018	85
Pagamenti previsti al 31.12.2019	96
Pagamenti previsti al 31.12.2020	64
Pagamenti previsti dall'1.01.2021 al 31.12.2025	414

► 13.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI NON CORRENTI

I fondi per rischi e oneri, pari a Euro 4.376 migliaia per la parte non corrente (Euro 2.782 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Saldi al 31 dicembre 2013	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2015
Quota non corrente									
- costi competenze maturate		53			53	40			93
- oneri diversi		886			886	542			1.428
- controversie legali	457	240	(16)		681	63	(29)	(78)	637
- per rischi di regresso da consociate	25				25			(25)	-
- diversi	1.695	626		(1.184)	1.137	1.220		(139)	2.218
Totale fondi per rischi ed oneri	2.177	1.805	(16)	(1.184)	2.782	1.865	(29)	(242)	4.376

Il fondo rischi per controversie legali, pari a Euro 637 migliaia (al 31 dicembre 2014 Euro 681 migliaia), accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

I fondi rischi ed oneri diversi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili.

► 13.3 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite ammontano a Euro 1.356 migliaia (Euro 1.076 migliaia al 31 dicembre 2014) al netto di attività per imposte anticipate pari 323 migliaia (Euro 418 migliaia al 31 dicembre 2014).

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2013	Variazioni		Saldi al 31 dicembre 2014	Variazioni		Saldi al 31 dicembre 2015
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	
Derivati su cambi	-		(1.492)	(1.492)		...	(1.492)
Valutazione cambi	-	(2)		(2)	(185)		(187)
Imposte differite	-	(2)	(1.492)	(1.494)	(185)	-	(1.679)
Derivati su cambi	72		(72)	-	-		-
Svalutazione programmi	77	89		166	(145)		21
Valutazione cambi	19	17		36	(22)		14
Differenze civ/fis su ammort.immateriali	-			-	108		108
Fondi Rischi	346	(130)		216	(36)		180
Imposte anticipate compensabili	514	(24)	(72)	418	(95)	-	323
Passività per imposte differite nette	514	(26)	(1.564)	(1.076)	(280)	-	(1.356)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni rilevate tra le altre componenti di risultato complessivo, inferiori al migliaio di Euro, riguardano le imposte differite rilevate a patrimonio netto riferite all'effetto fiscale degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo l'*hedge accounting*.

» 14) PASSIVITÀ CORRENTI

► 14.1 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ CORRENTI

I debiti commerciali e gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a Euro 147.996 migliaia (Euro 142.565 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti verso fornitori	120.052	110.172
Debiti verso Controllante	4.622	5.964
Debiti verso società del Gruppo	817	1.012
Totale debiti commerciali	125.491	117.148
Debiti verso controllante	18.725	20.932
Debiti verso istituti di previdenza sociale	568	576
Altri debiti verso il personale	825	980
Acconti	100	177
Altri debiti	2.287	2.752
Totale altri debiti e passività correnti	22.505	25.417
Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti	147.996	142.565

I debiti commerciali sono pari a Euro 120.052 migliaia (Euro 110.172 migliaia al 31 dicembre 2014) e rappresentano i debiti di carattere commerciale, esclusi quelli verso la Controllante.

I debiti verso la controllante si riferiscono per Euro 4.622 migliaia (Euro 5.964 al 31 dicembre 2014) ad attività commerciali e per Euro 18.725 migliaia (20.932 migliaia al 31 dicembre 2014) al consolidato fiscale e all'Iva di Gruppo.

I debiti verso le altre società del Gruppo sono pari a Euro 817 migliaia (Euro 1.012 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riferiscono ad attività commerciale.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano a Euro 568 migliaia (Euro 576 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debito verso INPS	394	417
Debito verso ENASARCO	16	11
Debiti accertati	59	55
Debito verso fondi	95	90
Debito verso altri	4	3
Debiti verso istituti di previdenza sociale	568	576

I debiti verso il personale ammontano a Euro 825 migliaia (Euro 980 migliaia al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ferie non fruita	587	755
Mancati riposi compensativi	4	4
Accertamento retribuzioni	217	206
Altri	17	15
Totale debiti verso il personale	825	980

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota 7.1 "Rischio di mercato".

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 17 "Rapporti con parti correlate".

► 14.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI CORRENTI

I fondi per rischi e oneri, pari a Euro 550 migliaia per la parte corrente (Euro 610 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Saldi al 31 dicembre 2013	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2014	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2015
Quota corrente									
- resi su distribuzioni home video	650	400	(440)		610	399	(459)		550
Totale fondi per rischi ed oneri	650	400	(440)	-	610	399	(459)	-	550

► 14.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 100.185 migliaia (Euro 81.887 migliaia al 31 dicembre 2014), sono analizzate nella sottostante tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Conto corrente di corrispondenza verso Capogruppo	100.140	81.887
Strumenti derivati di copertura	45	-
Totale passività finanziarie correnti	100.185	81.887

Si stima che il *fair value* (valore equo) delle passività finanziarie correnti coincida con il valore iscritto in bilancio.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati passivi è di seguito evidenziata:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Contratti su valute	45	-
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	45	-
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	-	-
Totale strumenti finanziari derivati	45	-

Le operazioni di *cash flow hedge* riguardano l'attività di copertura del rischio di cambio su contratti per l'acquisto di diritti denominati in USD.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di *hedging* sono indicate alla nota 7.1 "Rischio di mercato".

► 14.4 DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, pari a Euro 812 migliaia (Euro 1.242 migliaia al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Debiti per IRAP	-	687
Totale debiti per imposte dirette	-	687
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	346	366
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	466	189
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	812	555
Totale debiti tributari	812	1.242

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, la Società ha optato per il consolidato fiscale di Gruppo, con il trasferimento a Rai, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo con la Rai evidenziato alla nota 17 "Rapporti con Parti Correlate".

Il debito verso la controllante per IRES è pari ad Euro 18.725 migliaia.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.8 "Imposte sul reddito".

►► 15) CONTO ECONOMICO

► 15.1 RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI DI SERVIZI

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi da vendite e prestazioni di servizi".

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Commercializzazione diritti	380.167	378.941
Quote terzi	(34.341)	(31.677)
Altri ricavi	305	444
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	346.131	347.708

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

► Commercializzazione di diritti

I ricavi da commercializzazione diritti, pari a Euro 380.167 migliaia (Euro 378.941 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Ricavi per passaggi su canali generalisti Rai	306.660	304.833
Ricavi per passaggi su canali tematici Rai	10.000	10.000
Ricavi per distribuzioni cinematografiche ed <i>home video</i>	37.080	41.229
Altre cessioni diritti anche attraverso società terze mandatarie	20.228	21.793
Altri ricavi infragruppo	4.519	570
Altri ricavi	1.680	516
Totale cessione diritti	380.167	378.941

► Quote terzi

Secondo quanto previsto dello IAS 18, i ricavi comprendono solo i flussi di benefici economici ricevuti e ricevibili dalla Società, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi non sono benefici economici fruiti dall'entità e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono stati esclusi dai ricavi.

In relazione ai ricavi da distribuzione cinematografiche e *home video* ed alle altre cessioni si rilevano pertanto Euro 34.341 migliaia (Euro 31.677 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) proventi di spettanza dei mandanti in deduzione dei ricavi delle vendite.

► Ricavi da vendite e prestazioni - altri ricavi

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, nell'esercizio 2015 sono pari a Euro 305 migliaia (Euro 444 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) e includono ricavi per prestazioni non inerenti alla commercializzazione diritti.

► 15.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2015 pari a Euro 1.853 migliaia (Euro 3.895 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Contributi in conto esercizio	1.789	3.834
Altro	64	61
Totale altri ricavi	1.853	3.895

► 15.3 COSTI PER ACQUISTO DI MATERIALE DI CONSUMO, PER SERVIZI E ALTRI COSTI

I costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi, complessivamente pari ad Euro 30.679 migliaia (Euro 26.668 migliaia per l'esercizio 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Acquisto di materiali di produzione	274	602
Acquisto di altri materiali	89	129
Acquisti materiali di consumo	363	731
Spese di distribuzione	28.871	28.955
Service da Rai	2.581	2.529
Affitti passivi e noleggi	1.938	1.951
Promozione e partecipazione a festival e mercati	1.576	1.303
Servizi generali	1.049	1.137
Personale interinale e distaccato	1.254	1.071
Consulenze	645	650
Consulenze per produzione	386	520
Altri servizi	603	922
Sopravvenienze	(385)	(65)
Diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	5.790	-
Spese rimborsate dai mandanti	(14.495)	(13.572)
Costi per servizi	29.813	25.401
Altri costi	503	536
Totale costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi	30.679	26.668

Gli acquisti di materiali di consumo, pari a Euro 363 migliaia (Euro 731 migliaia per l'esercizio 2014), si riferiscono principalmente agli acquisti di materiali tecnici inerenti ai programmi al netto di sconti e abbuoni ottenuti.

I costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sovrastante prospetto, ammontano complessivamente a Euro 29.813 migliaia (Euro 25.401 migliaia per l'esercizio 2014) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti e delle spese di distribuzione rimborsate dai mandanti.

I costi per servizi comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Società agli Amministratori per Euro 70 migliaia ed ai Sindaci per Euro 78 migliaia.

Nei costi per servizi affluiscono inoltre Euro 5.790 migliaia per diritti di sfruttamento con durata della concessione uguale o inferiore a 12 mesi o riferiti ad opere destinate ad una fruizione immediata.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16 bis, del Codice Civile si precisa che il corrispettivo alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è pari a Euro 29 migliaia totalmente spettante per il complesso delle attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Dlgs 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Gli altri costi, pari a Euro 503 migliaia (Euro 536 migliaia per l'esercizio 2014), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi, imposte indirette e altri tributi, contributi alle Autorità di controllo.

► 15.4 COSTI PER IL PERSONALE

I costi per il personale pari a Euro 9.640 migliaia (Euro 9.660 migliaia per l'esercizio 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Salari e stipendi	6.860	7.058
Oneri sociali	2.053	2.039
Accantonamento TFR	461	456
Trattamenti di quiescenza e simili	129	130
Sopravvenienze	8	(4)
Recuperi di spesa	(4)	(133)
Altri	133	114
Totale costi per il personale	9.640	9.660

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato, di inserimento e di apprendistato.

<i>(n. dipendenti)</i> Categoria	Media dell'esercizio	
	2015	2014
Dirigenti	12	13
Quadri	31	32
Impiegati	94	89
Totale	137	134

► 15.5 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni pari a Euro 235.116 migliaia (Euro 247.624 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014), si analizzano come di seguito indicato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività materiali:		
Fabbricati (migliorie su immobili in affitto)	24	18
Altri beni	34	36
Totale ammortamenti attività materiali	58	54
Attività immateriali:		
Programmi	230.545	243.824
Software	72	101
Marchi	-	1
Totale ammortamenti attività immateriali	230.617	243.926
Totale ammortamenti	230.675	243.980
Programmi in ammortamento	449	1.721
Programmi in corso	3.184	1.096
Crediti commerciali	792	827
Altri crediti e attività correnti	16	-
Altri crediti e attività non correnti	-	-
Totale svalutazioni	4.441	3.644
Totale ammortamenti e svalutazioni	235.116	247.624

► 15.6 ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti netti, pari a Euro 26 migliaia (nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 concorrevano positivamente per Euro 2.886 migliaia), sono determinati da accantonamenti per Euro 749 migliaia al netto di rilasci pari a Euro 723 migliaia.

► 15.7 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti pari a Euro 3.319 migliaia (Euro 1.635 migliaia per l'esercizio 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Proventi		
Interessi attivi	2	7
Proventi da operazioni in cambi	1.152	2.305
Totale proventi	1.154	2.312
Oneri		
Interessi passivi	(3.353)	(3.444)
Oneri da operazioni in cambi	(1.120)	(503)
Totale oneri	(4.473)	(3.947)

► 15.8 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito, pari a Euro 22.565 migliaia (Euro 22.253 migliaia per l'esercizio 2014), si analizzano come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
IRES	18.725	18.550
IRAP	3.680	3.800
Totale imposte correnti	22.405	22.350
Imposte differite passive	185	2
Imposte differite attive	95	24
Totale imposte differite	280	26
Imposte dirette di esercizi precedenti	(120)	(123)
Totale imposte dell'esercizio	22.565	22.253

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Risultato prima delle imposte	69.204	68.903
Aliquota fiscale IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale IRES teorico	19.031	18.948
Aliquota fiscale IRAP Lazio	4,82%	4,82%
Aliquota fiscale IRAP Lombardia	3,90%	3,90%
IRAP	3.680	3.800
Differenze fiscali IRES	(26)	(372)
Imposte relative a esercizi precedenti	(120)	(123)
Totale imposte sul reddito	22.565	22.253

La voce Differenze fiscali rappresenta l'effetto economico, sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP.

Per l'anno 2015 tali differenze riducono il carico fiscale per effetto della variazione delle attività per imposte anticipate, del debito per imposte differite passive, e della dinamica delle variazioni in aumento e in diminuzione dell'imponibile IRES.

Il tasso di incidenza media delle imposte rispetto all'utile ante imposte non si discosta significativamente da quello teorico.

» 16) ALTRE INFORMAZIONI

▶ 16.1 GARANZIE

Non si rilevano garanzie prestate dalla Società.

▶ 16.2 IMPEGNI

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, già sottoscritti alla data di riferimento del bilancio, sono di seguito riportati:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Impegni di acquisto		
Acquisizione di diritti	138.652	271.338
Contratto di affitto sede	6.580	8.254
Totale impegni di acquisto	145.232	279.592
Impegni di vendita		
Cessione di diritti	315.107	292.992
Totale impegni di vendita	315.107	292.992

▶ 16.3 PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società è parte, per la quasi totalità, in procedimenti di natura civile connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene congrui i valori accantonati nei fondi rischi esistenti.

I contenziosi in materia civile attengono principalmente alle attività di acquisizione, produzione e distribuzione di opere audiovisive, nonché alla materia giuslavoristica e previdenziale.

In particolare tali contenziosi hanno ad oggetto richieste di risarcimento danni in larga parte connesse a pretesi illegittimi sfruttamenti di opere filmiche acquisite o coprodotte da Rai Cinema ovvero a presunti inadempimenti contrattuali posti in essere nell'ambito dell'attività distributiva della Società.

La Società, operando a livello nazionale e internazionale, è soggetta a rischi che derivano dalla complessità delle norme e regolamenti, nonché a rischi commerciali considerando il business caratteristico della Società.

» 17) RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllante	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
Attività immateriali				
Al 31 dicembre 2015	1.803	-	-	1.803
Al 31 dicembre 2014	3.567	-	-	3.567
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	2.097	-	-	2.097
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2015	5.138	-	-	5.138
Al 31 dicembre 2014	6.064	-	-	6.064
Crediti commerciali correnti				
Al 31 dicembre 2015	20.122	-	4.285	24.407
Al 31 dicembre 2014	11.438	-	935	12.373
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2015	3.523	-	-	3.523
Al 31 dicembre 2014	671	-	-	671
Benefici ai dipendenti				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	(78)	-	(78)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2015	45	-	-	45
Al 31 dicembre 2014	1	-	-	1
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2015	(4.622)	-	(817)	(5.439)
Al 31 dicembre 2014	(5.963)	-	(1.026)	(6.989)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2015	(18.725)	(6)	(90)	(18.821)
Al 31 dicembre 2014	(20.932)	(141)	(87)	(21.160)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2015	(100.140)	-	-	(100.140)
Al 31 dicembre 2014	(81.887)	-	-	(81.887)
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2015	316.678	-	4.392	321.070
Al 31 dicembre 2014	314.697	-	350	315.047
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	-	-	-
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2015	(9)	-	-	(9)
Al 31 dicembre 2014	-	-	-	-
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2015	(4.274)	(5)	(2.333)	(6.612)
Al 31 dicembre 2014	(4.168)	(6)	(1.616)	(5.790)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2015	(3)	-	-	(3)
Al 31 dicembre 2014	(2)	-	(10)	(12)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2015	(15)	(498)	(131)	(644)
Al 31 dicembre 2014	111	(691)	(131)	(711)
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2015	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2014	-	-	-	-
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2015	(3.319)	-	-	(3.319)
Al 31 dicembre 2014	(3.373)	-	-	(3.373)

Gli importi della voce Attività immateriali si riferiscono ai soli incrementi per nuovi costi capitalizzati nell'esercizio.

Parte dell'alta dirigenza intrattiene un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la controllante figurano gli oneri addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Capogruppo;
- dirigenti con responsabilità strategiche della Società ("Alta Direzione");
- le altre società del Gruppo e altre parti correlate, tra cui società sotto il controllo o il controllo congiunto dell'Alta Direzione, e le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti del Gruppo ("Altre parti correlate").

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta Direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo Rai e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società. Relativamente ai compensi dei Sindaci si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 e gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra la Società e società controllate, collegate e *joint venture* sopra identificate.

► 17.1 ACCORDI DI NATURA COMMERCIALE

Con Rai è in essere uno specifico contratto, di recente prorogato sino al 31 dicembre 2016, con il quale la Società si impegna a mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi *free tv* relativi ad opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi *free tv* di opere audiovisive.

► 17.2 ACCORDI DI NATURA FINANZIARIA

Con Rai è in essere un contratto di Tesoreria centralizzata con il quale la Società ha conferito a Rai un mandato avente ad oggetto il compimento di tutti gli atti necessari e, oppure, utili alla realizzazione di un sistema di gestione centralizzata dei servizi di Tesoreria del Gruppo attraverso la gestione della procedura di "Cash pooling" bancario, nonché il compimento di tutti gli atti e le operazioni conseguenti.

Al fine di copertura del rischio di cambio gravante sulla Società, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare acquisti di valuta e strumenti finanziari per suo conto operando secondo le modalità gestionali indicate nel documento "Linee Guida del Gruppo Rai in materia di operazioni finanziarie", il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Rai nella seduta del 16 dicembre 2015.

Rai e la Società hanno concordato che le reciproche posizioni di debito e credito derivanti:

- dalle transazioni economiche e finanziarie svolte tra le stesse;
- dal trasferimento automatico dei saldi positivi e negativi dal conto origine bancario al conto principale bancario siano liquidate mediante annotazione nel Conto Corrente intersocietario in Euro.

Le operazioni di pagamento denominate in USD e i relativi acquisti di valuta (compresa la liquidazione dalle operazioni di copertura) sono liquidate sul Conto Corrente intersocietario in USD.

► 17.3 ACCORDI DI FORNITURA DI SERVIZI DA PARTE DI RAI

Rai fornisce una serie di prestazioni regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

► 17.4 CONSOLIDATO FISCALE

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito" Rai applica il regime di tassazione di Gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata rinnovata tra Rai e Rai Cinema sino al periodo d'imposta che si chiuderà al 31 dicembre 2015.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigore dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale Rai Cinema rileva un debito per IRES verso Rai pari a Euro 18.725 migliaia al 31 dicembre 2015.

► 17.5 REGIME IVA DI GRUPPO

Il Gruppo Rai si avvale della procedura di compensazione dell'Iva di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura Iva di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate nazionali sino al 31 dicembre 2015. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale, sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

Per effetto del Regime dell'Iva di Gruppo Rai Cinema rileva un credito verso Rai pari a Euro 3.078 migliaia al 31 dicembre 2015.

► 17.6 ALTRE PARTI CORRELATE

La Società intrattiene rapporti di natura commerciale con le società controllate e collegate della Capogruppo: Rai Com ha operato sia in qualità di mandataria per la diffusione, in particolare in Italia tramite il canale edicola e multimediale e all'estero, di titoli presenti nel patrimonio Rai Cinema sia in qualità di mandante per l'affidamento a Rai Cinema di prodotto di marchio Rai da distribuire in *home video*.

Tramite Rai Pubblicità vengono effettuate campagne promozionali.

In relazione alla contribuzione ai fondi CRAIPI, FIPDRAI sono evidenziati gli importi a carico della Società e il debito rilevato tra alle passività correnti. In relazione al fondo FASDIR è evidenziata la valutazione attuariale.

►► 18) CRITERI SEGUITI PER REALIZZARE IL PASSAGGIO DAI PRINCIPI CONTABILI ITALIANI AGLI IFRS

Di seguito è descritta la procedura seguita per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ai fini della redazione del Bilancio d'esercizio (il "Processo di Transizione").

► 18.1 PRINCIPI GENERALI

La Società ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente il 1° gennaio 2014 (la “Data di Transizione”), fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell’IFRS 1 “Prima applicazione degli International Financial Reporting Standards”, come descritto nel seguente paragrafo. In particolare, i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente nota 3 “Criteri di valutazione”.

La situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2014 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al Bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Alla Data di Transizione, l’effetto dell’adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce “Riserva da prima adozione IFRS” del patrimonio netto, tenuto conto dei relativi effetti fiscali (si veda anche quanto riportato alla nota 3 “Criteri di valutazione” per le modalità di riconoscimento delle attività per imposte anticipate).

► 18.2 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Per quanto concerne la modalità di rappresentazione degli schemi di bilancio, si veda la nota 2 “Criteri di redazione”.

► 18.3 ESENZIONI OBBLIGATORIE DALL’APPLICAZIONE DEGLI IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall’applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell’IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all’IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

► 18.4 ESENZIONI FACOLTATIVE DALL’APPLICAZIONE DEGLI IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall’applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell’IFRS 1, sono state adottate nel Processo di Transizione:

- Benefici per i dipendenti: sono stati contabilizzati tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione nella voce “Riserva da prima adozione IFRS”.

Le altre esenzioni facoltative previste dall’IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali:

- i) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli IFRS,
- ii) la Società ha optato per l’applicazione retrospettiva, o
- iii) non sono applicabili alla Società.

► 18.5 TRATTAMENTI PRESCELTI NELL'AMBITO DELLE OPZIONI CONTABILI PREVISTE DAGLI IFRS

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili adottati dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS in merito alla contabilizzazione di alcune delle voci che figurano nel Bilancio d'esercizio.

- Rimanenze: secondo lo IAS 2 "Rimanenze", il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. È stato scelto di utilizzare il costo medio ponderato, utilizzato anche nei bilanci redatti in accordo con i Principi Contabili Italiani.
- Valutazione delle attività materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e lo IAS 38 "Attività immateriali" prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. È stato scelto di adottare il metodo del costo.

► 18.6 DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA TRANSIZIONE

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Società alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014;
- sul conto economico complessivo e sul rendiconto finanziario della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- sul patrimonio netto della Società alla Data di Transizione al 31 dicembre 2014; e
- sul risultato complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

» EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ALLA DATA DI TRANSIZIONE

Esercizio chiuso al 1 gennaio 2014 (in migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Attività materiali	134	c		88	222
Investimenti immobiliari	-				-
Attività immateriali	462.582	c		(88)	462.494
Partecipazioni	-				-
Attività finanziarie non correnti	-				-
Attività per imposte anticipate	442	b	72		514
Altre attività non correnti	256	c		125	381
Totale attività non correnti	463.414		72	125	463.611
Rimanenze	540				540
Crediti commerciali	51.834	c		(6.448)	45.386
Attività finanziarie correnti	129				129
Crediti tributari	233				233
Altri crediti e attività correnti	5.523	a	2		5.525
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72				72
Totale attività correnti	58.331		2	(6.448)	51.885
Attività destinate alla vendita					-
Totale attività	521.745		74	(6.323)	515.496
Capitale sociale	200.000				200.000
Altre riserve	17.694	a - b	(852)		16.842
Utili (perdite) portati a nuovo	50.154				50.154
Totale patrimonio netto	267.848		(852)	-	266.996
Passività finanziarie non correnti		b	7		7
Benefici per i dipendenti	1.612	a	(17)		1.595
Fondi per rischi ed oneri non correnti	2.229	a	(52)		2.177
Passività per imposte differite					-
Altri debiti e passività non correnti					-
Totale passività non correnti	3.841		(62)	-	3.779
Debiti commerciali	134.538	b - c	(228)	(6.323)	127.987
Fondi per rischi ed oneri correnti	650				650
Passività finanziarie correnti	84.636	b	468		85.104
Debiti tributari	1.941				1.941
Altri debiti e passività correnti	28.291	a	748		29.039
Totale passività correnti	250.056		988	(6.323)	244.721
Totale passività	253.897		926	(6.323)	248.500
Passività destinate alla vendita					
Totale patrimonio netto e passività	521.745		74	(6.323)	515.496

» EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2014

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Attività materiali	110	c		104	214
Investimenti immobiliari	-				-
Attività immateriali	460.904	c		(104)	460.800
Partecipazioni	-				-
Attività finanziarie non correnti	-	b	2.097		2.097
Attività per imposte anticipate	418	c		(418)	-
Altre attività non correnti	256	c		553	809
Totale attività non correnti	461.688		2.097	135	463.920
Rimanenze	511				511
Crediti commerciali	50.915	c		(11.196)	39.719
Attività finanziarie correnti	2.983	b	3.084		6.067
Crediti tributari	336				336
Altri crediti e attività correnti	2.780	a	3		2.783
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70				70
Totale attività correnti	57.595		3.087	(11.196)	49.486
Attività destinate alla vendita					-
Totale attività	519.283		5.184	(11.061)	513.406
Capitale sociale	200.000				200.000
Altre riserve	19.583	a - b	2.431		22.014
Utili (perdite) portati a nuovo	59.563	a - b	(123)		59.440
Totale patrimonio netto	279.146		2.308	-	281.454
Passività finanziarie non correnti		b	1		1
Benefici per i dipendenti	1.539	a	252		1.791
Fondi per rischi ed oneri non correnti	2.854	a	(73)		2.781
Passività per imposte differite	2	b - c	1.492	(418)	1.076
Altri debiti e passività non correnti					-
Totale passività non correnti	4.395		1.672	(418)	5.649
Debiti commerciali	127.344	b - c	447	(10.643)	117.148
Fondi per rischi ed oneri correnti	610				610
Passività finanziarie correnti	81.887				81.887
Debiti tributari	1.241				1.241
Altri debiti e passività correnti	24.660	a	757		25.417
Totale passività correnti	235.742		1.204	(10.643)	226.303
Totale passività	240.137		2.876	(11.061)	231.952
Passività destinate alla vendita					-
Totale patrimonio netto e passività	519.283		5.184	(11.061)	513.406

» EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Nota	Rettifiche	Riclassifiche	IFRS
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	380.240	c		(32.532)	347.708
Altri ricavi e proventi	22.540	c		(18.645)	3.895
Totale ricavi	402.780		-	(51.177)	351.603
Costi per acquisto di materiale di consumo	(706)	c		(25)	(731)
Costi per servizi	(71.906)	c		46.506	(25.400)
Altri costi	(1.086)	c		550	(536)
Costi per il personale	(9.788)	a - c	(10)	137	(9.661)
Ammortamenti e svalutazioni	(247.624)				(247.624)
Accantonamenti	(1.118)	c		4.004	2.886
Totale costi	(332.228)		(10)	51.172	(281.066)
Risultato operativo	70.552		(10)	(5)	70.537
Proventi finanziari	2.016	b	291	5	2.312
Oneri finanziari	(3.746)	a - b	(201)		(3.947)
Risultato prima delle imposte	68.822		80	-	68.902
Imposte sul reddito	(22.253)				(22.253)
Risultato netto delle attività operative	46.569		80	-	46.649
Utile (perdita) derivante da attività cessate o destinate alla cessione					
Risultato dell'esercizio	46.569		80	-	46.649
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)		b	3.283		3.283
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro					-
Rideterminazione dei piani a benefici definiti		a	(203)		(203)
Risultato complessivo dell'esercizio	46.569		3.160		49.729

▶▶ EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	IFRS
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	292.657	861	293.518
Flusso di cassa netto generato da attività di investimento	(245.095)	(428)	(245.523)
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	(47.564)	(434)	(47.997)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2)	-	(2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	72	-	72
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	70	-	70

» EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto della Società determinato in accordo con i Principi Contabili Italiani con il relativo patrimonio netto determinato in accordo con gli IFRS, alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	1 gennaio 2014	31 dicembre 2014
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	267.848	279.146
a. Benefici a dipendenti	(677)	(933)
b. Strumenti derivati di copertura	(175)	3.241
Patrimonio netto secondo IFRS	266.996	281.454

» EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL RISULTATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del risultato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Società determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani e con il relativo risultato determinato in accordo con gli IFRS:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Utile dell'esercizio secondo Principi Contabili Italiani	46.569
a. Benefici a dipendenti	(53)
b. Strumenti derivati di copertura	133
Risultato dell'esercizio secondo IFRS	46.649
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	3.283
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(203)
Risultato complessivo dell'esercizio	49.729

► 18.7 NOTE ESPLICATIVE RELATIVE AGLI EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI IFRS

(A) BENEFICI PER I DIPENDENTI

La rettifica in oggetto riguarda:

- la rilevazione di oneri relativi a benefici per i dipendenti a breve e lungo termine non iscritti nei bilanci predisposti secondo i Principi Contabili Italiani, che tuttavia soddisfano le condizioni previste dallo IAS 19 “Benefici per i dipendenti” per essere rilevati;
- gli effetti della valutazione delle passività esistenti a fronte del trattamento di fine rapporto (“TFR”) dovuto ai dipendenti al momento di risoluzione del rapporto di lavoro e di ulteriori fondi previdenziali e assistenziali integrativi cui sono iscritti alcuni dipendenti della Società.

Secondo i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Secondo lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, i benefici successivi al rapporto di lavoro (es. pensioni, assicurazioni sulla vita, assistenza medica, ecc.) sono distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”. I programmi a contributi definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro con riferimento ai quali il datore di lavoro adempie alle proprie obbligazioni pagando dei contributi fissati a un fondo distinto, senza alcun ulteriore obbligo legale o implicito a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa da questi svolta fino alla data di bilancio. L’obbligazione del datore di lavoro, nel caso dei programmi a benefici definiti, invece, si esaurisce solo quando i benefici contrattualmente riconosciuti ai dipendenti sono stati effettivamente erogati.

In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per il trattamento di fine rapporto (“TFR”) è determinata in conformità alla legislazione vigente, e in particolare all’articolo 2120 del Codice Civile e ai contratti di lavoro. Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, in base allo IAS 19, è assimilabile ad un programma a benefici definiti, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato a un programma a contributi definiti.

Nello specifico, l’applicazione dello IAS 19 ha determinato i seguenti effetti:

- alla Data di Transizione:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Altri crediti e attività correnti	Incremento	2
Patrimonio netto - Altre riserve	Decremento	677
Benefici per i dipendenti	Decremento	17
Fondi per rischi ed oneri non correnti	Decremento	52
Altri debiti e passività correnti	Incremento	748

- al 31 dicembre 2014:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Altri crediti e attività correnti	Incremento	3
Patrimonio netto - Altre riserve	Decremento	677
Utili portati a nuovo	Decremento	256
Benefici per i dipendenti	Incremento	252
Fondi per rischi ed oneri non correnti	Decremento	73
Altri debiti e passività correnti	Incremento	757

- sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Costi per il personale	Incremento	10
Oneri finanziari	Incremento	43

Le altre componenti di risultato complessivo dell'esercizio 2014 si sono decimate per Euro 203 migliaia.

(B) STRUMENTI DERIVATI DI COPERTURA

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" richiede che le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati siano contabilizzate a conto economico e consente, ove determinate condizioni siano soddisfatte, di rilevare dette variazioni in un'apposita riserva di patrimonio netto, riconoscendole fra le altre componenti del risultato complessivo. In particolare, questo trattamento è consentito se sono soddisfatte le condizioni per qualificare gli strumenti finanziari derivati come strumenti di *cash flow hedge*.

Nello specifico, la Società utilizza contratti derivati stipulati dalla Capogruppo di tipo acquisti a termine e strutture opzionali per coprirsi dal rischio di oscillazione del cambio Euro/Dollaro Statunitense connesso all'acquisto di diritti (si veda nota 7.1 "Rischio di mercato").

Tali contratti presentano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere contabilizzati col metodo dell'*hedge accounting* e la Società dispone della documentazione idonea a dimostrarne l'efficacia in termini di capacità di coprire i summenzionati rischi di *cash flow*, pertanto, in accordo con lo IAS 39, tali strumenti sono stati iscritti nel Bilancio d'esercizio al loro *fair value* (valore equo), rilevandone le variazioni in un'apposita riserva di patrimonio netto, rappresentandole fra le "altre componenti del risultato complessivo".

Poiché, nel bilancio predisposto secondo il Codice Civile, i contratti di derivati su cambi erano stati designati come strumenti di copertura, la Società, alla Data di Transizione, ne ha rilevato il *fair value* direttamente in una specifica riserva di patrimonio netto.

L'applicazione dello IAS 39 ai contratti derivati in essere ha determinato:

- alla Data di Transizione:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Attività per imposte anticipate	Incremento	72
Patrimonio netto - Altre riserve	Decremento	175
Passività finanziarie non correnti	Incremento	7
Debiti commerciali	Decremento	228
Passività finanziarie correnti	Incremento	468

- al 31 dicembre 2014:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Attività finanziarie non correnti	Incremento	2.097
Attività finanziarie correnti	Incremento	3.084
Patrimonio netto - Altre riserve	Incremento	3.108
Utili portati a nuovo	Incremento	133
Passività finanziarie non correnti	Incremento	1
Passività per imposte differite	Incremento	1.492
Debiti commerciali	Incremento	447

- sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Proventi finanziari	Incremento	291
Oneri finanziari	Decremento	158

Le altre componenti di risultato complessivo dell'esercizio si sono invece incrementate per Euro 3.283 migliaia, al netto dell'effetto fiscale.

(C) RICLASSIFICHE

L'adozione degli IFRS ha comportato anche alcune riclassifiche che non hanno effetto né sul risultato di periodo né sul patrimonio netto.

Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate alle situazioni patrimoniali e finanziarie alla Data di Transizione, al 31 dicembre 2014 e al conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

- 1) I Principi Contabili Italiani disciplinano che le migliorie su beni di terzi siano classificate tra le attività immateriali, mentre in accordo con gli IFRS, le stesse devono essere classificate tra le attività materiali; conseguentemente:
 - alla Data di Transizione sono stati riclassificati Euro 88 migliaia dalle attività immateriali alle attività materiali.
 - al 31 dicembre 2014 sono stati riclassificati Euro 104 migliaia dalle attività immateriali alle attività materiali.

- 2) Le imposte differite e le imposte anticipate, in conformità con lo IAS 12, sono espone tra le attività/passività a lungo termine quale saldo netto qualora legalmente compensabili e riferite alla medesima controparte.

La riclassifica ha comportato al 31 dicembre 2014 un decremento delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per Euro 418 migliaia.

- 3) Altre riclassifiche si riferiscono alla compensazione di partite di debito e credito riferite a mandati di distribuzione qualora contrattualmente compensabili e riferite alla medesima controparte.

La riclassifica ha comportato:

 - alla data di transizione un decremento dei crediti commerciali e dei debiti commerciali per Euro 6.323 migliaia;
 - al 31 dicembre 2014 un decremento dei crediti commerciali e dei debiti commerciali per Euro 10.643 migliaia.

Prospetto di conto economico

1. Secondo quanto previsto dello IAS 18, i ricavi comprendono solo i flussi di benefici economici ricevuti e ricevibili dalla Società, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi non sono benefici economici fruiti dall'entità e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo

motivo essi sono stati esclusi dai ricavi. L'applicazione di tale principio ha comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni per Euro 31.804 migliaia, e della voce costi per servizi per Euro 32.776 migliaia e un incremento della voce accantonamenti per Euro 971 migliaia.

Analogamente l'ammontare delle spese addebitate ai mandanti sono esclusi dai costi. L'applicazione di tale principio ha comportato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il decremento delle voci Altri ricavi e proventi e costi per servizi per Euro 13.572 migliaia.

2. In relazione alla allocazione degli oneri e dei proventi da sopravvenienze ordinarie e straordinarie si è provveduto alle seguenti riclassifiche:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Incremento	644
Altri ricavi e proventi	Decremento	3.675
Costi per acquisto di materiale di consumo	Incremento	25
Costi per servizi	Decremento	77
Altri costi	Decremento	550
Costi per il personale	Decremento	4
Accantonamenti	Decremento	2.419
Proventi finanziari	Incremento	5

3. In relazione alla allocazione degli accantonamenti si è provveduto alle seguenti riclassifiche:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Decremento	1.372
Altri ricavi e proventi	Decremento	1.184
Accantonamenti	Decremento	2.556

4. In relazione alla allocazione dei recuperi di spesa si è provveduto alle seguenti riclassifiche:

Voce di bilancio	Segno	Variazione (in migliaia di Euro)
Altri ricavi e proventi	Decremento	214
Costi per servizi	Decremento	81
Costi per il personale	Decremento	133

» 19) EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto attiene agli eventi significativi intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio si segnala che la Società ha proseguito la normale attività.

▶▶ 20) APPENDICE

▶ POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria corrente netta è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Altre disponibilità liquide	8	70
A. Liquidità	8	70
Strumenti derivati di copertura (quota corrente)	4.799	3.084
Crediti v/controlante (c/c infragruppo denominato in USD)	339	2.980
Altre (ratei, risconti, disaggi emissione)	19	3
B. Crediti finanziari correnti	5.157	6.067
Strumenti derivati di copertura	(45)	-
Debiti v/controlante (c/c infragruppo denominato in Euro)	(100.140)	(81.887)
C. Indebitamento finanziario corrente	(100.185)	(81.887)
D. Posizione finanziaria corrente netta (A)+(B)+(C)	(95.020)	(75.750)

► PROSPETTO DEI DATI ESSENZIALI

Nel seguito è evidenziato il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, estratto dall'ultimo bilancio approvato, predisposto secondo il Codice Civile per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, dei dati essenziali della controllante Rai.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.314.824
C) ATTIVO CIRCOLANTE	830.589
D) RATEI E RISCONTI	28.077
TOTALE ATTIVO	2.173.490
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
<i>CAPITALE SOCIALE</i>	242.518
<i>RISERVE</i>	55.947
<i>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</i>	47.864
TOTALE PATRIMONIO NETTO	346.329
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	357.712
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	249.804
D) DEBITI	1.199.418
E) RATEI E RISCONTI	20.227
TOTALE PASSIVO	2.173.490
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI RISCHI	361.058
CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2.395.746
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(2.652.915)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(13.240)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	80.586
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	223.066
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	14.621
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	47.864

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Nicola Claudio





**ATTESTAZIONE
AI SENSI
DELL'ART. 154 BIS
DEL D.LGS. 58/98**

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

**ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
DEL 29 APRILE 2016**

Rai

cinema

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Nicola Claudio in qualità di Presidente, Paolo Del Brocco in qualità di Amministratore Delegato, e Marcello D'angelo in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Rai Cinema S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.


Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 della Rai Cinema S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente

- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 30/03/2016


.....
Presidente


.....
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


.....
Rai Cinema S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Paolo De Rosa)

RAI CINEMA S.p.A.

**Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di RAI – RADIO TELEVISIONE ITALIANA S.p.A.**

Sede legale in Roma – Piazza Adriana n. 12

Cap. Soc. Euro 200.000.000 i.v. - R.E.A. di Roma n. 933368

Cod. Fisc. e Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 05895331006

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2015

All'Assemblea dei Soci

La presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 la nostra attività, svolta ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, è stata effettuata secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni prese sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, pertanto, il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Ha accertato che non sono state poste in essere operazioni, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, atipiche e/o inusuali.
- Ha incontrato periodicamente la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti, dal cui scambio di informazioni non sono emersi dati o fatti rilevanti da segnalare nella presente relazione.
- Ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale.
- Ha incontrato periodicamente nel corso delle proprie verifiche, oltre all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, i responsabili delle funzioni aziendali interessate dall'attività di vigilanza del Collegio, tra cui il Responsabile dell'area Bilancio, Amministrazione e Finanza, il Responsabile dell'area Affari Legali, Societari e Segreteria del Consiglio, il Responsabile della Funzione Internal Audit della Capogruppo RAI S.p.A., il Responsabile dell'Area Acquisto Beni e Servizi, il Direttore della Direzione 01 Distribution, il Responsabile dell'Area Business Affairs, il Responsabile della Prevenzione

della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

- Ha incontrato il Collegio Sindacale della Capogruppo RAI S.p.A.
- Ha incontrato i rappresentanti del consulente esterno Ernst & Young Financial Business Advisors, che hanno supportato la Società nella mappatura dei processi aziendali, nella valutazione dei rischi e dei relativi controlli posti a presidio e nell'adeguamento e implementazione del corpo procedurale finalizzato anche all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento delle necessarie informazioni dagli Amministratori, dai responsabili delle funzioni interessate, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da evidenziare.
- Ha valutato e vigilato sulla validità del sistema di controllo interno aziendale e al riguardo evidenzia che, anche a seguito di quanto segnalato agli Amministratori dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza, la Società ha proceduto ad aggiornare e implementare le procedure aziendali e, in particolare, quelle poste a presidio del processo che disciplina gli acquisti dei diritti delle opere audiovisive e del processo che disciplina gli acquisti di beni, servizi e lavori. Tuttavia, le nuove procedure previste relative agli acquisti effettuati dalla "Divisione 01" risultano non ancora compiutamente attuate a causa della non sufficiente dotazione di personale, come comunicato dall'Amministratore Delegato. Il Collegio osserva altresì che le novità legislative introdotte dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 220 (*Riforma della RAI*

e del servizio pubblico radiotelevisivo) in materia di contratti conclusi dalle società interamente partecipate dalla RAI – RADIO TELEVISIONE ITALIANA S.p.A. aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, fanno ritenere necessario procedere ad una verifica sull'adeguatezza delle attuali procedure che disciplinano la stipula di contratti e l'affidamento di incarichi ai fornitori da parte di Rai Cinema S.p.A. tenuto conto anche delle disposizioni riportate nel D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche (Codice degli Appalti Pubblici) e comunque nel rispetto dei principi enunciati nell'art. 3 della citata Legge n.220/2015.

- Ha inoltre svolto l'attività che compete all'Organismo di Vigilanza (OdV) al fine di verificare l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001, informando dell'attività svolta gli Amministratori; al riguardo si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 29 gennaio 2016 il nuovo Modello Organizzativo che tiene conto, tra l'altro, delle novità normative in materia di reati "presupposto", delle disposizioni in materia di "corruzione", delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa aziendale.

I Sindaci, inoltre, attestano che nel corso dell'esercizio 2015:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del Codice Civile;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge;
- hanno vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale;

- la Società non ha conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale;
- la Società ha adottato il Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.lgs. 231/01; ha altresì adottato il Codice Etico previsto dall'appartenenza al Gruppo RAI;
- a seguito dell'attività di vigilanza svolta ed all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

* * *

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30.3.2016 e consegnato ai Sindaci in tale data unitamente alle note illustrative al bilancio e alla relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31.12.2015 di Rai Cinema S.p.A. è il primo ad essere redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e chiude con un utile di Euro 46.639.220.

Compete alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC), incaricata della revisione legale dei conti, esprimere il giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Nell'incontro avvenuto in data odierna con la PWC ci è stato riferito che all'esito delle verifiche svolte, la relazione che verrà emessa dalla società di revisione riporterà un giudizio senza rilievi sul bilancio al 31.12.2015, attestando che è stato redatto con chiarezza e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società, con un richiamo d'informativa sull'appartenenza di Rai Cinema al Gruppo RAI.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto

del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data a tale documento, accertandone la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo – anche sulla base di quanto emerso negli incontri avuti con la società incaricata della revisione legale – non abbiamo osservazioni particolari da evidenziare.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, del Codice Civile.

Le note esplicative riportano il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2014, di RAI – RADIO TELEVISIONE ITALIANA S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Abbiamo, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

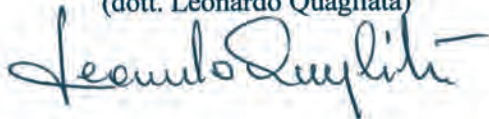
Tenuto conto di quanto sopra esposto, per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, così come redatto dagli Amministratori e alla relativa proposta di destinazione dell'utile conseguito.

Roma, 12 aprile 2016.

per IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE

(dott. Leonardo Quagliata)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39

Agli Azionisti della Rai Cinema SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Rai Cinema SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai Cinema SpA al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, segnaliamo che la Società fa parte del Gruppo RAI ed ha intrattenuto nel corso dell'esercizio 2015 rapporti con società del Gruppo, illustrati nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rai Cinema SpA, con il bilancio d'esercizio della Rai Cinema SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Cinema SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 14 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luca Bonvino', is written over a circular stamp.

Luca Bonvino
(Revisore legale)

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Estratto del verbale di assemblea ordinaria della Società RAI CINEMA S.p.A. 29 aprile 2016

“L’Assemblea ordinaria degli azionisti della RAI CINEMA S.p.A.:

- » esaminato il Bilancio di esercizio 2015;
- » vista la Relazione sulla Gestione;
- » vista la Relazione del Collegio Sindacale;
- » vista la Relazione della Società di Revisione;
- » vista l’Attestazione ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/98

DELIBERA

1. di approvare la Relazione sulla Gestione;
2. di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Prospetto di Conto Economico, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalla Nota al Bilancio d’esercizio), che evidenzia un utile netto di Euro 46.639.220,27 (quarantasei milioni seicentotrentanovemila duecentoventi virgola ventisette);
3. di destinare il menzionato utile netto d’esercizio come segue:
 - ▶ quanto ad Euro 2.331.961,02 (due milioni trecentotrentunomila novecentosessantuno virgola zero due) a riserva legale ai sensi dell’art. 2430 del Codice Civile;
 - ▶ quanto a Euro 581.284,71 (cinquecentoottantunomila duecentoottantaquattro virgola settantuno) a riserva non distribuibile in relazione all’utile derivante dalla valutazione al cambio del 31/12/2015 delle partite in divisa estera ad integrazione della riserva accantonata nel 2014 pari a Euro 48.349,71;
 - ▶ quanto a Euro 43.700.000,00 (quarantatremilioni settecentomila virgola zero), quale dividendo da riconoscere all’azionista in ragione di Euro 1,12746 (uno virgola dodicimila-settecentoquarantasei) per ciascuna azione posseduta, pagabile in denaro e immediatamente esigibile;
 - ▶ quanto alla restante parte, pari a Euro 25.974,54 (venticinquemila novecentosettantaquattro virgola cinquantaquattro), da destinare a riserva straordinaria;

L’Assemblea approva.



a cura di
RAI CINEMA
Direzione Bilancio Amministrazione e Finanza
Con la collaborazione della Direzione Marketing e Commerciale

Finito di stampare Agosto 2016